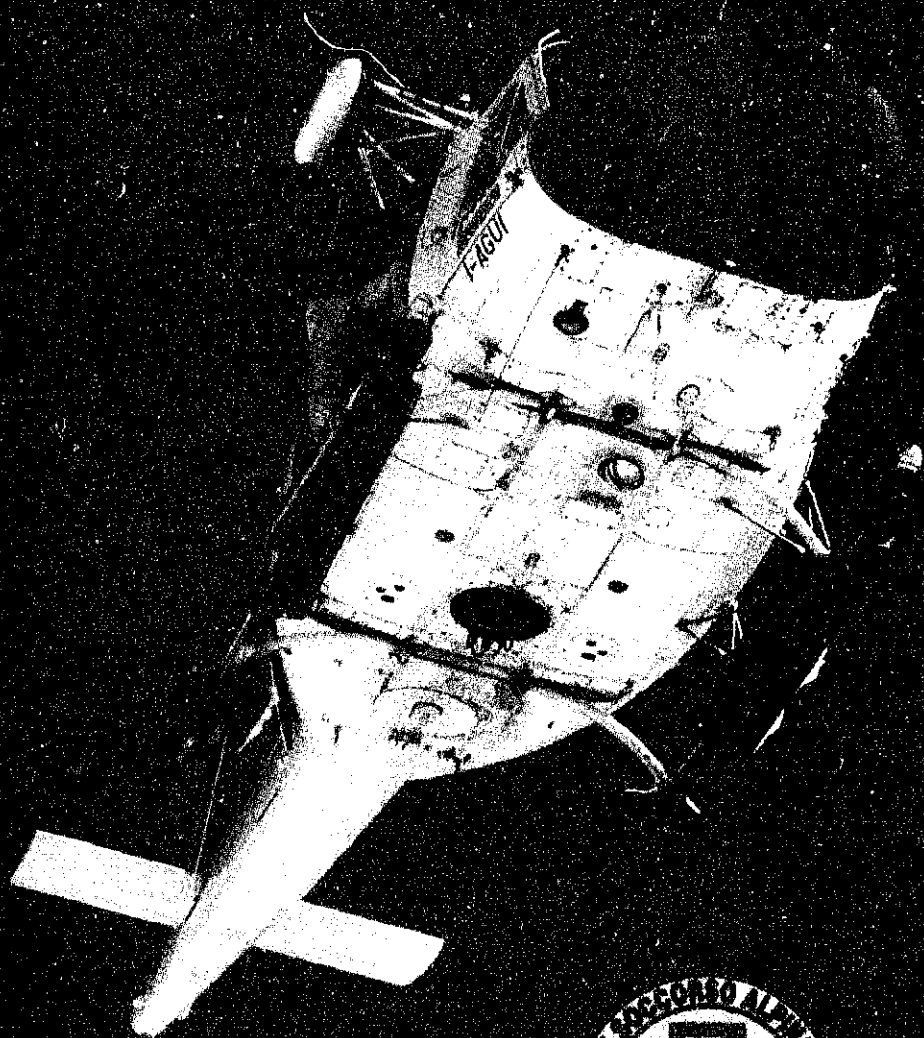


Trenotrekking. Da Sapri a Napoli per sentieri e binari

NOTIZIARIO MENSILE AGOSTO 2005

LA RIVISTA DEL CLUB ALPINO ITALIANO

LO SCARPONE



Le più belle lettere di ringraziamento ai tecnici del Soccorso alpino, insostituibili angeli custodi delle nostre vacanze in montagna

pubblinter - 4070 alt. - Comitato CNAS - Tribunale di Milano - La Rivista del Club Alpino Italiano - Lo Scarponi

In questo numero

- | | | |
|---|---|--|
| 1 L'UIAA mette casa a Torino | 10 Rinasce una gloriosa rivista di Piero Carlesi | 19 Gogna: storie di un altro mondo |
| 2 Buone vacanze! di Annibale Salsa | 11 Precisazioni sul set da ferrata di Giancarlo Del Zotto | 22 Aquilotti: incontro al Valentino di Aldo Scorsoglio |
| 4 Soccorso alpino. Intervista al presidente del CNSAS | Un check up per le nostre valli | 23 Aggiornamento ANAG |
| 6 Grazie per averci salvati | 13 L'avanzata del seniores | 25 La 5ª Giornata dei sentieri di Vittorio Agliajoro |
| In calo vittime e incidenti | 14 Via Alpina, una scelta di Marco Albino Ferrari | 34 La Biblioteca "Luigi Gabba" di Renato Lorenzo |
| 7 Memorie di un soccorritore di Otto Senoner | 16 Medici di montagna a Cogne di Oriana Pecchio | Rubriche |
| 8 Valore aggiunto ai nostri rifugi di Annibale Salsa | 17 Montagnaterapia di Giulio Scoppola | 12 Rifugi & bivacchi |
| Saperi e sapori delle Apuane | 18 Quando la quota è tabù di Enrico Donegani | 14 Vetrina |
| 9 Il trenotrekking Sapri-Napoli | | 19 Filo diretto |
| | | 24 Letture |
| | | 25 Qui CAI |
| | | 32 Vita delle sezioni |
| | | 38 La posta dello Scarpone |

Torino al centro dell'universo alpinistico

Torino è diventata grazie a varie iniziative tra cui la Fiera del Libro, una delle capitali italiane della cultura e ora sta ridisegnando il suo impianto urbanistico, riempiendosi di cantieri, anche grazie agli investimenti olimpici. Una nota positiva in questo quadro viene dal Monte dei Cappuccini dove sta per trasferirsi l'Unione internazionale delle associazioni alpinistiche (UIAA). Si tratta di un modo per rinforzare i legami con il movimento olimpico in occasione dei prossimi Giochi invernali, in base a un comunicato del Museo nazionale della montagna "Duca degli Abruzzi". La sede sarà situata al Monte dei Cappuccini, in

un edificio già assegnato alla struttura del CAI-Torino, e si configurerà come area per le associazioni internazionali. In questa culla del CAI, legata alle attività del museo (con la Biblioteca nazionale), avrà sede anche l'associazione mondiale delle rassegne cinematografiche specializzate (IAMF, International Alliance for Mountain Film), nata allo scopo di promuovere la valorizzazione e la conservazione della cinematogra-

L'area per le associazioni internazionali sarà collegata al Museomontagna. "Casa Italia", il salotto dello sport azzurro, avrà invece sede al Castello del Valentino (foto) dove nacque il CAI

ottobre 2004 durante l'inaugurazione della mostra "Alpinismo", in occasione del centenario del CAAI, era stata accolta con entusiasmo dal presidente generale Annibale Salsa e dalla presidentessa del CAI Torino Daniela Formica.

In seguito l'assessore alla Cultura di Torino, d'accordo con il direttore del Museomontagna Aldo Audisio, ha formalizzato l'invito alla stessa UIAA e all'IAMF che ha accettato nella riunione di lavoro del

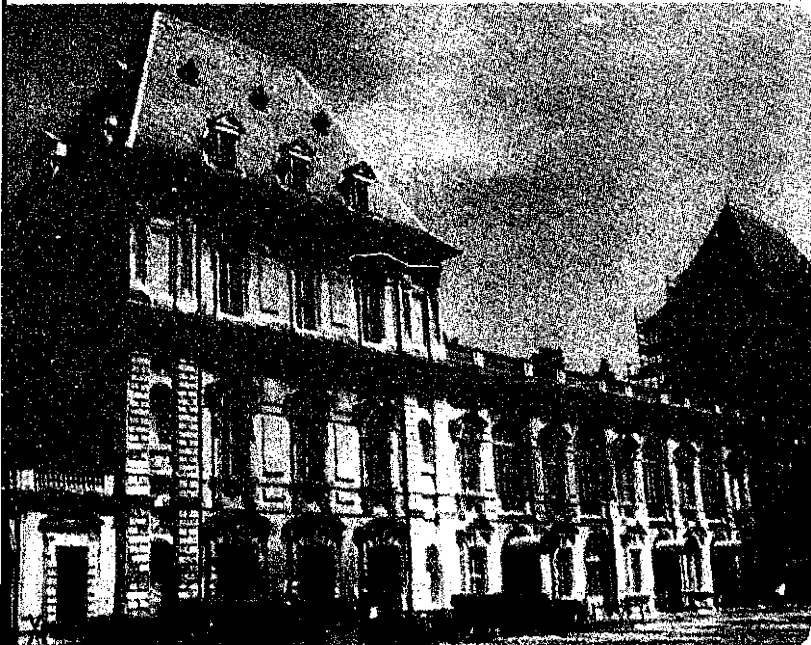
24 febbraio. La proposta, caldeggiata dai due italiani eletti nel board, Marco Sclaris e Paola Gigliotti, è stata ratificata il 14 maggio ad Arnhem, Olanda, e presto inizieranno a cura della Città di Torino i lavori di restauro dell'edificio ubicato al Monte dei Cappuccini, con ingresso da via G. Giardino, 25.

La presenza del Club alpino nella Torino olimpica avrà un ulteriore riscontro con la realizzazione nel Castello del Valentino di Casa Italia, il "salotto" dello sport azzurro. Il motivo è semplice. Nello storico edificio si tenne il 23 ottobre 1863 l'assemblea costitutiva del Club Alpino Italiano, e l'evento viene citato da una grande lapide sotto i portici meridionali posta dal Comune a ricordo dei "fondatori insigni della istituzione che ne propaga fervente l'idea educatrice".

La proposta di trasferire a Torino la sede dell'UIAA, formulata dal sindaco Sergio Chiamparino il 9

ottobre 2004 durante l'inaugurazione della mostra "Alpinismo", in occasione del centenario del CAAI, era stata accolta con entusiasmo dal presidente generale Annibale Salsa e dalla presidentessa del CAI Torino Daniela Formica.

In seguito l'assessore alla Cultura di Torino, d'accordo con il direttore del Museomontagna Aldo Audisio, ha formalizzato l'invito alla stessa UIAA e all'IAMF che ha accettato nella riunione di lavoro del



Fondato nel 1931 - Numero 8 - Agosto 2005

Direttore responsabile: Pier Giorgio Oliveri
Direttore editoriale: Gian Mario Giolito
Coordinamento redazionale: Roberto Serafini
Segreteria di redazione e-mail: Giovanna Massini
 redazione@cal.it
 loскарpone@cal.it
 larivista@cal.it

CAI Sede Sociale: 10131 Torino, Monte dei Capuccini
CAI Sede Legale: 20124 Milano, Via Erico Petrella, 19
 cas. post. 10001 - 20110 Milano
 Tel. 02.205723.1 (ric. aut.)
 Fax 02.205723.201
 www.cai.it

CAI su internet: www.cai.it
Teleg.: CENTRALCAI MILANO
C/o post.: 15200207, intestato a: CAI
 Club Alpino Italiano Servizio Tesoreria
 Via E. Petrella, 19 - 20124 Milano

Abbonamenti al mensile Lo Scarpone

La Rivista del Club Alpino Italiano

12 fascicoli del notiziario mensile e 6 del bimestrale illustrato.
 abbonamento soci familiari: € 10,00; abbonamento soci giovani: € 5,45;
 abbonamento sezioni, sottosezioni e rifugi: € 10,00; abbonamento non soci in Italia: € 35,10;
 supplemento spese per recapito all'estero € 19,00.
 Fascicoli sciolti, comprese spese postali:
 bimestrale (mensile pari): soci € 5,45, non soci € 8,90;
 mensile (mensile dispari): soci € 1,90, non soci € 3,30

Per fascicoli arretrati dal 1882 al 1978:

Studio Bibliografico San Marino di Pierpaolo Bergonzoni & C. snc
 Via San Marino, 18/2, 40136 Bologna, tel. 051/581982
 Segnalazioni di mancato ricevimento vanno indirizzate alla propria Sezione
 indirizzate tutta la corrispondenza e il materiale al:
 Club Alpino Italiano - Ufficio Redazione - Via E. Petrella, 19 - 20124 Milano

Originali e illustrazioni di regola non si restituiscono. Le diapositive verranno
 restituite, su richiesta. È vietata la riproduzione anche parziale di testi,
 fotografie, schizzi, figure, disegni, senza esplicita autorizzazione dell'Editore.

Servizio Pubblicità:

GNP sas, Sede: via Udine, 21/va 31015 Conegliano, TV.
 Pubblicità istituzionale: Susanna Gazzola
 tel. 011.9861333 - fax 011.9916208 - e-mail: s.gazzola@gnp.com
 Servizi turistici: 0438.31310 - fax 0438.428707
 e-mail: gnp@tiscali.it / gnp@serviziovacanze.it

Stampa: Eicograf - Beverate di Brivio (LC)
 Impaginazione: Adda Office Graphics SpA - Filago (BG)
 Carta: bimestrale: 80 gr/mq patinata senza legno
 mensile: 60 gr/mq riciclata

Spedizione in abbonamento postale - 45% art. 2 comma 20/b
 legge 662/96 - Filiale di Milano

Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 184 del 2.7.1948
 Iscrizione al Registro Nazionale della Stampa con il n. 01188 vol. 12,
 foglio 697 in data 10.5.1984

Lo Scarpone è stato fondato nel 1931 da Giuseppe Pasini.

La redazione accetta articoli, possibilmente succinti, compatibilmente con lo spazio
 riservandosi ogni decisione sul momento e la forma della pubblicazione.
 Il materiale da pubblicare deve essere in redazione, possibilmente per posta elettronica
 o con supporti informatici, almeno quattro settimane prima della data di uscita
 (che corrisponde al primo giorno di ogni mese).



Club Alpino Italiano fondato nel 1863

- Presidente generale:** Annibale Salsa
Vicepresidenti generali: Francesco Bianchi, Valeriano Bistozzi,
 Umberto Martini
Componenti del Comitato direttivo centrale: Francesco Carrer, Gianfranco Garuzzo,
 Vincenzo Torti
Consiglieri centrali: Flaminio Benetti, Ettore Borsetti, Luigi
 Brusadini, Lucio Calderone, Silvio Calvi,
 Sergio Chiappin, Onofrio Di Gerinardo,
 Luca Frezzini, Cecilia Genasio, Umberto
 Gianiani, Francesco Mayer, Vittorio
 Piccini, Elio Protti, Francesco Riccoboni,
 Francesco Romualdi, Enrico Sala, Albino
 Scaricini, Sergio Vettori, Ettore Zanella
Revisori nazionali dei conti: Giovanni Polonieto (presidente),
 Orsato Malatesta (in rappresentanza
 del Ministero del Tesoro), Mirella
 Zanetti, Alberto Cerutti (supplente)
Proibitori: Carlo Ancora, Silvio Beomchia,
 Giorgio Carattoni, Tino Palestra,
 Vincenzo Scarnati
Past president: Gabriele Bianchi, Leonardo Bramanti,
 Roberto De Martin, Giacomo Protti
Direttore generale: Paola Pola

Il Club Alpino Italiano è membro e socio fondatore di:



Unione Internazionale
 delle Associazioni Alpinistiche



Club Arc Alpin
 Associazione
 del Club Alpino delle Alpi



Buone vacanze!

*Splendori delle Alpi: il
 Pizzo Badile
 e il Cengalo dalla val
 Porcellizzo. (SO).*

Carissimi soci e simpatizzanti,

la stagione delle vacanze estive ha rappresentato storicamente l'occasione più propizia per avvicinare le montagne con l'anelito e la spensieratezza che derivano dal bisogno di accantonare le preoccupazioni e le fatiche dei giorni lavorativi. Le vecchie villeggiature prolungate che caratterizzavano gli approcci passati alla montagna e che oggi non esistono più, vuoi per i cambiamenti intervenuti negli stili di vita, vuoi per oggettive ragioni economiche, avevano il grande merito di favorire quella full immersion nel mondo della montagna che alpinisti-scrittori come Massimo Mila consideravano prope-
 deutiche alla vocazione alpinistica.

Il tempo tiranno e la "cultura della fretta" hanno invece la meglio oggi anche sui nostri modi di frequentazione, con la conseguenza di determinare approcci superficiali al territorio e di fare dell'alpinismo e dell'escursionismo un semplice fatto tecnico-atletico.

La conoscenza della montagna che fonda e dà senso all'attività alpinistica rischia di essere percepita come un orpello per "anime belle" o anacronisticamente incantate, per le quali il tempo possiede ancora un valore da gustare e da assaporare da soli o in compagnia. Invidia o commiserazione diventano specularmente gli stati d'animo e le valutazioni che accompagnano "gli altri", spesso servitori inconsapevoli di mode passeggere.

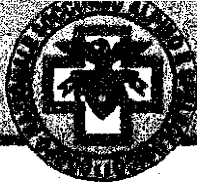
Ma la "cultura della lentezza", viceversa, non è una "cultura della resa" o della debolezza, bensì il distillato di quella forza d'animo che sa dare il giusto valore alle cose. Da molti anni i mezzi di comunicazione di massa, spesso lontani da una documentata conoscenza delle pratiche alpinistiche e dell'ambiente montano (ivi comprese le implicazioni climatiche e meteorologiche), portano i temi della montagna e dell'alpinismo tra gli spazi della cronaca nera, rafforzando stereotipi e allontanando molti cittadini dalla cultura della montagna.

Vi è inoltre una diffusa enfaticizzazione di eventi catastrofici come frane e crolli di ghiacciai e pareti, come se si trattasse di fatti senza precedenti.

Ecco allora che la frequentazione consapevole della montagna deve diventare per noi un imperativo categorico. Saper leggere il territorio e il paesaggio sono, infatti, non già una semplice esercitazione dotta e accademica, ma il presupposto indispensabile della sicurezza. Non dimenticando, però, che il rischio calcolato e prevedibile, indispensabile a un "andar-per-monti" tecnicamente corretto, non può cancellare del tutto l'alea del pericolo legato all'imprevedibilità naturale degli eventi. Buona montagna allora, Amici, e tanta prudenza poiché il migliore alpinista ed escursionista è, come dice Cesare Maestri, colui che riesce a invecchiare!

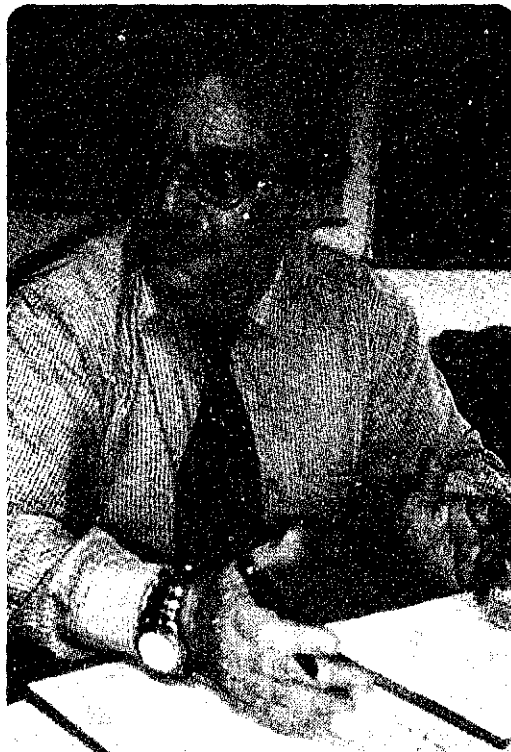


Annibale Salsa
 Presidente generale del Club Alpino Italiano



E ora la salvezza viene da

Nel cuore della stagione estiva, con il moltiplicarsi dei turisti in montagna, quali compiti attendono i settemila volontari del Soccorso alpino e quali devono essere le aspettative di alpinisti ed escursionisti, potenziali utenti? Lo Scarpone lo ha chiesto al presidente del CNSAS Piergiorgio Baldracco, qui a fianco, non senza raccogliere e rilanciare in queste pagine alcune esemplari testimonianze dei lettori sull'efficienza, lo scrupolo, la dedizione dei tecnici chiamati a risolvere le situazioni più critiche.



Svaniti nel nulla per inesperienza, per avere sottovalutato la propria capacità di orientarsi nel fitto di un bosco, per essere stati traditi da una segnaletica approssimativa. Si moltiplicano con la buona stagione i dispersi in montagna e il compito di ritrovarli rappresenta probabilmente il più severo banco di prova per i tecnici del Soccorso alpino. Perché questo tipo d'intervento richiede una ferrea preparazione, una conoscenza capillare del territorio e un impiego massiccio di uomini, mezzi, unità di ricerca in superficie. Non è un caso che l'argomento sia al centro del congresso dell'associazione CISA IKAR, l'Onu del soccorso alpino, che si terrà in autunno a Cortina.

"Le tecniche di ricerca, soprattutto su terreno impervio, richiedono un'accurata pianificazione e su questo tema il soccorso alpino sta compiendo nuovi e decisivi passi avanti", spiega Piergiorgio Baldracco, presidente del Corpo nazionale Soccorso alpino e speleologico. L'argomento, fra i tanti che il presidente si trova ad affrontare all'inizio del suo mandato al vertice di questo "esercito silenzioso", sembra stargli particolarmente a cuore.

"Si dividono i campi d'intervento squadra per squadra, si scambiano le squadre... Eppure quando si va alla ricerca di un disperso ci sono punti in cui nessuno dei nostri tecnici è passato. E in molti casi la persona dispersa si trova proprio in

queste aree. Tutto questo non dovrebbe più capitare con la nuova tecnica satellitare che stiamo mettendo a norma: l'utilizzo del Gps come rilevatore di percorso. In breve, un Gps nello zaino di ogni uomo, o agganciato ai collari dei cani, memorizzerà il tratto percorso. I dati così acquisiti verranno poi scaricati in un computer in cui è presente la cartografia dettagliata della zona. A quel punto le zone in cui nessuno è ancora passato saranno immediatamente rilevate e la situazione tornerà a essere sotto controllo".

Eletto il 18 settembre durante l'assemblea nazionale, il torinese Pier Giorgio Baldracco ha iniziato l'attività nel soccorso alpino entrando nel 1968, a soli 18 anni, nella neocostituita sezione speleologica, dopo aver maturato esperienze esplorative in grotta presso il gruppo speleologico piemontese del CAI UGET. Per la sua opera di soccorritore ha ricevuto la medaglia d'argento al valor civile nel 1981 dal Presidente della Repubblica insieme con altri 20 volontari del CNSAS e due speleo sub francesi: il riconoscimento si riferiva a un riuscito intervento per il salvataggio di tre speleologi nella risorgenza della Taramburla (CN). "In realtà da 12 anni ho lasciato qualsiasi

carica o attività nel campo speleologico. Prima di rientrare nei ranghi assumendo la carica di vicepresidente del Soccorso alpino mi sono sfogato per sei anni ad andare in barca vela, mia grande passione. Oggi mi ritengo un uomo del Soccorso alpino a tutto campo. Nonostante l'onere imposto dalla presidenza del CNSAS, riesco ancora a mantenere la carica di responsabile della centrale operativa regionale piemontese della base di elisoccorso a Torino".

Tra le novità annunciate con il suo mandato, gentile presidente, c'è anche la nascita di una scuola per direttori di operazioni di soccorso. Se ne sentiva davvero il bisogno?

"Prima di tutto un passo indietro. Un grossissimo sforzo per la formazione tecnica dei nostri uomini lo abbiamo fatto con la nascita della Scuola nazionale per tecnici di soccorso. Va tuttavia precisato che l'operazione di soccorso, perché abbia dei risultati validi, deve essere gestita globalmente in maniera, mi si passi il termine, imprenditoriale. Su questo aspetto c'è ancora parecchio da fare. La necessità di una preparazione specifica non riguarda la singola operazione di soccorso, ma i casi in cui si rendono necessarie operazioni di ricerca particolarmente complesse e onerose anche dal punto di

vista economico. E qui ritorniamo ai problemi della ricerca dei dispersi. Tipico il caso del turista, del cacciatore, del fungaio di cui si perde ogni traccia. Poi c'è l'aspetto della ricerca in valanga, che richiede alta specializzazione, e quello specifico del soccorso speleologico. Si tratta di operazioni complesse che devono essere gestite secondo schemi predefiniti. Il direttore delle operazioni di soccor-

so è l'equivalente di quella figura che nella protezione civile viene definita disaster manager: una persona con una conoscenza molto ampia delle dinamiche di un'operazione di soccorso".

Attualmente chi ricopre questo ruolo di manager?

"A seconda dei livelli il ruolo può essere assunto dal caposquadra, dal capostazione o dal delegato. In casi estremi, nel campo speleologico, può essere investito di questo compito il responsabile nazio-

"Stiamo mettendo a norma l'utilizzo del Gps come rilevatore di percorso nelle ricerche dei dispersi", precisa il presidente del CNSAS. Che sul delicato argomento preannuncia un vertice mondiale a Cortina

satellite

nale, attualmente Sergio Matteoli. Si tratta dunque di qualificare queste figure, di offrire loro un corredo d'informazioni generali più puntuali. Nel settore speleologico già nel 2004 si sono tenuti due corsi a Bologna. Il settore speleologico deve gestire interventi che durano più giorni ed è quindi molto più sensibile su questo tema del settore alpino. Com'è intuibile, gran parte degli interventi alpinistici si risolvono nell'arco di minuti o di ore. Sono pochi quelli che impegnano per più giorni, salvo quando si tratta di interventi in valanga o di ricerca in superficie".

Qualche esempio...

"Quando un'operazione si protrae a lungo deve essere subito attuata una serie d'iniziative, a cominciare dalla rotazione degli uomini che possono essere utilizzati al pieno delle loro potenzialità soltanto per un certo numero di ore e non oltre. Stesso discorso vale per i cani che sono operativi per un tempo molto breve. Poi c'è la logistica. Quando si opera in quota non possiamo contare su un andirivieni continuo di elicotteri e bisogna assicurarsi che ci sia un minimo di confort, dunque viveri, ricoveri. Tutto questo e altro ancora è di competenza del direttore delle operazioni di soccorso".

Le novità non si fermano qui. E' in corso anche una revisione dello statuto. Su quali basi?

"E' stato necessario adeguarsi al nuovo statuto del CAI e al relativo regolamento. Fondamentalmente dovrà rispecchiare le mutate realtà con la costituzione di nuovi servizi regionali. Bisognerà trovare una nuova formula di rappresentanza di voti all'interno dell'assemblea. E poi è necessario introdurre un richiamo alle nuove leggi che regolano l'operato del soccorso, in particolare la 74: particolare che comporta un legame molto più stretto con il servizio sanitario nazionale".

Fermo restando che al Soccorso alpino viene riconosciuta la funzione di coordinamento nelle operazioni di soccorso...

"Per evitare malintesi, va precisato che nel caso d'interventi di protezione civile con carattere di coordinamento nei confronti di più forze non è il Soccorso alpino ad assumere il coordinamento. Ciò avviene soltanto nelle situazioni in cui l'ambiente disagiato e ostile lo impone. Se crolla una casa non è compito del Soccorso alpino intervenire, mentre lo è raggiungere tutte le baite isolate per stabilire quali sono le necessità in caso di eventi catastrofici

come frane e alluvioni".

Come sezione speciale del CAI ci sono problemi di convivenza con la casa madre?

"Il problema è che all'interno del CAI alcuni si dimenticano di questo figlio cinquantenne diventato un personaggio importante, bisognoso di ampi spazi entro cui operare. Questa dipendenza è una delle anomalie europee, siamo cioè l'unico paese in cui lo Stato demanda a un'organizzazione di volontari di fare soccorso. All'atto pratico i risultati sono comunque ottimali. Senza tema di smentite, la nostra struttura è la meglio organizzata in campo europeo".

Quali sono i vantaggi di questo duraturo legame con il Club alpino?

"Prima di tutto una presenza capillare sul territorio. Nel momento in cui si stanno riducendo gli ospedali periferici e si fanno le maxi aree per i vigili del fuoco per ridurre i costi, il Soccorso alpino è l'unico che mantiene i suoi posti di chiamata con uomini costantemente in grado di mettere in funzione il meccanismo dell'emergenza sul territorio coinvolgendo tutti i territori limitrofi. Questa potenzialità viene sempre più sfruttata anche al di fuori degli incidenti in montagna: con la popolazione delle nostre valli il Soccorso alpino interviene con grande spirito di solidarietà per fare tutto ciò che serve alla popolazione".

Alla luce delle statistiche più aggiornate aumentano o diminuiscono gli interventi in montagna?

"Calano gli interventi prettamente alpinistici, aumentano quelli in favore dei fruitori della montagna, e non solo per svago".

Nuovi tipi di polizze per chi va in montagna fanno pensare che un intervento del soccorso alpino possa anche essere pagato caro...

"E' vero, le polizze sembrano crescere come funghi. In realtà il socio è coperto integralmente e la garanzia si estende a

tutta l'Europa, escludendo le montagne extraeuropee e i paesi dell'ex Urss. Va tenuto inoltre conto che il cittadino è totalmente coperto anche considerando che l'intervento di emergenza sanitaria in Italia è gratuito. La cosa più logica per chi va in montagna è che si associ al CAI: in tal caso godrà di una copertura assicurativa decisamente ampia con un massimale di 15.500 euro per socio".

Si parla di un ticket da applicare in caso di soccorso. Una semplice ipotesi?

"Dal mio punto di vista sarebbe una cosa assolutamente giusta. Sempre più sovente si abusa del mezzo aereo di soccorso che ha un costo enorme. In realtà tutti gli interventi non seguiti da un ricovero ospedaliero, o comunque da un intervento medico, richiederebbero un ticket. Ma questo sarebbe anche un modo per complicarci la vita e non solo dal punto di vista burocratico. Il ticket potrebbe avere una funzione di dissuasione. Sapendo che dovrai sganciare duecento euro ci pensi un po' su prima di chiamare l'elicottero..."

Ma insomma, quanto viene a costare la gestione della grande macchina del soccorso alpino?

"La struttura centrale è sostenuta dal CAI con un contributo di un milione mezzo di euro all'anno, e alcune regioni fanno a loro volta del loro meglio per sostenerci. Le leggi dello Stato prevedono altri contributi per pagare la formazione dei tecnici e le assicurazioni, una cifra decisamente rilevante".

Si dovrebbe fare più prevenzione, dicono. Con quali mezzi?

"Il discorso dovrebbe obbligatoriamente cominciare dalle scuole, per far capire che la montagna non è assassina a patto di avvicinarsi a lei con il dovuto rispetto. E questo lo si può fare a partire dalle elementari. Il progetto 'Sicuri in montagna', che stiamo allargando a tutto il territorio, si è rivelato un mezzo di comunicazione formidabile, ma per tenerlo in vita le nostre strutture non bastano, occorrono partner fortemente motivati". ■



Soccorsi e salvati, quanti messaggi

ECCEZIONALI!

Claudio Cotogno (accompagnatore di escursionismo del CAI Brescia) e Claudio Baribbi ringraziano il Soccorso alpino e i Vigili del fuoco di Daone (TN) per averli salvati con grande impegno e spiegamento di mezzi al termine della scalata della frequentatissima cascata di ghiaccio "Machu Picchu".

Usciti dalla cascata all'ora del tramonto, a causa della rottura di un rampone il loro rientro risultava pressoché impossibile data la zona impervia con dirupi e salti di roccia, nell'oscurità totale. Dopo cinque ore di tentativi, i compagni di cordata hanno allertato telefonicamente i soccorsi tramite la trattoria Paia del signor Placido Corradi.

In un'ora circa sono giunti in forze con torce di lunga portata gli uomini del Soccorso alpino e i Vigili del fuoco di Daone: a piedi e con sci, e con una grande motoslitte con rimorchio e attrezzature (pale, sonde, ecc); era presente anche un potente fuoristrada del Soccorso.

In tutto circa venti uomini mobilitati. "Li ringraziamo", scrivono Cotogno e Baribbi "per la loro abnegazione, altruismo e professionalità che ci hanno permesso di tornare indietro evitando conseguenze drammatiche.

Senza nemmeno voler sapere perché eravamo dispersi, erano contenti per il solo fatto di averci trovati illesi. E rientrati a valle ci hanno invitato in caserma per offrirci the caldo e cibo".

PERIZIA E UMANITÀ

Francesco Perrone della Sezione di Melzo e Domenico Sonetti (Ragni CAI Lecco) ringraziano i membri del Soccorso alpino di Chiavenna per la perizia e l'umanità dimostrata nell'intervento in loro soccorso, la notte del 19/2 in Val Bodengo.

E QUANTA CORTESIA...

Marco Gini della Sezione di Milano ringrazia per la disponibilità e cortesia in occasione di un incidente sulla parete nord del monte Zermula (Alpi Carniche), nei pressi dell'attacco della ferrata "Amici della Montagna", la squadra del Soccorso alpino di Paularo (Ud), prontamente intervenuta, e l'equipaggio dell'elicottero di EliFriulia. Un grazie di cuore anche al personale dell'Ospedale di Udine.

INDIMENTICABILI!

Dopo un incidente scendendo dal Monte Disgrazia, Lucia Ferrario della Sezione di Gallarate è stata recuperata dal Soccorso alpino della Val Masino. "Non ci sono parole", scrive, "per rendere omaggio al lavoro di questi ragazzi! Non potrò mai dimenticare quei volti sorridenti chini su di me, preoccupati solo di rassicurarmi e rincuorarmi, anche se stanchi e provati".

"AIUT" E GLI ALTRI

Giorgio, Giovanni e Chiara Orlando (orlang@inwind.it) della Sezione di Portogruaro ringraziano la squadra del

Soccorso alpino di Canazei coordinata dalla guida alpina Gino Comelli, nonché l'equipaggio dell'elicottero di Aiut Alpin Dolomites, intervenuti a prestare soccorso in seguito alla loro caduta in un crepaccio nel ghiacciaio della Marmolada. Ringraziano anche i gestori e il personale dei rifugi Pian dei Fiacconi e Capanna Punta Penia, sia per la diretta partecipazione alle operazioni di recupero, sia per l'assistenza alla moglie di Giorgio, non coinvolta nell'incidente e testimone dell'accaduto. Infine un ringraziamento all'alpinista che per primo ha dato l'allarme e a tutto il personale medico e paramedico degli ospedali di Cavalese e Santa Chiara di Trento.

"GUARDIANI DELLE ALPI"



Giuseppe Leyduan (giuseppe.leyduan@tele2.it), socio della Sezione di Ala di Stura, ringrazia il Soccorso alpino di Balme intervenuto per riportarlo a valle dalla palestra di roccia del Ginevré (TO) con una frattura della caviglia a seguito di caduta mentre arrampicava. Il suo più sentito ringraziamento va ai tecnici Umbro, Agostino, Daniele, Diego e Saverio. "Senza la vostra splendida opera di guardiani delle Alpi, le nostre care montagne sarebbero un sogno per pochi e un miraggio per molti".

Nella foto un particolare dell'intervento.

Statistiche: in calo vittime e incidenti

| | 2004 | | 2003 | Variazioni |
|---------------------------|--------|-------|--------|------------|
| INTERVENTI | 5.188 | | 5.810 | -10,7% |
| SOCCORRITORI IMPIEGATI | 29.983 | | 26.685 | 12,4% |
| PERSONE SOCCORSE | 5.595 | | 6.052 | -7,6% |
| MORTI | 353 | 6,2% | 374 | -5,6% |
| FERITI | 3.761 | 68,4% | 4.137 | -9,1% |
| ILLES | 1.439 | 34,5% | 1.485 | -3,1% |
| DISPERSI | 42 | 0,9% | 56 | -25,0% |
| INTERVENTI SOCI CAI | 345 | 6,3% | 515 | -33,0% |
| INTERVENTI NON SOCI CAI | 5.249 | 93,8% | 5.537 | -5,2% |
| INTERVENTI CON ELICOTTERO | 3.175 | 61,2% | 3.713 | -14,5% |
| INTERVENTI CON U.C.R.S. | 145 | 2,8% | 84 | 72,6% |
| INTERVENTI CON U.C.V. | 43 | 0,8% | 46 | -6,5% |

CONDOTTI "PER MANO"

"Sono caduta arrampicando su un Torrione Magnaghi in Grigna", racconta Donatella Cappelletti, socia della Sezione di Como. "La nebbia ha impedito all'elicottero di intervenire e sono stata salvata da una squadra del Soccorso alpino salita dai Resinelli con la guida Fabio Lenti, alpinista eccezionale e persona straordinaria. Mi hanno recuperata dalla parete, prestato le prime cure, imbavallata e con non poche difficoltà portata in spalla lungo il sentiero.

Gli uomini del soccorso mi hanno salvato la vita intervenendo con tempestività e professionalità in un ambiente severo, tranquillizzando me e il mio compagno e conducendoci per mano verso la salvezza". ■

Com'era complicato farsi male in montagna!

Un anno avevo combinato di trovarmi con il mio amico di Politecnico Bruno Soncini, che soggiornava durante le ferie estive al rifugio Passo Sella, per una scalata. Arrivai (a piedi come al solito) con ritardo al passo, seppi che Bruno era già partito con un amico ed era caduto dalla parete terminale dell'Indice delle Cinque Dita. La guida Gluck con un compagno era già sul posto per il recupero e salii velocissimo per aiutarli. Quando li trovai avevano calato Bruno (con un ginocchio rotto) a peso morto fino alla Forcella del Pollice. Con una imbragatura di fortuna me lo caricai sulle spalle e lo portai giù per le placche grigie, continuando poi per la traversata che rientra verso l'attacco dei camini Schmitt. Nel primo tratto ero assicurato dall'alto, nella traversata solo di lato. Dovetti arrampicare con i quasi 80 chili di Bruno sulle spalle. Divertente l'unico commento di Gluck, che era assai parco di parole: "Sei stato proprio bravo a sopportare la sua puzza per tutto quel tempo!" (Bruno se l'era fatta addosso).

Questa storia è molto simile al passaggio del fiume con capra e cavolo. Trovandomi al rifugio Passo Sella mi toccò fare un soccorso quasi da solo. Un tedesco chiamava aiuto dal terrazzino prima dell'ultimo tiro dello spigolo Steger della Prima Torre. Al rifugio mi prestarono una corda da 50 metri, qualche attrezzo da scalata e da medicazione. Ingaggiai seduta stante come aiuto un turista che conoscevo come occasionale scalatore. Salii con lui fino quasi in cima dove trovai il ferito con la gamba rotta, che bloccai con una gabbia di filo di ferro, un residuo bellico che mi avevano messo nel sacco.

Preparai un ancoraggio, mandai giù il compagno indenne, poi mi caricai il ferito sulla schiena e mi feci calare frenato a corda dal turista che mi ero portato dietro. Lasciai il ferito, risalii il tratto fatto, calai il turista in assicurazione e poi scesi a mia volta in libera. Ripetei queste operazioni tre volte. Arrivato allo zoccolo della parete sentii la macchina fuoristrada del Soccorso alpino che stava arrivando strombettando. Vennero su di corsa, Battista, Flavio, Franz e gli altri amici di Ortisei. Nessuno mi disse niente, neanche mi salutarono, si presero il mio ferito e lo calarono con la barella alpina fino alla strada. Rimasi a guardare un po' risentito, provai a dire che il ferito era mio, ma non mi prestarono attenzione.

Un ultimo soccorso che vale la pena di essere

"L'infortunato non era in grado di mangiare ma aveva fame: gli passai i bocconi già masticati da me. La grappa bruciava sulle ferite ma lui insisteva a volerla", racconta Otto Senoner (foto) che si prodigò con i Catores gardenesi



riferito è quello fatto il lunedì di Pasqua dell'aprile 1951 nell'alto valone di Cisles. Nel primo pomeriggio arriva a casa l'amico Mario, mi dice che uno sciatore di Brunico è caduto dal Col da la Pieres e poi ha proseguito in una valanga. Suo fratello e la guida Demetz ci avrebbero seguiti con uno slittone a corna, noi si doveva andare avanti per i primi soccorsi con gli sci e le pelli di foca. In tutta fretta metto nel sacco qualche provvista e il necessario per il recupero. Lo raggiungiamo, aveva un ginocchio rotto e una frattura aperta del femore,

la faccia ridotta a una maschera. Aveva fame, gli diamo pane e salame che non riesce a masticare, lo faccio io e gli passo mano i bocconi. La grappa brucia sulle ferite ma lui insiste a volerla, è un tipo duro. Quando arrivano gli altri due lo infiliamo nel mio sacco a piumino, poi lo adagiamo su un paio di sci e con la corda della biancheria che avevo portato ne facciamo un pacchetto. Poi tutti insieme incominciamo a portarlo su per il pendio verso la forcella. All'imbrunire, verso le sette di sera, raggiungiamo la forcella e lo leghiamo ancora impachettato sullo slittone. Iniziamo la discesa nel buio più completo, a un tratto ci troviamo in un avvallamento senza uscita e ci dividiamo per vedere dove proseguire. Riusciamo a trovare la mulattiera che va a valle e alle dieci di sera arriviamo a Santa Cristina. Sulla strada senza neve lo trasciniamo fino all'ambulatorio del dottore, vicino alla chiesa. Finalmente, fuori dal sacco, può fare la pipì che ha eroicamente trattenuto fino allora. Poi un taxi lo porta a Bolzano.

Otto Senoner



Il laborioso recupero di una vittima negli anni '50. Primo a sinistra è Angiolino Binelli, fondatore della Targa d'Argento della Solidarietà Alpina.

Valore aggiunto ai nostri rifugi

L'evento che ha avuto come protagonista il rifugio Carrara nella giornata del 18 giugno (*e di cui si riferisce in queste pagine, Ndr*) rappresenta un segnale nuovo nella vita del Sodalizio proprio per il messaggio che è destinato a veicolare in futuro nella direzione di una riqualificazione culturale delle strutture e delle pratiche inerenti alla vita sociale del Club alpino italiano. La riuscita della manifestazione e l'alto profilo degli interventi e delle presenze è stato di conforto per chi ha creduto nell'idea e per chi l'ha realizzata attivando quel "circolo virtuoso fra teoria e prassi" che costituisce il migliore antidoto sia nei confronti di sterili enunciazioni astratte prive di contenuti concreti che di certe manifestazioni di pragmatismo rozzo e acefalo, privo di contenuti ideali.

L'idea ispiratrice del programma è stata quella di attribuire valore aggiunto ad alcuni nostri rifugi rispondendo a bisogni culturali sempre più diffusi nella nostra società. Ad esempio, quello di trasformare taluni rifugi, ubicati in aree di pregio ambientale e paesaggistico, in realtà dotate di un senso ulteriore rispetto alla mera finalità ricettiva.

Il concetto alla base del progetto va nella direzione di rafforzare il legame con il territorio inteso come "luogo delle relazioni" con la cultura materiale locale (prodotti tipici), con la storia e la

geografia dell'habitat ospitante (popolazioni) e dall'elevato valore identificante.

Il fine che deve guidare tale scelta culturale è quello di uscire dall'anonimato, dalla spersonalizzazione, dalla "de-storificazione" delle strutture per fare dei nostri rifugi, collocati in zone a elevato surplus ambientale, dei "luoghi" di accoglienza in senso forte ma, soprattutto, alternativi alla diffusione esponenziale e anonima dei "non-luoghi". Il Club alpino non può rimanere estraneo all'attuale dibattito sulla "cultura dell'abitare e del costruire" proprio per le grandi potenzialità ricettive che esso ha nei territori di montagna e per gli esempi virtuosi e le "buone pratiche" che deve esibire in coerenza con quella vocazione al "bello" e al "sublime" sempre dichiarata ma non sempre attuata.

Dobbiamo imparare non soltanto a guardarci "dal di dentro" ma, soprattutto, "dal di fuori" facendo un uso costruttivo della nostra coscienza critica. Auguri, quindi, agli amici Pier Giorgio Repetto e Vinicio Vatteroni per aver saputo raccogliere e interpretare al meglio il presente segnale innovativo, proiettato verso quelle scelte di qualità che mi troveranno sempre convinto sostenitore.

Annibale Salsa

Presidente generale del Club Alpino Italiano

Cultura e gastronomia nel cuore delle Apuane



Nel cuore delle Alpi Apuane, presso il rifugio Carrara in località Campo Cecina, si è svolta il 18 giugno la "Giornata culturale al rifugio" di cui riferisce in questa pagina il presidente generale del CAI. La giornata è iniziata con la presentazione dell'incontro sul tema "Gli antichi liguri apuani" da parte degli organizzatori Vinicio Vatteroni (viniociovatteroni@yahoo.it) e Pier Giorgio Repetto (piergiorgiorepetto@gengotti.it) in rappresentanza della Commissione centrale rifugi e opere alpine che ne è stata la promotrice in collaborazione con il Comitato scientifico e con il Gruppo di lavoro per lo studio delle Terre Alte. Dopo il saluto ai partecipanti da parte del rappresentante della Sezione di Carrara Maurizio Munda, è intervenuto Repetto che ha assunto la veste di coordinatore.

Vatteroni si è soffermato sulle motivazioni che qualificano i rifugi del Club Alpino Italiano come "presidi culturali" nel territorio. Il professor Annibale Salsa, presidente generale del CAI, ha a sua volta posto in evidenza gli aspetti che sono, in questo contesto, espressione di ogni forma culturale da promuovere e incentivare. Questi i temi affrontati nel simposio:

"Indicatori archeologici sull'uso dei monti nella tarda preistoria ligure" (Roberto Maggi - Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Liguria); "L'età del ferro in Lunigiana alla luce delle recenti scoperte" (Emanuela Paribeni - Soprintendenza per i beni archeologici della Toscana); "La Liguria orientale fra Età del ferro e romanizzazione" (Lucia Gervasini, Soprintendenza per i beni archeologici della Liguria); "La necropoli di Ameglia, risultati preliminari dello studio dei resti scheletrici umani cremati" (Simona Minozzi, Dipartimento Ecologia, Etologia ed Evoluzione, Unità di Antropologia, Università di Pisa); "Insediamenti storici e dimore rupestri nel territorio apuano" (Giuliano Cervi - Gruppo di lavoro Terre Alte del CAI).

Particolare di non poca importanza: la pausa pranzo ha raccolto gli invitati intorno a un'esposizione dei prodotti tipici della zona (preparati e presentati dai gestori del rifugio). Hanno partecipato all'iniziativa il vice presidente generale

del CAI Francesco Bianchi, il presidente della Commissione rifugi Broccardo Casali, il commissario dell'Organo tecnico Lino Fornelli, il revisore centrale Mirella Zanetti, l'ex consigliere centrale Liana Vaccà, il presidente del Convegno TER Giorgio Bettini, il presidente della Delegazione Toscana Riccardo Focardi, il presidente della Delegazione Liguria Enzo Romano, il vice presidente della Delegazione Liguria Walter Nesti, il presidente della Commissione rifugi TER Romano Ferrari, il presidente della Commissione rifugi CMJ Gianni Dal Buono, il vice presidente della Commissione centrale escursionismo Angelo Bertacche, il presidente del Comitato scientifico TER Annalisa Berzi, il presidente della Commissione alpinismo giovanile TER Fabio Azzaroli, Corrado Bernardini del gruppo Terre Alte, vari presidenti delle sezioni della Toscana, Emilia Romagna e Liguria, ricercatori e studiosi. Ospiti di particolare riguardo sono stati Vincenzo Formicola delle Soprintendenze per i beni archeologici della Liguria e della Toscana, il sindaco di Pignone (SP) Silvano Zaccone, il vice sindaco di Seravezza (LU) Lorenzo Marcuccetti. La Commissione centrale rifugi ringrazia in particolar modo Daniela Galimberti, Maria Grazia Repetto, Roberto Fiorentini e Gianni Scaffardi, cordiali gestori del rifugio. ■

Da Sapri a Napoli per sentieri e binari

A completamento del programma nazionale di trenoescursionismo "Trenotrekking 2005", la Commissione centrale per l'escursionismo propone agli appassionati di sentieri e binari il Trenotrekking Sapri-Napoli, organizzato in collaborazione con le Sezioni di Cava de' Tirreni, Celle di Bulgheria, Napoli e Salerno e la Sottosezione di Castellammare di Stabia. La manifestazione si svolgerà dal 17 al 24 settembre e si articolerà in 8 tappe escursionistiche alternate a trasferimenti in treno e bus, con pranzi al sacco, nonché cene e pernottamenti in strutture ricettive secondo l'ormai collaudata formula del trenoescursionismo. Pubblichiamo il programma dettagliato e la scheda di partecipazione.

VENERDI' 16. Per gli escursionisti provenienti da località a congrua distanza: Sapri (pernott.)

1ª TAPPA: SABATO 17. Organizzazione Sez. Celle di Bulgheria. Ritrovo ore 7.15 Stazione FS Sapri

- Sapri-Centola-Celle di Bulgheria (trasf. treno + bus)
- Celle di Bulgheria-M. Bulgheria-Licusati (escursione)
- Licusati-Vallo di Diano (trasf. bus)
- Battistero paleocristiano di "Marcellianum" (visita)
- Pantano di Teggiano (pernott.)

2ª TAPPA: DOMENICA 18. Organizzazione Sez. Salerno. Ritrovo ore 8.30 Hotel La Marchesina Pantano di Teggiano

- Pantano di Teggiano-Santuario di S. Michele (trasf. bus)
- Santuario di S. Michele-Sito Alto-Sala Consilina (escursione)
- Sala Consilina-Teggiano (trasf. bus)
- Teggiano (città d'arte) (visita)
- Pantano di Teggiano (pernott.)

3ª TAPPA: LUNEDI' 19. Organizzazione Sez. Salerno. Ritrovo ore 8 hotel La Marchesina Pantano di Teggiano

- Pantano di Teggiano-Padula (trasf. bus)
- Certosa di S. Lorenzo (visita)
- Padula-Polla (trasf. bus)
- Polla-Pertosa (escursione)
- Grotte di Pertosa (visita)
- Pertosa-S. Gregorio Magno (trasf. bus)
- S. Gregorio Magno (pernott.)

4ª TAPPA: MARTEDI' 20. Organizzazione Sez. Salerno. Ritrovo ore 8 Centro Sportivo di S. Gregorio Magno

- S. Gregorio Magno-Pozzi del Mojo (trasf. bus)
- Pozzi del Mojo-M. Saracino-Piano Tassito

(escursione)

- Piano Tassito-Buccino-Salerno (trasf. bus + treno)
- Salerno (pernott.)

5ª TAPPA: MERCOLEDI' 21. Organizzazione Sez. Salerno e Cava de' Tirreni. Ritrovo ore 8 Ostello Ave Gratia Plena Minor Salerno

- Salerno-M. S. Liberatore-Alessia (escursione)
- Alessia-Abbazia della Trinità (trasf. bus)
- Abbazia della Trinità (visita)
- Abbazia della Trinità-Cava de' Tirreni (trasf. bus)
- Cava de' Tirreni (pernott.)

6ª TAPPA: GIOVEDI' 22. Organizzazione Sez. Cava de' Tirreni. Ritrovo ore 7.30 Ostello Borgo Scacciaventi Cava de' Tirreni

- Cava de' Tirreni-Abbazia della Trinità (trasf. bus)
- Abbazia della Trinità-M. dell'Avvocata-Maiori (escursione)
- Maiori (pernott.)

7ª TAPPA: VENERDI' 23. Organizzazione Sottosez. Castellammare di Stabia. Ritrovo ore 8 Hotel Torre di Milo Maiori

- Maiori-Valico di Chiunzi (trasf. bus)
- Valico di Chiunzi-M. Cerreto-S. Lazzaro di Agerola (escursione)
- S. Lazzaro di Agerola (pernott.)

8ª TAPPA: SABATO 24. Organizzazione Sez. Napoli. Ritrovo ore 7 hotel Da Leonardo's S. Lazzaro di Agerola

- S. Lazzaro di Agerola-Pietrarsa (trasf. bus + treno)
- Museo Ferroviario di Pietrarsa (visita)
- Pietrarsa-Vesuvio (trasf. bus)
- Gran Cono del Vesuvio (escursione)
- Vesuvio-Napoli Mergellina (trasf. bus)
- Per gli escursionisti che non hanno la possibilità di rientrare in dimora: Napoli Mergellina (pernottamento)

17-24 settembre 2005

TRENOTREKING SAPRI - NAPOLI SCHEDA DI PARTECIPAZIONE

Il sottoscritto

residente a

in Via

tel.

Socio della Sezione/Sottosezione di

intende partecipare alla sottoelencate tappe trenoescursionistiche (barrare le caselle):

data itinerario

- 17/9 Celle di Bulgheria - M. Bulgheria - Licusati
- 18/9 Santuario di S. Michele - Sito Alto - Sala Consilina
- 19/9 Polla - Pertosa
- 20/9 S. Gregorio Magno - M. Saracino - Piano Tassito
- 21/9 Salerno - M. S. Liberatore - Alessia
- 22/9 Cava de' Tirreni - M. dell'Avvocata - Maiori
- 23/9 Valico di Chiunzi - M. Cerreto - S. Lazzaro di Agerola
- 24/9 Museo Ferroviario di Pietrarsa / Gran Cono del Vesuvio

Il sottoscritto dichiara:

- di aver preso visione del programma del trenotrekking pubblicato sul numero di agosto 2005 de "Lo Scarpone" e di accettarlo integralmente;
- di provvedere personalmente, nel caso di effettuazione di più tappe:
 - alla prenotazione delle strutture ricettive consigliate od autonomamente prescelte;
 - al sostegno delle spese per vitto e pernottamenti nelle stesse strutture ricettive;
 - all'approvvigionamento, nelle località attraversate, dei viveri per i pranzi al sacco previsti durante le tappe;
- di impegnarsi a versare direttamente ai referenti delle Sezioni e Sottosezioni organizzatrici, all'inizio di ogni tappa:
 - la quota di partecipazione di € 5,00 (euro cinque);
 - il corrispettivo per i viaggi sui mezzi di trasporto previsti nel trenotrekking.

Data

Firma

La presente scheda deve essere trasmessa via fax, entro e non oltre il 13 settembre 2005, al coordinatore del trenotrekking Gianfranco Garuzzo Via Monteverde 22 - 15100 Alessandria (tel/fax 0131.225379).

STRUTTURE RICETTIVE CONSIGLIATE

- **SAPRI (SA).** Hotel Vittoria - Via Garibaldi 145 (tel. 0973.991001 - fax 0973.604283)
- **PANTANO DI TEGGIANO (SA).** Hotel La Marchesina - Via Provinciale del Corticato (tel. 0975.70380 - fax 0975.510856)
- **S. GREGORIO MAGNO (SA).** Centro Sportivo (c/o Municipio) tel. 0828.955244
- **SALERNO.** Ostello Ave Gratia Plena Minor - Via Canali (tel. 089.234776 - fax 089.2581874)
- **CAVA DE' TIRRENI (SA).** Ostello Borgo Scacciaventi - Piazza S. Francesco 1 (tel/fax 089.466631)
- **MAIORI (SA).** Hotel Torre di Milo - Via Nuova Chiunzi 74 (tel. 089.877011 - fax 089.852029)
- **S. LAZZARO DI AGEROLA (NA).** Hotel Da Leonardo's - Via Miramare 17 (tel. 081.8025002)
- **NAPOLI MERGELLINA.** Ostello Mergellina - Salita della Grotta 23 (tel. 081.7612348)

INFORMAZIONI GENERALI

Contattare il coordinatore del trenotrekking Gianfranco Garuzzo (Via Monteverde 22 - 15100 Alessandria - tel/fax 0131.225379 - E-mail: garuzzo.gfr@wind.it) oppure visitare il sito dedicato www.trenotrekking.it.



Il GISM ridà vita alla rivista "Montagna"

Un panorama mozzafiato e una natura splendida hanno fatto da cornice all'Alpe di Siusi alla 76^a assemblea del Gruppo italiano scrittori di montagna (GISM, Accademia di arte e cultura alpina), convocata nella località dolomitica grazie all'organizzazione del socio Franco Boscolo e alla collaborazione del CAI di Bolzano. Momento clou della tre giorni, svoltasi dal 3 al 5 giugno, è stata l'assemblea, presso la Casa della cultura, alla presenza di un centinaio di soci venuti da ogni angolo del Paese.

In platea, graditissimi ospiti, il presidente generale del CAI Annibale Salsa e il presidente del Sudtirol Alpenverein Luis Vonmetz, che hanno portato il saluto delle rispettive associazioni, complimentandosi per l'attività del GISM. Inoltre, tra il pubblico, una rappresentanza del CAI di Bolzano con i soci Carlo Grenzi e Gianni Breda e l'inossidabile Erich Abram, uno dei conquistatori del K2. Sul palco, chiamato a dirigere l'assemblea, il bolzanino Claudio Menapace e a fianco, schierato, il consiglio direttivo con in testa Spiro Dalla Porta Xydias che ha tracciato a braccio la relazione sull'ultimo anno confermando come il GISM voglia essere più che mai nel mondo della cultura alpinistica un sicuro punto di riferimento. Inevitabili i riti delle relazioni: quella economico-finanziaria, a cura della segretaria Ella Torretta, e quella dei revisori dei conti, letta da Paolo

Pogliaghi. Tutte le relazioni sono state approvate all'unanimità, così come le riconferme dei quattro consiglieri uscenti Affentranger, Carlesi, Magrin e Rava.

Dopo la consegna del distintivo ai nuovi soci, Bepi Pellegrinon ha presentato il numero zero della rivista Montagna, la rediviva testata periodica del GISM. La pubblicazione, di 48 pagine, quadrimestrale, di grande formato, stampata a tre colori, si presenta con una veste editoriale elegante e vuole essere il pulpito dal quale il gruppo può manifestare le proprie idee, con contributi di soci e non soci, privilegiando gli aspetti della cultura e dell'etica dell'alpinismo.

Il numero zero, firmato da un comitato di redazione provvisorio costituito dallo stesso consiglio direttivo, ha raccolto notevoli consensi. Irene Affentranger e Dante Colli hanno illustrato i contenuti, ricordando la lunga storia della testata. Luigi Rava ha illustrato gli aspetti burocratico-organizzativi della rivista e ha invitato i soci ad abbonarsi per sostenerla finanziariamente, auspicando peraltro che fra gli abbonati vi siano poi anche molti soci del CAI e le medesime sezioni del Sodalizio.

L'assemblea si è conclusa con le premiazioni. Il premio di poesia intitolato a Tommaso di Valmarana è stato vinto da Eliana Olivotto di Belluno, mentre il premio Giulio Bedeschi di letteratura di montagna è andato ad Attilio Melone di Savona. Secondo premio a Pierluigi Bellavite di Legnano. I premi di alpinismo-GISM intitolato a Giovanni De Simoni e il premio Montagna natura incantata non sono stati assegnati.

La tavola rotonda è stata dedicata al tema "Dolomiti monumento del mondo". Dopo le introduzioni di Dalla Porta Xydias e Salsa, vi sono state le dotte relazioni di Rolly Marchi, Brunamaria Dal Lago Veneri, Teddy Soppelsa, assessore al turismo della provincia di Belluno, e Andrea Bianchi.

Cena di gala, balli folcloristici e i canti del coro Rosalpina del CAI di Bolzano hanno animato la serata e la notte ai piedi dello Sciliar. Il giorno successivo, dopo aver assistito alla spettacolare processione del Sacro Cuore per le vie di Siusi, un tipico pranzo alpino al cospetto delle Dolomiti, allestito nello splendido giardino di Villa Madonna della Fiducia, ha messo un ulteriore anello alla collana, ormai di 76 perle, del GISM, un piccolo sodalizio con grandi valori. Prossimo appuntamento il 2 ottobre per il convegno d'autunno a Selva di Cadore. L'anno prossimo l'assemblea si terrà invece a Cimolais.

Piero Carlesi

All'annuale assemblea il presidente Spiro Dalla Porta Xydias ha confermato a Siusi come il gruppo voglia essere più che mai un punto di riferimento nella cultura alpina

Sentieri

Valmasino: dedicato ai ciclopi

Fino a una ventina di anni fa il grande conoide di massi che circonda il Sasso Remenno in Valmasino (Sondrio), il più grande monolite d'Europa, era percorso da una rete di sentierini che consentivano di addentrarsi in questa meravigliosa cittadella di pietra. Le mutate tendenze del turismo e dell'arrampicata hanno progressivamente fatto dimenticare questa area e oggi c'è una grande concentrazione di visitatori solo attorno alle pareti del Remenno, con grave danno dei suoi prati basali.

Recentemente l'ERSAF (Ente regionale agricoltura e foreste), le guide della Val Masino e l'Associazione montagne e vulcani hanno avviato un progetto di bonifica e riqualificazione dell'area con un sentiero denominato "dei ciclopi" e una piccola guida storico-naturalistica, che saranno presentati in agosto in occasione del Trofeo Klima. Partner dell'iniziativa è la Sezione Valtellinese del CAI.

Dal Plan di Spagna al Disgrazia

L'Ente regionale per i servizi all'agricoltura e alle foreste (ERSAF) annuncia la realizzazione sulle Alpi Retiche di un nuovo itinerario di carattere escursionistico tra il Plan di Spagna e il monte Disgrazia, nell'ambito di un progetto Life natura denominato "Reticnet: 5 siti per la conservazione di zone umide e habitat prioritari".

Realizzato con la collaborazione della Associazione guide alpine Val Chiavenna e Il Gigliat, l'itinerario permette a un escursionista esperto di camminare una settimana per monti percorrendo un tratto dell'antica strada verso la Svizzera (sentiero del Giubileo) e l'antichissimo e ripido percorso di collegamento tra la Val Codera e la Val dei Ratti, attraverso la Forcola di Frashedo. Per informazioni: ERSAF - Via Marcora n. 27 - 23017 Morbegno (SO), 02 67404.581 fax 02 67404.599 - oscar.buratta@ersaf.lombardia.it - life@ersaf.lombardia.it

Set da ferrata, alcune precisazioni

È apparso in aprile sullo Scarpone, a cura della Commissione centrale materiali e tecniche (CCMT), un articolo a proposito dei dissipatori per via ferrata. L'articolo ha generato diverse richieste di chiarimento, soprattutto da parte di responsabili CAI, sulle modalità e regole a cui attenersi nella conduzione di attività ufficiali del Sodalizio; due casi importanti sono i corsi organizzati da Scuole e le gite sezionali. Le richieste avevano in comune chiarimenti sulla obbligatorietà dell'uso esclusivo dei dissipatori da ferrata omologati UIAA - CE EN 958. Si chiedeva se si debba sconsigliare, o addirittura impedire, a istruttori, allievi e soci l'utilizzo di altra attrezzatura (in particolare dei dissipatori auto-costruiti acquistando la parte metallica e uno spezzone di corda, e magari due moschettoni non previsti per l'uso su via ferrata, cioè non marchiati K).

La risposta della CCMT è semplice.

Un set fatto acquistando e assemblando le singole parti non è a norma. Le norme UIAA, leggermente più severe delle norme EN, prevedono addirittura che l'e-

stremità della corda di scorrimento non sia annodata, ma ripiegata e cucita, in modo che il set non possa in alcun modo essere "smontato".

In conclusione, della questione si possono puntualizzare due aspetti, uno tecnico e uno legale. Dal punto di vista tecnico, si deve sottolineare che solo un set omologato dà la completa garanzia del corretto funzionamento, mentre su quelli artigianali non si può dire niente a priori. Dal punto di vista legale, esistendo una norma EN sull'uso di un particolare dispositivo, è ovvio che in attività non individuali, che quindi implicano una responsabilità oggettiva di una Sezione o di una Scuola, sia di fatto obbligatorio adeguarsi alla norma, che corrisponde all'attuale sviluppo delle conoscenze. Per fare un esempio: sarebbe come se in un corso o in una gita sezionale si utilizzasse una corda in canapa al posto di una corda dinamica in nylon. Nel malaugurato caso di incidente, il fatto di utilizzare un elemento sorpassato dal punto di vista sia tecnologico sia normativo porterebbe a una condanna in qualsiasi sede legale. ■

Il parere del legale

Va ribadito: non resta che adeguarsi

Può essere comprensibile che la raccomandazione di utilizzare, per ragioni di sicurezza, solo materiali alpinistici provvisti della marcatura europea CE-EN (vedi "Lo Scarpone" aprile 2005 per il set da ferrata) abbia suscitato del mugugno. Si tratta infatti di rinnovare il proprio "guardaroba" alpinistico - e soprattutto quello delle Sezioni e delle Scuole - sostenendo i costi necessari, non certo trascurabili.

È ciò che avviene, del resto, in tutti i settori di attività grazie all'evoluzione della ricerca e della tecnologia. Pensiamo alle norme di prevenzione degli infortuni sul lavoro, alle norme antinquinamento, agli obblighi sempre più estesi rivolti alla tutela dell'incolumità delle persone.

In quest'ottica è inevitabile che anche il mondo alpinistico debba adeguarsi a queste esigenze, rammentando la finalità di queste prescrizioni e il rischio - trascurando questi obblighi - di incorrere in eventuali giudizi di responsabilità in caso di incidente. Ribadiamo perciò integralmente quanto esposto a commento dell'articolo della Commissione Materiali e Tecniche. Con l'occasione, abbiamo l'opportunità di precisare che l'evoluzione della ricerca porta necessariamente anche all'emanazione di nuove prescrizioni. È l'evoluzione dello "stato dell'arte" che rende obsoleti in tempi brevi prodotti, invenzioni e procedure. Per quanto qui interessa, non c'è dubbio che i più recenti parametri di sicurezza, contrassegnati dalla marcatura CE-EN, prevalgono sul precedente label UIAA datato 1989.

Anche questa successione di norme è conseguenza dell'evoluzione della ricerca e della tecnologia di cui la Commissione materiali e tecniche ci ha sempre dato esemplare testimonianza.

Avv. Giancarlo Del Zotto
Libera Università della Montagna

In vacanza facciamo un check up alle nostre valli

È se i soci si impegnassero a monitorare le nostre località alpine?

Se lo chiedeva di recente un lettore nelle pagine della Rivista. La sua proposta riguardava "un censimento sulla situazione delle valli alpine, dolomitiche e appenniniche". Proposta da condividere ma la cui originalità è relativa. Basta in realtà scorrere le pagine delle nostre pubblicazioni periodiche per rendersi conto che un ideale "libro bianco" va sempre più arricchendosi di osservazioni, segnalazioni, opinioni sulla situazione dell'ambiente montano. Ora le vacanze sono un'occasione imperdibile per compiere questa benefica opera di aggiornamento.

In che modo? Senza troppe formalità, semplicemente scrivendo poche righe e mandandole possibilmente per posta elettronica

(loскарpone@cai.it). Quali le "realità negative" su cui concentrare l'attenzione? Prima di tutto quelle che sono sotto i nostri occhi durante un soggiorno o un'escursione. Può essere interessante fare riferimento alle realtà messe in evidenza dal protocollo della Convenzione delle Alpi che affronta il tema "Difesa del suolo": il depauperamento delle risorse, la banalizzazione paesaggistica, le opere di urbanizzazione scellerata (discariche, zone artigianali, infrastrutture sportive), il problema delle seconde case. Chi va per sentieri potrà segnalare episodi di malcostume legati all'impiego incontrollato di mezzi motorizzati. Ma perché l'opera di monitoraggio sia completa sarà opportuno segnalare anche realtà positive, riguardanti per esempio lo stato, spesso per fortuna lodevole, dei boschi e dei pascoli, il buon servizio reso in molti casi dai mezzi pubblici, l'accoglienza e l'onestà degli albergatori, la qualità della gestione dei rifugi, la benefica presenza in montagna di contadini, pastori e boscaioli. Lo si è spesso ripetuto in queste pagine. Si cammina per conoscere e si conosce per tutelare. La buona stagione rappresenta un'occasione da non perdere.

Canavese, esperienza pilota

L'ATL del Canavese e Valli di Lanzo, la Biblioteca Nazionale del Club Alpino Italiano e la Sezione di Rivarolo Canavese del Club Alpino Italiano, hanno presentato in luglio alla stampa il nuovo opuscolo "Rifugi e bivacchi in Canavese", opera editoriale che si propone di promuovere, con l'illustrazione degli aspetti storici, ambientali e dei servizi offerti, la riscoperta di questi luoghi mitici, un tempo solide basi di appoggio per ascensioni e oggi possibili mete e stimoli di un nuovo turismo di riscoperta del "mondo" alpino. "L'iniziativa, che parte come esperienza pilota dal Canavese", spiega la direttrice generale del CAI Paola Peila, "rientra nella politica di valorizzazione del rifugio come nuovo presidio culturale in quota, non più e non solo struttura funzionale e di servizio, ma autentica porta per scoprire la cultura e l'ambiente di pregio custoditi nelle terre alte". E' questo un concetto caro al presidente generale del CAI Annibale Salsa, che al rifugio Carrara sulle Alpi Apuane, ha tenuto a battesimo (vedere a pag. 8) questa nuova filosofia operativa. La pubblicazione riguardante rifugi e bivacchi nel Canavese porta in primo piano la fruizione dei rifugi alpini, non solo come centri di servizio per gli alpinisti, ma anche come luoghi (autentici iperluoghi per stare al linguaggio socio-antropologico, contrapposti ai nonluoghi) di cultura, di informazione per la scoperta del territorio, dei prodotti, e degli

operatori economici della montagna. In questa chiave si rinnova anche il ruolo dei rifugisti, veri "uomini di territorio" deputati alla buona accoglienza e al ristoro. Come ha rimarcato Alessandra Ravelli, direttrice della Biblioteca Nazionale CAI, si apre con questa manifestazione una stagione di iniziative che valorizzano il ruolo culturale della biblioteca di Torino.

UN SOSTEGNO ALL'OPERAZIONE MATO GROSSO

Un opuscolo intitolato "Verso l'alto verso l'altro" è dedicato ai rifugi delle Alpi costruiti da ragazzi italiani per conto dell'Operazione Mato Grosso fondata da padre Hugo De Censi. Tutti i soldi ricavati dalla gestione servono per sostenere le missioni in Perù, Ecuador, Brasile e Bolivia. Le strutture sono dislocate in Val Formazza ("Claudio e Bruno", 2710 m, e "Tre A", 2710 m); in Val Camonica ("Gualtiero Laeng", 1760 m, "Torsoleto", 2390 m, "Colombé" 1710); e in Valtellina ("Alpe Schiazzera" 2079 m, e "San Jorio"



Dalle sezioni

LA SEZIONE AGORDINA segnala che il rifugio Bruto Carestato, 1834 metri, al Col del Pass (Mozza), per interventi di radicale ristrutturazione è chiuso per tutta la stagione estiva e fino al termine dei lavori. Tali lavori si sono resi necessari per una serie di adeguamenti strutturali e miglioramenti ricettivi nonché logistici a cui il sodalizio si sta dedicando da circa due anni con la collaborazione della Delegazione Veneta del CAI e il Direttivo Biveneto per importi considerevoli; i lavori sono stati programmati per l'estate 2005 in concomitanza con la scadenza contrattuale con il gestore Fausto Todesco cui si riconosce il merito di oltre 25 anni di gestione e verso il quale l'attenzione per una conduzione futura su nuove basi è sempre negli intenti del direttivo sezionale. Riferimenti telefonici: 0437.62904; 640537; 660495; 669139; 507185. e-mail agordo@cai.it; cai.agordo@tiscalinet.it; www.calagordo.it

LA SEZIONE DI BERGAMO organizza sabato 20 agosto, a cura della Commissione medica e della Commissione rifugi, "Una montagna di salute nel rifugio". In varie strutture in quota del CAI verranno per l'occasione presentati da relatori specializzati argomenti riguardanti la medicina di montagna.

LA SEZIONE DI TREVISO annuncia la riapertura del rifugio Treviso, 1630 m, in Val Canali, completamente rinnovato e inaugura-

to il 6 giugno con il Coro "Sass Maor". Il rifugio è raggiungibile in un'ora e mezza dal Cant del Gal, 1180 metri. La stessa Sezione di Treviso annuncia altresì il rinnovo del rifugio Antelao, 1796 m, in comune di Pieve di Cadore, inaugurato, dopo importanti lavori di ristrutturazione, il 12 giugno. In questa circostanza una targa ricordo è stata dedicata a Giovanna Zangrandi, alpinista, scrittrice, giornalista e staffetta partigiana, che ha fortemente voluto e costruito il rifugio.

LA SEZIONE DI VENARIA REALE (TO) comunica che il rifugio Paolo Daviso 2280 m, accessibile da Forno Alpi Graie, è aperto fino a tutto agosto, indi nel fine settimana per tutto il mese di settembre. Sito web.fiscali.it/caivenaria, tel 011.4522898 il giovedì dalle 21 alle 23.

LA SEZIONE DI VENEZIA (041716622) ha commemorato il 3 luglio con una cerimonia religiosa i cent'anni del rifugio Coldai, 2132 m, alla Civetta.

LA SOTTOSEZIONE UET segnala che il 23 maggio il Comitato Ecolabel ed Ecoaudit ha deliberato l'assegnazione del marchio europeo ECOLABEL al rifugio alpino P.G. Toesca al Pian del Roc (1710 m) nel Parco regionale Orsiera-Rocciavre, nel Comune di Bussoleno della Bassa Valle Susa, frutto del lavoro e dell'impegno dei volontari della Sottosezione

Unione Escursionisti Torino della Sezione di Torino del CAI, in sinergia con Parco regionale, ARPA Piemonte e Comune di Bussoleno.

LA SEZIONE DI RIVAROLO CANAVESE (Torino) informa che le chiavi del rifugio non gestito Noaschetta si trovano presso il bar Caccia Reale di Noasca (Valle Orco, TO), telefono 0124901128. Per soggiornare nel rifugio non gestito Pian della Ballotta, in Valle Orco, rivolgersi invece al Bar Stella Alpina di Ceresole, tel 0124953132, al rifugio Città di Chivasso al Colle del Nivolet, tel 0124953150 o al refuge du Prariond, Val d'Isere, tel. (0033)479060602.

LA SEZIONE LIGURE annuncia che il rifugio Genova-Bartolomeo Figari in località Lago Brocan, nel Comune di Entracque (CN), tel 0171-978138, è ora affidato al gestore Flavio Poggio, guida alpina, domiciliato in Savigliano (CN), via del Pascolo 9, tel 0172.726603 cellulare 347. 959051, e-mail rfquesta@libero.it

LA SEZIONE DI MENAGGIO cerca un gestore per il rifugio Menaggio, che è intenzionata a riaprire in settembre. Gli interessati possono contattare la sezione per posta al seguente indirizzo: via Fabio Filzi, 31 - 22017 Menaggio, ovvero per posta elettronica digitando menaggio@cai.it, oppure telefonando in sede il venerdì sera allo 0344.30312.

1950 m). Informazioni: Domenico e Silvia Gaggini 0341.940136, Giorgio e Adele Cemmi (0364.533008), Andrea Gamba (0445.161207), Gabriele e Chiara Badiali (0546.662703), Matteo e Martina Bortoletto (045.7236537).

RICETTIVITÀ TURISTICA E RISPETTO DELL'AMBIENTE

Nato a Genova nel 1977, Luigi Picone (igiul@virgilio.it) si è laureato in Geografia presso l'Università della sua città con una tesi dal titolo "I rifugi alpini delle Alpi Occidentali. Una forma di ricettività turistica nel rispetto dell'ambiente", offrendo un interessante spaccato di quello che sono oggi i rifugi nei flussi turistici montani. La tesi si occupa principalmente dei rifugi che si trovano nelle Alpi Occidentali: dal Passo di Cadibona al massiccio del Monte Rosa.

Nella prima parte viene tracciato un quadro di tutti gli aspetti che riguardano il rifugio, dalla storia, le classificazioni, l'architettura e il ruolo dei gestori, fino ai problemi ambientali. Viene anche trattato il ruolo del rifugio all'interno del turismo montano e le importanti modifiche subite negli ultimi anni, quando anche il rifugio è diventato un polo di attrazione turistica e ha dovuto modificare la propria struttura e i servizi offerti. La seconda parte riguarda nello specifico alcuni rifugi scelti in base al numero di posti letto e alla importanza turistica. "Questo studio", precisa Picone, "è stato compiuto al fine di definire, in base a dati precisi, il profilo del frequentatore del rifugio (età, provenienza, tipologia dell'escursione, alloggio a valle, considerazioni sui prezzi, etc.) attraverso un centinaio di questionari per rifugio, che sono stati compilati grazie alla collaborazione di alcuni gentilissimi gestori".

RITROVARE I PIACERI DELLA TAVOLA LUNGO LO STORICO SENTIERO DELLE OROBIE

I rifugi come presidi della cultura anche gastronomica sono al centro, nell'estate 2005, di un'iniziativa della Sezione di Bergamo con la collaborazione di Agripromo Bergamo (tel 035.233464, email: info@agripromo.it). Lo scopo è di far diventare i rifugi alpini luoghi ideali per diffondere la cultura bergamasca anche attraverso la promozione dei prodotti tipici della terra orobica. Lungo lo storico Sentiero delle Orobie il progetto si sviluppa piacevolmente con la collaborazione dei gestori intorno a tavole imbandite con sapori e saperi bergamaschi. Domenica 25 settembre sarà dedicata alla degustazione dei prodotti tipici con una manifestazione che coinvolgerà tutti i rifugi della Sezione di Bergamo.

VIVALDI, BACH E PIAZZOLLA PER I 100 ANNI DEL RIFUGIO SELLA

Con la rassegna "Suoni dal Monviso" ai piedi del celeberrimo Re di Pietra si celebra questa estate il centenario di uno dei simboli storici del Club Alpino Italiano e delle vallate alpine piemontesi: il rifugio Quintino Sella, inaugurato il 23 luglio 1905 sul Lago Grande di Viso a 2.640 metri di quota. Il concerto di San Lorenzo è in programma il 10 agosto alle ore 12 nello spazio adiacente al rifugio con "Le quattro stagioni" di Vivaldi, lo stesso brano che inaugurò il 15 agosto 1981 la tradizione dei concerti di Ferragosto al Monviso. Anche l'esecutore è lo stesso di allora, il maestro Bruno Pignata al violino, con Manuel Zigante al violoncello. I due musicisti saranno accompagnati dal complesso d'archi del Conservatorio Ghedini di Cuneo. Domenica 28 alle ore 12 ci sarà invece un omaggio ad Astor Piazzolla con il Viotti Ensemble, composto da musicisti dell'Orchestra nazionale della Rai di Torino. Infine un concerto per i cento anni della Sezione Monviso è in programma sabato 24 settembre alle ore 21 a Saluzzo (CN). Il gruppo orchestrale "Camerata Musicale Mistà", con il flautista Claudi Arimany, i violinisti Stefano Zanchetta e Glauco Bertagnin, componenti dei Solisti Veneti, eseguiranno musiche di Bach. Informazioni: Associazione i Polifonici del Marchesato, tel +39 349 336 29 80 - +39 349 328 22 23, e-mail: polifonici@tiscali.it. Informazioni logistiche: rifugio Quintino Sella al Monviso tel/fax +39 (0)175 94943, e-mail: rifugiosella@katamail.com ■



Seniores, più di mille alla Roncola

Piacevolmente immersa nel verde all'imbocco della Valle Imagna, l'amena località di Roncola San Bernardo ha ospitato il 25 maggio con il coordinamento della Sezione di Bergamo 1010 soci seniores lombardi, convenuti per il 12° raduno regionale "Anna Clozza". Le sezioni rappresentate erano 28: Alta Valle Brembana, Arcore, Bergamo, Boffalora, Bresola, Calco, Canzo, Chiari, Clusone, Colico, Desenzano, Desio, Erba, Inverigo, Lecco, Lodi, Lovere, Mandello, Milano, SAM Monza, Pavia, Ponte S. Pietro, Saronno, Tradate, Valle Imagna, Vaprio, Varese, Vimercate. Particolare importante. Con 670 iscrizioni già pervenute, a una settimana dall'evento, da una trentina di gruppi sezionali, è stato quest'anno stabilito un nuovo record di presenze.

Il raduno è un momento di festa ormai tradizionale per i gruppi seniores del CAI. Le sue origini risalgono al primo "Collaudo degli anziani" lanciato nel 1937 dalla sezione milanese SEM. Ma la nascita del "movimento" vero e proprio è "sessantottina". E' di quegli anni infatti il primo gruppo anziani "Enrico Bottazzi" di Bergamo. Via via l'attività si è poi sviluppata sotto la guida di Beniamino Sugliani di Bergamo, Emilio Romanini di Milano e Anna Clozza di Lecco.

"Gli anziani, o meglio, i seniores", spiega il presidente Dino Marcandalli, "sono una forza preziosa nel CAI, portatori di una cultura di gruppo, motivati dal piacere di andare in montagna insieme, che riflette lo spirito stesso dell'associazionismo alpino di Quintino Sella e dell'abate Stoppani. Non a caso dalle statistiche delle Commissioni regionali seniores emerge su tutti il dato che amicizia e solidarietà (soddisfare il bisogno di appartenenza) sono gli elementi dominanti della partecipazione alle attività sociali".

E' affinando la capacità di risposta bilanciata in queste due direzioni che l'organizzazione CAI punta a un'offerta sempre più capace di attrarre e fidelizzare una popolazione di tesserati che, sui circa 90.000 iscritti CAI della sola Lombardia, raggiunge e ormai supera 4 soci su 10. Oggi la Commissione lombarda sviluppa un'attività intensa e capillare, come ha osservato il vicepresidente generale Valeriano Bistoletti intervenuto con una significativa rappresentanza di autorità locali e di dirigenti del CAI: Alberto Allaud del Convegno lombardo, Filippo Ublati (CAI Bergamo), Teodoro Merati (presidente Comunità montana valle Imagna), Luigi Fenaroli (sindaco di Roncola), don Giuseppe Callioni (parroco di Roncola).

La giornata è terminata con l'esibizione dei cori Età d'oro di Lecco e del Gruppo anziani di Milano.

Dove la Penisola è ancora verde

Itinerari nei paesaggi italiani

228 pagine, 200 immagini, 18 euro.

Piemonte e Val d'Aosta

252 pagine, 200 fotografie, 18 euro.

Ecco, freschi di stampa, due nuovi volumi curati da Albano Marcarini per la collana "Outdoor" nata dalla collaborazione fra Alleanza Assicurazioni, che nel '98 ha finanziato il ripristino di 800 km di sentieri, e l'editore De Agostini. La formula è calibrata per chi ama camminare nel verde gustando le bellezze del paesaggio italiano.

Il primo volume, dedicato a 29 itinerari sparsi nei luoghi rurali più suggestivi, ci porta a conoscere le caratteristiche tipiche dei paesaggi culturali attraverso un viaggio di scoperta anche linguistica: dai castagneti della Garfagnana alle risaie del Vercellese, dalle "caselle" del Loane alle "specchie" del Salento, dai "campi chiusi" della pianura veneta alle tòpie del Canavese, dagli hameaux della Val d'Aosta ai trulli della Valle d'Itria, dalle creuze liguri alle pedamentine campane.

L'altro volume seleziona 17 aree di particolare pregio ambientale in Piemonte e Val d'Aosta per chi sceglie di trascorrere "vacanze attive" nel verde.

Montanaro di pianura

di Carlo Graffigna. Comune di Piazzolo (BG), e mail: segreteria@piazzolo.info, 159 pagine, 14 euro.

A settecento metri di quota in Val Brembana, Piazzolo è un paesino rimasto tenacemente nel cuore di Carlo Graffigna, montanaro di pianura (è nato a Sesto San Giovanni). Leggendo questo incantevole volume autobiografico si può capire perché. Tra quei prati oggi in buona parte cementificati sono racchiusi i ricordi di un'infanzia felice se non proprio dorata, in un mondo su cui stava per scatenarsi il sanguinoso ciclone della seconda guerra mondiale. La prima parte del libro è dedicata appunto a una serie di aneddoti dove "apparizioni fantastiche svolazzano nel cielo subito sopra i viaggi alpestri", come osserva lo scrittore Sergio Ferrero nella prefazione.



Nella seconda l'interesse si concentra invece sulle frequentazioni alpinistiche di Graffigna, giornalista per vocazione e alpinista per caso. Diventato amico fraterno di Andrea Oggioni e del suo compagno di cordata Josve Aiazzi, finito per un infortunio

professionale in rotta di collisione con Walter Bonatti con il quale ha successivamente stretto una viva amicizia, Graffigna ha attraversato negli anni Sessanta questo mondo complesso e turbolento con la classe e la professionalità che i colleghi gli riconoscono fin dai tempi in cui era alla guida del glorioso Corriere d'informazione.

Passaggio a Nord-Ovest

Arrampicate sportive e moderne nel Piemonte occidentale

di Maurizio Oviglia, Firenze

Michelin. Versante Sud. 368 pagine, 25 euro.

Il libro viene definito dall'editore (versantesud@versantesud.it) un tentativo di accomunare in un'unico libro realtà diverse ma geograficamente adiacenti, dalla Val Pellice alla Rocca Sbarua, dalla Val di Susa alla Val Chisone, in un viaggio anche storico tra le falesie e le pareti che hanno rappresentato una parte importante dell'arrampicata piemontese.

I più bei sentieri segnalati della Provincia di Torino

di Furio Chiaretta. Blu Edizioni. Torino (tel 011.885630). Collana Natura e ambiente, 192 pagine, 14 euro.

Dalle passeggiate per autunno, inverno e primavera, alle escursioni estive a quote più elevate, la guida raccoglie 62 itinerari che, pur snodandosi in ambienti diversi, sono accomunati dalla recente ed efficace segnalazione - con tabelle segnava di legno e bandierine bianco-rosse - realizzata dalla Provincia di Torino e dalle Comunità montane secondo le norme proposte dal Club Alpino Italiano. Gran parte delle escursioni toccano rifugi, posti tappa, agriturismi, e molte partono da località servite da pullman di linea e treni. Diversi itinerari sono collegati fra loro in reti escursionistiche di valle o intervallive, e permettono così di effettuare gite ad anello o di traversata.

Il sentiero del viandante

di Albano Marcarini. Lysis edizioni, Sondrio (www.lysis.com).

104 pagine, 12 euro.

Lungo la sponda orientale del lago di Como

Segnalibro

Via Alpina, le ragioni di una scelta

Con la 116ª tappa e con il terzo fascicolo degli Speciali di Meridiani Montagne, terminano i reportage intitolati "Via Alpina" (anche se in realtà l'avventura editoriale continua attraverso futuri aggiornamenti e il dialogo diretto con i lettori). Disegnata da Meridiani Montagne questa Via Alpina è una delle tante, dalle infinite vie alpine (o meglio viae alpinae, visto che si tratta di un nome latino) che si possono inventare lungo la nostra catena. Libertà e fantasia sono stati la nostra stella polare, in una prospettiva di progetto individuale dove ognuno potrà personalizzare il proprio cammino.

Si potranno imboccare digressioni a piacere, si tratteranno giri più lunghi su certi gruppi montuosi che stanno particolarmente a cuore, o al contrario si taglierà dritto per abbreviare i tempi di marcia. O si potrà anche considerare l'opzione di percorrere uno dei cinque traiezioni ufficiali di diverso colore disegnati dall'organo di progetto composto dai rappresentanti degli otto Paesi alpini, il Comitato di Pilotaggio (rosso: 161 tappe tra Trieste e Monaco attraverso gli otto Paesi; viola: 66 tappe tra Slovenia, Austria, Germania; giallo: 40 tappe tra Italia, Austria, Germania; verde: 13 tappe tra Liechtenstein, Svizzera; e blu: 61 tappe tra Svizzera, Italia, Francia).

Grazie a fondi internazionali il Comitato continua a lavorare su vari fronti: la segnaletica, le capacità ricettive dei diversi territori, la promozione, ecc. Il racconto della nostra Via Alpina (che vuole liberare la fantasia di ogni escursionista, e non sostituirsi alle proposte della Via Alpina ufficiale) termina dunque alla fine di queste pagine e all'estremo est della catena. Parte da occidente e punta a oriente, seguendo a ritroso il cammino del sole. Anche questa è una scelta. Una scelta quasi filosofica, che, ovviamente, può essere invertita a piacimento. E ora, con i tre atlanti fascicoli allegati alla rivista, abbiamo simbolicamente in mano tutte le Alpi. 116 tappe da far scorrere tra le dita. Un colpo d'occhio per liberare la fantasia e prepararsi a partire.

Ricordando anche che, come si diceva alla partenza, tanto più il viaggiatore alpino vivrà la sua esperienza in termini di tempo liberato, attraverso l'improvvisazione e la fantasia, tanto più il nostro obiettivo sarà stato raggiunto.

Marco Albino Ferrar

Direttore di "Meridiani Montagne"

si sviluppa questo sentiero prealpino da coprire in 4 o 5 tappe, prendendo avvio da Abbazia Lariana. La guida in formato tascabile contiene la precisa descrizione del percorso, foto e ben 34 dettagliate cartine a grande scala. Non mancano, com'è consuetudine di Marcarini, gli acquarelli che rendono la guida ancora più ricca e vissuta.

A piedi nel Lazio

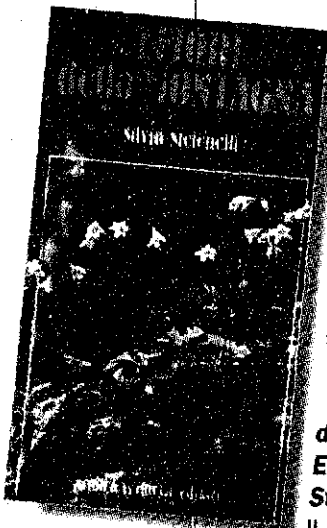
di **Stefano Ardito**. *Guide Iter, Subiaco (Roma) tel 0774.84900 - www.iteredizioni.it, 288 pagine, 12,40 €*

I laghi vulcanici e i fitti boschi di querce, le necropoli etrusche e i borghi medievali di tufo, le anse del Tevere e le anse del Tirreno: questi i territori da "esplorare" nella nuova edizione, la terza, di un volume ormai classico. Tra i 127 itinerari proposti molti quelli inediti. Alcuni sono particolarmente lunghi e impegnativi come le traversate dal lago di Vico a Barbarano Romano e da Castel Giuliano a Cerveteri.

I fiori della montagna

di **Silvio Stefanelli**. *Priuli&Verlucca, 168 pagine, 12,90 euro.*

In 168 schede a colori un invito a riconoscere con estrema facilità i fiori delle nostre montagne. Trovato un fiore è sufficiente aprire le pagine con il bordo del suo stesso colore.



Meridiani Montagne. Via Alpina

Editoriale Domus, tre fascicoli, 8,50 euro ciascuno.

Seguendo il racconto dello scrittore Paolo Paci e del fotografo Sandro Vannini, il secondo dei tre fascicoli ci conduce dalla valle di Gressoney (dove si concludeva il precedente) al passo dello Stelvio passando per l'incantevole Engadina. La serie collegata alla collana "Meridiani Montagne" diretta da Marco Albino Ferrari si conclude con le Alpi Orientali raccontate da Marco Rolando con il fotografo Giulio Malfer. Un'operazione editoriale esemplare ed encomiabile, pur con i suoi inevitabili limiti, per l'impulso offerto a una riscoperta del territorio in perfetta sintonia con i valori propugnati dal CAI. A ogni fascicolo è collegato un praticissimo atlante in formato tascabile.

Il sentiero della regina

di **Albano Marcarini**. *Lyasis edizioni, Sondrio (www.lyasis.com), 160 pagine, 14 euro.*

Dieci passeggiate da Como a Chiavenna, sulla sponda occidentale del Lario, sono un pretesto per evocare piccoli e grandi eventi

della storia di questo territorio oggi tornato alla page per la presenza di alcuni divi del cinema americano. Utilizzando di quando in quando battelli e aliscafi, attraversando qualche inevitabile tratto asfaltato, Marcarini conduce per mano il lettore attraverso uno dei territori più belli della Lombardia. Va aggiunto che le attrattive del paesaggio insubrico e prealpino sono ampiamente valorizzate dalle fotografie a colori, dalle dettagliate cartine e dai nitidi acquarelli dell'autore, maestro oggi insuperato in questo genere di corroboranti riscoperte.

Escursioni in Val di Fassa (Sella, Sassolungo, Catinaccio, Sciliar)

di **Giuseppe Borziello**, *Cierre edizioni, Verona, foto a colori, 291 pagine, 16 euro.*

Rivolta a escursionisti esperti, questa guida tratta con grande completezza il territorio sulla destra orografica dell'Avigio, sia dal punto di vista storico-alpinistico che naturalistico (l'altro versante della valle, cioè il gruppo della Marmolada, è stato descritto in un precedente volume). L'autore, un avvocato napoletano trapiantato in Veneto, appassionato alpinista e naturalista, è stato per anni responsabile del WWF di Venezia e fa parte del Comitato scientifico del CAI. In appendice, un interessante glossario di termini scientifico-naturalistici.

I segni dell'uomo

di **Walter Bellotti (0364.94617)**. *Edizioni Parco Nazionale dello Stelvio, 191 pagine, 8 euro.*

Il libro è un invito a riscoprire l'architettura rurale nelle valli camune del Parco dello Stelvio e, insieme, una testimonianza sul modo di costruire tipico dell'Alta Valle Camonica (Valli delle Messi, di Viso, di Cané, Grande) con un'attenta descrizione dei particolari e molte immagini che l'autore ha raccolto nel corso di un lungo lavoro di documentazione. Tetti, finestre, "barech", muri, recinzioni, timpani, porte, inferriate vengono passati in rassegna con disegni e numerosi rilievi. Una parte cospicua della ricerca riguarda anche i materiali di costruzione e la loro provenienza e non mancano alcune proposte di ristrutturazione. Un capitolo descrive infine le escursioni che possono essere fatte nelle valli di cui si parla, visitando le varie malghe. Un'opera sicuramente pregevole, nello stile di questo rinomato storico e ricercatore (G.C.A.)

Sul monti ventosi

Museo naturale storico della resistenza bresciana, info@lacompagniamassetti.it, tel 0307090600, 219 pagine, 25 euro.

E' la terza edizione di una guida dedicata a

28 sentieri escursionistici che sulle montagne bresciane sono stati teatro dei combattimenti contro i nazifascisti delle Brigate partigiane Fiamme Verdi, Garibaldi, Giustizia e Libertà, Matteotti. Sentieri di guerra ieri, sentieri di pace oggi, da percorrere con questo prezioso libro-guida realizzato per la prima volta nel 1982 sotto la spinta del presidente del CAI di Brescia Sam Quillieri.

Ladakh

di **Marco Vasta**. *Edizioni "la Bottega del Caffè Letterario", Roma, 428 pagine, 20 euro.*

Alla seconda edizione, la guida è tra le più complete sulle regioni settentrionali dell'India con particolare riguardo a Kashmir, Ladakh, Zaskar, Himachal Pradesh, Lahul, Spiti, Kinnaur, Uttaranchal (Uttar Khand). E con buone ragioni. L'autore in venticinque anni vi ha macinato centinaia di chilometri a piedi, affascinato dalle bellezze naturali e dagli impareggiabili panorami himalayani. Il volume si sviluppa in 14 capitoli, con un utile indice riguardante le mappe e i luoghi. Ampio spazio è dedicato alla storia e alle religioni dell'India settentrionale.

Terre alte.

Emozioni alle pendici dell'Adamello di Pino Veciani: www.fotopinoveclani.com, 160 pagine, formato 34x24 cm.

L'Alta Valcamonica colta dall'occhio poetico di un artista della fotografia come Veciani sa ancora suscitare emozioni. Le immagini parlano da sole. Sono momenti unici, colti e fissati con tecnica sopraffina, dove gli spettacoli della natura si alternano alle testimonianze della presenza dei nostri antenati. Oggi che la mano dell'uomo non passa lieve e armonica come un tempo, queste terre alte restano un bel campo di gioco e un giardino a disposizione di tutti. (L. P.)

Le montagne in poesia

A cura della Sezione del CAI di Sondrio, Tipografia Bettini.

Dal concorso promosso dalla Sezione Valtellinese, da un'idea del professor Enrico Pelucchi, nasce questa bella raccolta di versi che raccontano la montagna come una presenza viva e molto amata, oltre che affascinante.

Nell'introduzione il presidente della Sezione di Sondrio Lucia Foppoli sottolinea la lusinghiera partecipazione al concorso: 43 partecipanti nella sezione adulti e 95 nella sezione ragazzi. ■



La vita si allunga se l'ossigeno scarseggia

Sul fronte della salute e della prevenzione notevole è l'impegno del Club Alpino Italiano con le sue strutture e i suoi esperti non solo per garantire una corretta fruizione della montagna, ma anche per sfruttarne i benefici riflessi sulla qualità della vita. In queste pagine una serie di aggiornamenti con la collaborazione di autorevoli specialisti come i medici Oriana Pecchio ed Enrico Donegani e lo psicologo e psicoterapeuta Giulio Scoppola.

Medicina di montagna ed elisoccorso sono stati per due giorni, dal 2 al 4 giugno, al centro dell'attenzione a Cogne, nel funzionale Centro congressi della Maison Grivola che ha ospitato medici appassionati di montagna e delle problematiche di salute in quota. Ha aperto i lavori una lezione magistrale del professor Paolo Cerretelli, impegnato all'identificazione delle differenze tra le cellule muscolari dei tibetani e dei caucasici. Quali le differenze riscontrate? Quelle dei tibetani, adattati da secoli all'ipossia, contengono proteine che contrastano l'invecchiamento cellulare in misura maggiore di quelle dei

caucasici. Questo particolare, ha detto Cerretelli, potrebbe aprire futuri scenari nella ricerca sull'invecchiamento.

Per la gioia degli alpinisti, Annalisa Cogo e Luciano Bernardi hanno presentato alcuni dati relativi agli studi effettuati sugli scalatori della spedizione italiana all'Everest del 2004. Quali differenze nel modo di respirare sono state riscontrate tra chi ha raggiunto la vetta senza e chi l'ha raggiunta con ossigeno? Pare che un respiro controllato, lento e profondo, permetta di ossigenare bene il sangue senza portare all'esaurimento l'apparato respiratorio. I dati sono stati confermati dal racconto delle sensazioni soggettive di Alex Busca, uno degli alpinisti studiati, presente in sala con Abele Blanc, pienamente ripresosi dall'incidente all'Annapurna in cui ha perso la vita Christian Kuntner (entrambi erano testimonial del congresso).

Una parte dei lavori è stata dedicata alle patologie croniche delle popolazioni di montagna, a cominciare dalla cultura "bagnata" (dal vino) analizzata da Lindo Ferrari, responsabile del servizio tossicodipendenze di Aosta, per arrivare ai danni da globalizzazione su stile di vita e alimentazione.

Altro argomento di notevole interesse la proibizione per alcuni cardiopatici e per gli ipertesi di recarsi a quote medio alte. Ebbene, se ben controllati dalla terapia e asintomatici, regolando lo sforzo in base alla frequenza cardiaca e proteggendosi dal freddo, anche queste persone possono frequentare la montagna, ha affermato Andrea Ponchia, cardiologo, ex presidente della Commissione medica. Mentre i diabetici hanno chiaramente dimostrato che la loro malattia non è un handicap raggiungendo di recente le cime del Cho Oyu e del Broad Peak.

Ampio spazio è stato dedicato a Cogne alle problematiche del soccorso, dalle nuove tecniche studiate per il canyoning, dove l'infortunato è spesso recuperato con una barella galleggiante, all'ipotermia, agli aspetti critici del seppellimento da valanga, al fulmine e alle nuove linee guida UIAA sull'uso del defibrillatore automatico.

Per quanto riguarda l'elisoccorso, una tavola rotonda ha rivelato punti di vista diversi sulla formazione del medico soccorritore. Rimane da stabilire, in sostanza, se sia prioritaria la formazione tecnico-alpinistica o quella medica. France Rocourt, sessantenne anestesista del Soccorso alpino di Grénoble, sembra non avere dubbi a giudicare dalla sua foto mentre pratica il canyoning per addestrarsi al soccorso in questa specialità. In questo contesto Carlo Vettorato, responsabile del 118 valdostano e tra gli organizzatori del simposio, ha annunciato il progetto, in fase avanzata di realizzazione, di una scuola per medici soccorritori.

Un'esercitazione di elisoccorso nei pressi delle cascate di Lillaz con il collaudato velivolo Agusta del Centro operativo di Aosta ha concluso i lavori. Pieno successo infine per il corso satellite sul trattamento del dolore acuto in ambiente alpino e ipogeo. I familiari di Massimo Farina, la guida alpina valdostana a cui il corso è stato intitolato, hanno presenziato all'apertura dei lavori.

Lo rivela uno studioso, il professor Paolo Cerretelli: le cellule dei tibetani, adattati da secoli all'ipossia, contengono proteine che contrastano l'invecchiamento in misura maggiore di quelle dei caucasici

Check up al K2

L'insonnia è stata il grande nemico

Il congresso di medicina di montagna di Cogne è stato un'occasione per presentare i dati raccolti dagli 11 medici che hanno partecipato alla gestione del posto medico a Concordia, durante il trekking organizzato al K2 nel 2004. Nei 529 soci del CAI analizzati (fra i 13 e i 76 anni, età media 48 anni) l'indice di massa corporea è risultato normale nel 72% dei casi, il 21,6% dei soggetti era sovrappeso, il 2% obeso (tutti maschi) e il 3,7% sottopeso. Particolare importante. Tale indice è stato calcolato su 301 partecipanti (tante erano le schede che riportavano correttamente peso e altezza). Il mal di montagna acuto, diagnosticato in base alle risposte riportate su 306 schede del questionario e alla visita medica, ha colpito il 9,1% dei soggetti. Degli altri sintomi compresi nel questionario, il più frequente è stato l'insonnia (riportata nel 79% delle schede), seguito da astenia (41%), cefalea (29%), sintomi gastrointestinali (13%), vertigini (5,5%). La frequenza con cui si sono verificati i sintomi aumenta con l'aumentare dell'età, a eccezione della cefalea che colpisce di meno i soggetti più anziani.

Tra le persone che hanno compilato la scheda anamnestica, oltre a un'alta percentuale di progressive lesioni osteo-articolari, il 14,5% riferiva ipercolesterolemia e il 9,7% ipertensione trattata con farmaci. Tra le patologie osservate durante il trekking, l'ipertensione arteriosa è stata la più frequente (5,5%), dopo il mal di montagna acuto e le gastroenteriti.

Nonostante fosse stato distribuito prima della partenza un vademecum con le indicazioni igieniche per l'acqua e gli alimenti e alcune nozioni sulle patologie da alta quota, molti partecipanti non hanno mostrato di averne assimilato i contenuti. La scarsa igiene dell'ambiente e lo scarso rispetto delle norme igieniche ha fatto registrare un elevato numero di gastroenteriti.

O.P.

Oriana Pecchio

Niente pillole, la depressione si cura in montagna

Di "montagnaterapia" si è discusso nel 2004 in occasione del 1° seminario nazionale promosso dall'Unità operativa di psichiatria del distretto Alto Garda e Ledro della Azienda provinciale per i servizi sanitari della Provincia autonoma di Trento (APSS), in collaborazione con la Sezione CAI SAT di Riva del Garda e il patrocinio del Comune di Riva del Garda e delle Guide alpine di Arco. In realtà nel Lazio esiste dal 2001 un gruppo di lavoro per la montagnaterapia, con esperienze nel pubblico e nel privato sociale in Appennino, che ha nel CAI di Roma e Rieti, oltre che nelle aziende sanitarie locali, i partner principali. A Bergamo la Fondazione Bosis è impegnata da tempo in progetti che prevedono spedizioni alpinistiche per disabili mentali. A Portogruaro il Dipartimento di salute mentale della ASL è da molti anni impegnato in una particolare ricerca sull'uso clinico dell'arrampicata (oltre che dell'escursionismo e dell'alpinismo). Ad Arco di Trento infine (ma in Italia vi sono molte altre esperienze di questo tipo) simili iniziative godono di preziose sinergie istituzionali. Ma che cosa si intende per montagnaterapia? A partire dal convegno di Pinzolo organizzato con il patrocinio del Club Alpino Accademico e dei Giornalisti della montagna (gli atti sono stati pubblicati sullo Scarpone 11/99) e dal successivo articolo su Famiglia Cristiana (40/1999, "Quando la montagna diventa un aiuto alla vita", di Matteo Serafin), il termine indica l'utilizzo di attività in ambiente montano a scopo terapeutico e riabilitativo con connotazione bio-psico-sociale (cioè rivolte all'interessa dell'individuo). Attività che in genere hanno frequenza settimanale e coinvolgono un piccolo gruppo di individui, portatori di una sofferenza o "malattia" di vario tipo. Alcuni elementi di questo approccio integrato sono:

- 1 Si svolge in un ambiente non sanitario ma naturale. La montagna offre innumerevoli stimoli, pensati e utilizzati per attivare risposte adattive spesso sopite.
- 2 Viene utilizzato un paradigma "omeopatico". Per fare un esempio, la paura del malato psicotico viene trattata con l'esposizione (in dosi infinitesimali) alla paura del vuoto, della parete, del temporale. La paura del cardiopatico con l'esposizione controllata alla quota e all'esercizio fisico.

- 3 Sono previsti ruoli precisi: l'esperto (guida alpina, istruttore CAI, accompagnatore di montagna) e il facilitatore dell'esperienza (psicologo, educatore, psichiatra, assistente sociale, infermiere, cardiologo, tecnico socio-sanitario).
- 4 Si svolge in sessioni pratiche (escursioni, soggiorni in rifugio o in tenda) e in sessioni di discussione di gruppo con uso di strumenti anche audiovisivi.
- 5 Il progetto prevede che l'attività sia continuamente supportata da approfondimento teorico, ricerca, formazione e supervisione.
- 6 Vengono messe in sinergia agenzie e istituzioni sanitarie con associazioni sociali e sportive.
- 7 Rappresenta un approccio poco costoso per le amministrazioni che intendono programmare una cura estesa alla interezza dell'individuo e il reinserimento dopo la fase ospedaliera.

- 8 Mette a frutto il ricco bagaglio culturale, tecnico e solidaristico del CAI, della SAT, delle guide e degli istruttori, degli accompagnatori di montagna, dei volontari qualificati, nonché della vasta rete di rifugi e opere alpine.

Per concludere, le attività di montagnaterapia rappresentano un antidepressivo naturale in quanto rafforzano l'autostima e l'autonomia, possono modificare col tempo alcuni parametri biologici rinforzando il sistema immunitario, riaprono alla relazione nel gruppo, stimolano un'identificazione aggiuntiva in quanto gruppo di escursionisti o di alpinisti. In una parola la montagnaterapia fa bene al corpo, allo spirito e alle relazioni sociali. Perché non provare?

Giulio Scoppola

g.scoppola@libero.it

Psicologo e psicoterapeuta, istruttore di alpinismo del Club Alpino Italiano

Come apprendere i segreti della montagnaterapia

Nel numero di marzo/aprile 2005 della Rivista del CAI, alle pagine 18-20, è stato riferito dell'iniziativa "Sopraimille", progetto elaborato da operatori psichiatrici, medici e infermieri del Centro Salute Mentale dell'Azienda sanitaria della Provincia di Trento - Distretto sanitario Alto Garda e Ledro, da un gruppo di soci della Sezione SAT-CAI di Riva del Garda e da una nota guida alpina locale, Paolo Calzà. L'idea dell'utilizzo della montagna come "scenario" e strumento per la riabilitazione di persone portatrici di disagio psichico, per quanto apparentemente semplice e scontata, solo da alcuni anni si sta concretizzando. Il progetto è nato ed è stato costruito con finalità clinico-riabilitative, ma era inevitabile che attorno nascessero idee, iniziative, interessi. Come la sensibilità e il sostegno di amministrazioni comunali (quella di Riva del Garda), l'attenzione del mondo scientifico (alle università di Padova e Verona due tesi di laurea si sono sviluppate sul tema della montagnaterapia e sull'esperienza di "Sopraimille"), il progressivo svilupparsi di contatti a livello nazionale con altri gruppi di lavoro attivi nello stesso campo e non ultima la realizzazione del Seminario nazionale di montagnaterapia Sopraimille, che si è tenuto al rifugio Pernici nel settembre 2004 (se ne parla in queste pagine).

L'attività, settimana dopo settimana, prosegue, cresce, si amplifica e i risultati continuano ad arrivare e a confortarci. Tanto che per quest'anno è stato deciso di far diventare "Sopraimille" un'occasione formativa. Dal 9 al 11 settembre si terrà infatti il 1° Corso didattico Sopraimille per operatori psichiatrici impegnati in progetti di montagnaterapia. Quali le caratteristiche? Innanzi tutto la residenzialità, ovviamente in un rifugio, il Nino Pernici situato nelle Prealpi di Ledro. Sono stati invitati operatori (medici, infermieri e riabilitatori) dei servizi psichiatrici e soci SAT del Trentino, oltre a una piccola rappresentanza proveniente dall'Alto Adige. Saranno presenti Paolo Di Benedetto, psichiatra, Giulio Scoppola, psicoterapeuta e istruttore di alpinismo e Dino Ermini, educatore professionale con lunghissima esperienza nell'ambito della riabilitazione psichiatrica.

I lavori saranno coordinati dal presidente generale del Club Alpino Italiano, professor Annibale Salsa.

Ma la montagna è davvero tabù per il malato di cuore operato?

I progressi compiuti dalla cardiocirurgia permettono interventi correttivi radicali, solo pochi anni fa ritenuti impensabili per patologie una volta considerate inoperabili, su pazienti di tutte le età dai neonati agli ultra-ottantenni. Tecniche e metodiche sempre meno invasive consentono la dimissione del paziente entro pochi giorni dall'intervento. E con risultati davvero sorprendenti in termini di sopravvivenza e di qualità della vita. Ma il paziente cardiopatico operato ha la possibilità di andare o ritornare in montagna, ambiente tradizionalmente vietato ai malati di cuore (perlomeno oltre i famosi 800-1000 metri)? E' la domanda di alcuni soci a cui risponde in questa pagina il dottor Enrico Donegani della Commissione medica del CAI Liguria-Piemonte-Valle d'Aosta, cardiocirurgo presso l'ASO Maggiore della Carità di Novara, medico del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico.

Molti si domandano se parlare di montagna per il malato di cuore operato significa sancire a ragion veduta la fine di un tabù, oppure se in questo contesto la montagna continui a rappresentare un rischio reale.

Innanzitutto la montagna non è solo un ambiente differente dove trasferirsi dalla pianura per periodi più o meno brevi della propria vita, molto spesso in modo veloce e con nessuna o assai scarsa acclimatazione. La montagna per molte persone rappresenta l'ambiente dove si nasce, si vive, si lavora e ci si ammala anche di cuore. Basti pensare ai messicani che vivono a Città del Messico (2200 m) o a Toluca (2859 m), oppure alle popolazioni

andine di La Paz (3300 m) e Quito (2850 m), o ai tibetani-cinesi che ridiedono a Lhasa (3600 m). Sono luoghi dove quotidianamente vengono operati con successo i malati di cuore con risultati sovrapponibili a quelli ottenuti a livello del mare. Per restare in Italia, la gente di Sestriere (2000 m) scende a Torino per essere operata al cuore e poi torna a casa, in montagna, alla vita di sempre. Si tratta di gente acclimatata, con meccanismi cronici di adattamento all'altitudine. Ben diversa la situazione del soggetto che vive normalmente a bassa quota.

Va premesso che la montagna rappresenta un ambiente molto particolare, in grado di creare, a partire dai 2500 metri, situazioni di stress con alterazioni cardiovascolari importanti. Il primo grosso problema legato alla quota è la ridotta pressione parziale dell'ossigeno con conseguente ridotta percentuale di saturazione del sangue. Questo problema, alla base del ben noto "mal di montagna" dalla sua forma più semplice (nausea, vomito, inappetenza, stanchezza, batticuore, mancanza di fiato, insonnia, mal di testa) alle sue forme più gravi (edema cerebrale ed edema polmonare acuto), comporta adattamenti dell'organismo importanti (aumento della frequenza cardiaca e della pressione arteriosa, incremento del lavoro del cuore) che necessitano di un cuore in buone condizioni.

Ma esistono anche altre peculiarità dell'alta quota in grado di provocare seri problemi all'organismo umano. L'aria in altitudine è più fredda e più secca, lo sforzo è più piacevole, ma aumenta la perdita di acqua (circa 8 litri al dì a 5000 m) con grave stato di disidratazione se i liquidi non vengono reintegrati. Il freddo produce vasocostrizione per ridurre le perdite di calore e brividi e tremori per generare calore, con relativo aumento del metabolismo e consumo di energia. Il vento poi peggiora i danni del freddo: a -10° con un vento di 5 m/sec si giunge a -21° e a -20°, con un vento di 20 m/sec la temperatura percepita è addirittura -52°. Le radiazioni solari più intense in alta quota possono essere causa di elevata sudorazione e vasodilatazione, con conseguente disidratazione da perdita di acqua e sali.

Vanno poi considerati l'isolamento, una situazione di rischio oggettivo e di paura che può insorgere, la mancanza di un possibile rapido soccorso, la variazione

imprevista del clima. In base all'impegno cardiovascolare e al tipo di lavoro muscolare svolto, le attività in alta quota sono da ritenere a impegno cardiovascolare medio-elevato con lavoro muscolare prevalentemente isotnico/dinamico (trekking, sci nordico, sci alpinismo) o prevalentemente isometrico/statico (sci alpino, alpinismo, arrampicata). Nel primo caso l'esercizio viene mantenuto per lungo tempo a livelli sottomassimali che comportano adattamenti cardiovascolari utili, ed è quindi più raccomandato al cardiopatico. Nel secondo caso l'esercizio sportivo induce bruschi aumenti della frequenza cardiaca e della pressione arteriosa, sicuramente più rischiosi. E' evidente inoltre che il rischio di ciascuna attività sportiva dipende anche dal modo con cui viene svolta, con quale intensità, con quale "grinta", con quale motivazione.

Tutto ciò premesso, il cardiopatico operato può essere a rischio se esposto all'alta quota proprio per incapacità del cuore ad adeguare la propria prestazione in risposta allo stimolo generato dalla ridotta disponibilità di ossigeno. Ma dall'esperienza riportata dai vari autori si può affermare che i cardiopatici operati desiderosi di farlo possono riprendere (o iniziare) a frequentare la montagna a quote inferiori a 3000 m a patto che siano rispettate alcune regole.

Innanzitutto si raccomanda un'accurata valutazione clinica. E' opportuno limitare l'attività durante i primi giorni di soggiorno in quota finché si svolgono le prime fasi del processo di acclimatazione; ridurre l'entità dello sforzo ed eventualmente evitare l'attività in condizioni climatiche sfavorevoli (giornate molto fredde e ventose o molto calde e umide); prestare attenzione agli eventuali disturbi che possono insorgere durante lo sforzo o subito dopo (angina, dispnea, vertigini, affaticamento eccessivo); fare attività fisica solo quando si è in buone condizioni generali, mai da soli, non sospendendo la terapia in atto, evitando gli aspetti dell'attività fisica che richiedono un elevato impegno muscolare di tipo isometrico e rappresentano un intenso stimolo emotivo. Infine, per gli amanti dello sci alpino, è consigliabile evitare la rapida salita ad alta quota con la funivia e la rapida discesa, più volte al giorno (il famoso "yo-yo").

Enrico Donegani
donegani@hotmail.com

Storie di un altro mondo

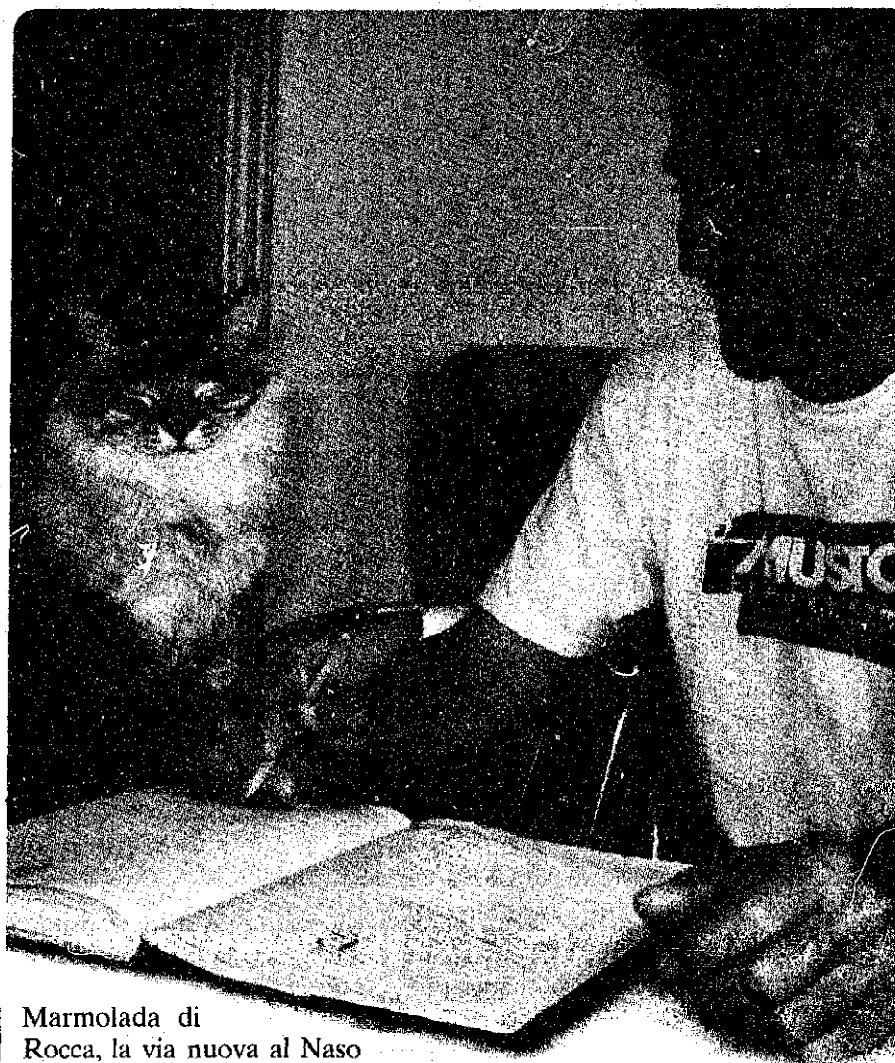
Assistere a una conferenza di Alessandro Gogna, mito dell'alpinismo, è come salire sulla navicella spaziale Enterprise e vagare in uno spazio dove la parola "impossibile" ha ancora un significato. In plancia, lo sguardo fisso su un computer portatile, capitano Sandro, il "capo" per gli amici, racconta storie di un altro mondo: il suo mondo di scalatore solitario e testardo, dove il suo nome è appiccicato in modo indelebile a una serie di "impossibili" pareti dolomitiche, sugli strapiombi del Cervino o sui diedri granitici del monte Bianco. Oggi Gogna, genovese, classe 1946, l'uomo che negli anni 70 ha lanciato con un libro di successo "l'alpinismo di ricerca", non ha perso l'abitudine di misurarsi con le pareti del cuore. E un sesto grado gli è ancora familiare. Ma non è raro incrociarlo nel traffico convulso di porta Magenta a Milano dove ha fissato un suo particolare campo base. E' allora un pensieroso signore di mezza età che si avvia come tanti a risalire gli strapiombi della vita e della professione. Editore, scrittore, giornalista, capitano Sandro risulta anche straimpegnato sul fronte incandescente delle emergenze ambientali, leader di progetti ecologici e garante dell'associazione internazionale Mountain Wilderness.

E' in declino l'alpinismo? E' il minimo che si possa domandare a uno dei più grandi interpreti di questa attività che coniuga pensiero e azione. E la risposta è sorprendentemente negativa. "Al contrario l'alpinismo è in espansione in tutto il mondo. E' raddoppiato il numero degli appassionati che compiono imprese superbe in Himalaya, Karakorum, Antartide, Ande, come dimostra l'American Alpine Journal che annualmente ne descrive le gesta, e che da libricino striminzito si è trasformato quasi in una Treccani. Un sacco di gente comune fa cose che non arrivano sui giornali ma che ai miei tempi sarebbero bastate per finire in prima pagina. Probabilmente perché quello che manca nell'immaginario collettivo è la nozione di impossibile: la fiducia nella tecnologia che tutto risolve assume aspetti talvolta deliranti".

Quando un'impresa è grande? "Quando fa sognare, indipendentemente dai numeri tecnici, dall'exploit". Da dove viene questa sua voglia di incontrare il pubblico e aprire lo scrigno dei ricordi? "Questo scambio emotivo tra persone è insostituibile. Se perdiamo il gusto di dare agli altri, e la conseguente emozione, verrebbe meno lo scopo di ogni associativismo, si potrebbero mettere in discussione perfino le utilità dei vari club alpini, delle scuole, eccetera. L'alpinista come monade a sé stante e a sé bastante sarebbe una triste conclusione".

Le conferenze raccontate e commentate dalla viva voce di Gogna sono ferreamente catalogate per essere più facilmente gettonabili dalle sezioni del Club alpino. La prima, "Alpinismo ieri e oggi", vuole illustrare non solo 35 anni di carriera alpinistica ma anche l'alpinismo in generale e la sua evoluzione negli ultimi 40 anni, con una particolare attenzione alla montagna vista come teatro dell'alpinismo e come elemento non più soltanto da "vincere" ma anche da proteggere. Vi sono naturalmente documentate grandi imprese di Gogna: la prima invernale alla nord est del Pizzo Badile, la prima solitaria del Pilastrò Walker sulla nord delle Grandes Jorasses, la via nuova sulla sud della

Trentacinque anni di carriera alpinistica, un'intensa attività di scrittore, una dedizione totale alla soluzione dei problemi ambientali sono gli ingredienti di una serie di appassionanti conferenze



Marmolada di Rocca, la via nuova al Naso di Z'mutt sulla nord del Cervino, la prima ripetizione italiana della famosa via Salathè al Capitan e tante altre. La seconda, "Montagne: usate o vissute?", partendo dalla denuncia di un certo modo di vivere e "usare" la montagna, analizza limiti e pericoli della pratica alpinistica e escursionistica.

Lo spirito alla base di questo approccio è lo stesso che ha ispirato Gogna nella realizzazione della collana intitolata "I grandi spazi delle Alpi", che in otto volumi passa in rassegna la catena alpina, suggerendo un modo senz'altro insolito di accostarsi prima e di vivere poi quell'ambiente unico che sono le Alpi.

La terza conferenza, "Il tramonto dell'Everest", è il racconto della spedizione di bonifica al campo base e al campo base avanzato della montagna più alta del mondo. Sono ormai una trentina le spedizioni che ogni anno cercano di salire l'Everest dal versante tibetano: un affollamento che crea gravi problemi di gestione ambientale, con la produzione di circa 22 tonnellate di rifiuti a ogni stagione. L'alpinismo all'Everest è ancora alpinismo di punta? O è l'avanguardia di un degrado irreversibile?

"L'alpinismo è anche ribellione", conclude Gogna, "e credo che l'alpinismo di punta sia quello che non si rifugia nell'ovvio, che romanticamente continua a confrontarsi con la natura e con l'ignoto. Questo non esclude un approccio diverso alle grandi montagne. L'anno scorso al Baltoro, in occasione del trekking commemorativo al K2, mi sono quasi commosso vedendo arrivare a Concordia persone sfinite ma felici, quasi incapaci per la stanchezza di credere che quello che si spalancava davanti ai loro occhi era la Grande Montagna, il K2 in persona".

Red



Akakus, paradiso da proteggere

La nascita di un parco nazionale dell'Akakus, in Libia, è quanto propone Mountain Wilderness International a tutela di un'area sempre più frequentata per le meraviglie ambientali che la caratterizzano e per i

rinomati graffiti scoperti mezzo secolo fa da uno studioso italiano, il professor Fabrizio Mori. "I turisti hanno cominciato a scorrazzare dovunque, con i loro chiassosi fuoristrada, compiendo sciocche e pericolose evoluzioni tra

le dune", scrive Carlo Alberto Pinelli nel bollettino di MW. Il Parco servirà anche a offrire ai Tuareg nuove e interessanti possibilità di impiego come guide, come guardiani, come ranger, come organizzatori di piccole attività ricettive. Su

suggerimento del ministero degli Affari esteri, è stato formato un gruppo di lavoro MW per seguire lo sviluppo e la realizzazione del progetto Akakus. Ne fanno parte i soci Sergio Konciansich, Mario Verin, Alessandro Dutto, Giulia Castelli-Gattinara, Nino Martino, Giorgio Musso, Alessandro Bardi, mentre Fulco Pratesi ha garantito il suo appoggio operativo.

● Professione montagna

Rilancio per il premio giornalistico dedicato a Franco Garda

È dedicato a Franco Garda (1928-1993), illustre guida alpina valdostana nonché carismatico "padre" del moderno soccorso in montagna, il premio giornalistico "Professione montagna".

Alla sua seconda edizione, il riconoscimento è organizzato dall'Associazione guide alpine italiane (AGAI) con il patrocinio del periodico "Meridiani montagne" (Editoriale Domus). Una giuria eletta dalle guide alpine prenderà in considerazione articoli e servizi pubblicati o trasmessi sui circuiti nazionali o

regionali radio e Tv nel periodo dal 1 novembre 2004 al 31 dicembre 2005, che abbiano per argomento iniziative professionali destinate alla corretta fruizione dell'ambiente alpino, alla sua conoscenza e sviluppo. Il premio unico e indivisibile è di 1500 euro. La partecipazione al concorso, che nella precedente edizione è stato patrocinato dall'Associazione giornalisti italiani della montagna (Agim) e ha premiato Gianni Almar per una serie di servizi apparsi sul *Giornale di Saluzzo*, è aperta ai giornalisti iscritti all'Ordine (pubblicisti o professionisti).

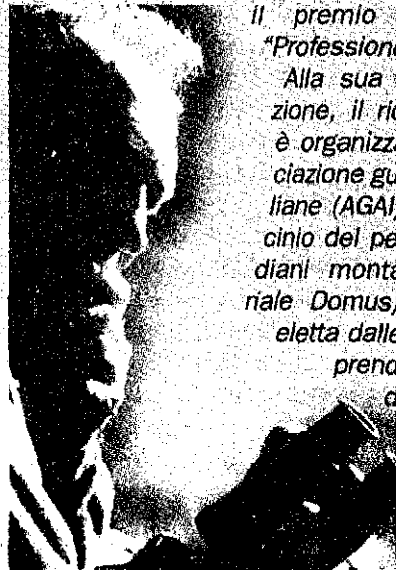
Gli articoli o i servizi dovranno pervenire entro il 14 gennaio 2006 all'Associazione Guide Alpine Italiane, via Petrella 19, 20124 Milano. Per i servizi televisivi è richiesta la presentazione in videocassetta VHS. La premiazione avverrà in occasione di un evento particolarmente significativo entro il mese di aprile dell'anno 2006 nella località di Montecampione (BS).

Informazioni: Associazione Guide Alpine Italiane, tel 02.29414211, fax 02.29417650, e-mail: guidealpi@tiscali.it

ARCHITETTURA E SVILUPPO

Dall'1 al 3 settembre l'associazione Ruralia organizza in Val Borbera (Piemonte) un convegno su "L'architettura e il paesaggio rurale nello sviluppo socioeconomico montano". L'obiettivo è individuare le strade per salvare gli insediamenti dall'abbandono e restituire i fabbricati rurali a nuove forme di utilizzo.

Il comitato scientifico è composto da diverse Università italiane e dall'English Heritage. Per informazioni: http://www.ruralia.org/eventi_rur2005.html



ROCK JUNIOR, SPORT E GIOCO

Per due giorni il Climbing Stadium di Arco si è riempito in giugno, in occasione di Rock Junior, di giovani e giovanissimi arrampicatori, di tutte le taglie e di tutte le lingue. 14 nazionalità diverse erano rappresentate sul prato ai piedi dei Colodri, trasformato in un grande parco giochi a misura dei giovani climber. Italiani, austriaci, tedeschi, lussemburghesi, belgi, inglesi, svedesi, ungheresi, cechi, russi, lettoni, slovacchi, sloveni, e ucraini, tutti uniti da un'unica passione: l'arrampicata come sport e come gioco. La vittoria è arrisa nella cat. A (anni 92/93) al russo Arman Ter-Mynasyan e dell'austrica Johanna Ernst; nella cat. B (anni 94/95) agli sloveni Domen Skofic e Vita Csolin.

CIMA SAN MATTEO, CROLLO ANNUNCIATO

Il Comitato Glaciologico Lombardo informa che dalla cima San Matteo del ghiacciaio dei Forni sta per staccarsi un'enorme montagna di ghiaccio. Il gigantesco seracco, il cui volume è stimato intorno ai 780 mila metri cubi, si trova sospeso a oltre 3.500 metri di quota (la punta San Matteo raggiunge i 3.678 metri). Il crollo potrà essere totale o parziale, a seconda che il seracco scenda a valle tutto in una volta o pezzo per pezzo.

DOLOMITI: DIALOGHI SULLA PACE

Nove incontri sul tema della pace fino al 24 agosto sono in programma nelle Dolomiti con scrittori, filosofi, attori, religiosi, esperti. Tra gli altri, lo scrittore Alessandro Baricco, il direttore di UNICEF Italia Roberto Salvan e Ali Mohamed Gedi, primo ministro della Somalia.

Gli incontri sono previsti lungo il Sentiero della Pace che si snoda per 300 chilometri sul fronte della prima Guerra mondiale, dalla Marmolada al Passo dello Stelvio. Si svolgeranno nella semplicità, alle ore 14 all'aper-

to, senza palchi né sedie. Info: www.trentino.to/home/cartella_stampe/lartedellavacanza/dolomiti.pdf

A REMI IN CARINZIA

La Carinzia (Austria) presenta una nuova iniziativa turistica al lago Millstätter See: "Buchtenwandern", ovvero "in giro per baie" sul lago, che con circa 30 km di circonferenza è per estensione il terzo lago carinziano. Un modo per riscoprire i ritmi lenti e meditativi che l'antica navigazione in barca a remi sa offrire. Da due diversi "porti", Millstatt e Döbriach, si parte alla scoperta di uno dei laghi più silenziosi e incontaminati, dominato dall'antica abbazia di Millstatt. Per informazioni e prenotazioni contattare Millstätter See Tourismus Gesellschaft: tel. 0043(0)4766-3700, e-mail: info@millstaettersee.at, www.millstaettersee.at (si parla italiano).

CAROVANE IN MARCIA

E' in viaggio anche quest'anno la Carovana delle Alpi, una campagna promossa da Legambiente che ha l'obiettivo di fotografare in modo puntuale il sistema alpino, analizzando problemi e opportunità di un territorio che racchiude 13 parchi nazionali, 61 parchi regionali e 260 grandi riserve naturali.

Vie ferrate

Da Pila alla vetta dell'Emilius (3.559 m)

Sulla guida fresca di stampa CAITCI "Emilius - Rosa dei Banchi - Parco del Mont Avic" di Giulio Berruto e Lino Fornelli è riportata la nuova ferrata al Monte Emilius (3.559 m) attrezzata con l'aiuto della Società delle funivie di Pila (Aosta). La struttura ha inizio dal bivacco Federigo, 9 posti letto, al Col Carrel (2.906 m) tra la Becca di Nona e il Monte Emilius, raggiungibile dalla stazione di monte della seggiovia Chamolé (2.309 m) passando, dopo una breve discesa su sentiero, attraverso l'alpeggio Chamolé, il colle Plan Fenêtre e l'alpe Comboé, che è anche raggiungibile in discesa dal rifugio Arbolle (2.496 m). Lungo l'itinerario attrezzato la vista spazia a 360° sulla Valle d'Aosta. Alcuni passaggi atletici conducono alla vetta. In discesa si segue l'evidente sentiero della via normale (cresta sud). Seguendo la segnaletica si scende nel vallone di Arbolle oltrepassando il lago Gelato fino a raggiungere il rifugio Arbolle, indi la stazione di monte della seggiovia Chamolé scavalcando il piccolo colle per comodo sentiero.

Montagne nostre

Musica senza confini al Bondone (Trento)

"Incontri stellari tra letteratura e musica" sono offerti questa estate alle Viotte del Bondone (TN) dal Museo Tridentino di Scienze Naturali (tel. 0461.270311, numero verde 800.017.615) d'intesa con la Provincia Autonoma di Trento, il Patto Monte Bondone, il Comune di Trento e l'Azienda per il Turismo Trento e Monte Bondone. Mercoledì 10 agosto, nella suggestiva notte di San Lorenzo, dopo una degustazione di vini e prodotti tipici, la serata sarà dedicata all'"Età della Luna" accompagnata dalle più belle note di serenate popolari, raffinati Lieder romantici e canzoni moderne sotto l'occhio vigile della Luna. La direzione artistica sarà di Annelly Zeni.

Un servizio bus navetta gratuito partirà da Trento alle ore 19.15. L'iniziativa si è aperta in luglio alle Viotte con suoni e melodie contemporanee legati al tema delle stelle, con incontri tra letteratura e musica. A conclusione delle serate, il pubblico è stato invitato all'osservazione degli astri con la guida di un esperto astronomo.

Tra gli eventi musicali più suggestivi, assai apprezzato l'ensemble Sharg Uldusu (Stella d'Oriente): musiche medio-orientali (Azerbaijan, Turchia, Iran, Afganistan) eseguite dal complesso fondato e diretto dal maestro azero Fakhraddin Gafarov, uno dei più grandi suonatori di "tar", antichissimo strumento a corda azero. Del quartetto fanno parte Ermanno Librasi (clarinetto, kaval, zurna, balaban), Zakaria Aouna (bendir e darbuka) e Lorenzo Serafin, sensibile suonatore di "oud", strumento a corda della tradizione araba. Un omaggio è stato dedicato a Italo Calvino e alle sue Cosmicomiche, mentre una parentesi jazzistica è stata riservata al quintetto di sassofoni "Girl Talk" e il duo barocco di Carmelo Bisignano (violino) e Leonardo Sapere (violoncello) ha interpretato melodie antiche.

Grande interesse viene riservato anche ai trasporti, alle popolazioni e alla cultura. Info: campagne@mail.legambiente.com. Un'altra iniziativa itinerante è stata promossa dal settimanale Panorama con il Cobat, il Consorzio delle batterie esauste. Trattasi del "Mountain Tour" che fa tappa in 11 aree turistiche sparse tra Alpi e Appennino.

CERCASI "CITTÀ ALPINA"

Fino al 15 settembre tutte le città dello spazio alpino possono candidarsi per il titolo di "Città alpina dell'anno" per il 2007 e il 2008. Informazioni e documentazione per proporre la candidatura rivolgendosi a: <http://www.alpenstaedte.org/ibewerbung/bewerbung.htm>

ICE MASTER NEL FREEZER

Il solleone non arresta la preparazione dell'Ice Master, già in cantiere in Val Daone (Trento). Il comitato organizzatore (info: Candido Ghezzi, 336.808648) è già al lavoro per la quinta edizione che si svolgerà nel gennaio del 2006.

UN MONTE ROSA D'ALTRI TEMPI

All'antica cartografia del Monte Rosa è dedicata sabato 13 agosto alle ore 18 presso la Sport Haus di Gressoney St Jean (AO) una conversazione con rare immagini di Laura e Giorgio Aliprandi, tra i più illustri specialisti in materia. ■



Incontro al Ventina

Nel mondo della formazione era considerata fino a pochi anni fa una chimera, quasi un sogno. Poi, pian piano, quei due termini a cui teniamo molto, utilizzati nel tempo quasi come uno slogan, sono diventati qualcosa di tangibile. L'"uniformità didattica", che nell'AG e più in generale nel CAI coltiviamo e cerchiamo di far crescere da anni, ci ha permesso ultimamente di condividere, nei corsi per accompagnatori, i docenti e gli allievi in modo trasversale sui temi da svolgere e sul piano territoriale, con partecipanti di convegni diversi ai corsi di aggiornamento e di qualifica che le scuole interregionali propongono ogni anno. Un'opportunità di crescita per tutti, che sottintende comunque una fiducia pressoché totale nei reciproci percorsi formativi e valutativi. Questa per l'AG è storia di ieri, comunque storia recente, potremmo dire degli ultimi anni.

Oggi siamo riusciti a fare un altro passo avanti. L'occasione è stata offerta dalla concomitanza dei corsi esame 2005 per accompagnatori organizzati dai convegni LOM e TER. La pianificazione delle lezioni e delle verifiche relative alla tecnica su neve e ghiaccio, casualmente coincidenti (nei giorni 10-11 giugno al rifugio Porro - Gerli), è stata la molla che ha spinto le due scuole a impegnarsi in questa significativa collaborazione. Per la prima volta dunque due scuole di alpinismo giovanile hanno programmato e gestito in totale sinergia tutte le prove, gli esami e i moduli formativi di una parte del corso per AAG. Tra l'altro su uno dei temi più delicati nella formazione degli accompagnatori.

Nello splendido scenario dell'Alpe

Ventina al rifugio Porro-Gerli 13 allievi e 10 componenti della scuola TER, assieme a 19 allievi e 13 componenti della scuola LOM, si sono dati appuntamento venerdì 10 giugno assieme ai tutor della Scuola centrale. A conferma ulteriore di questa volontà di condivisione nel segno dell'uniformità, è stata preziosa la partecipazione di un osservatore della Scuola TAA che organizzerà il corso esame AAG il prossimo anno. Anche la Commissione centrale di AG non ha voluto mancare a questo appuntamento, a sancirne l'importanza strategica, senza retorica, ma con la consapevolezza di essere di fronte a un momento cruciale.

La prima giornata sul ghiacciaio Ventina ha permesso di valutare tutti gli allievi su 8 postazioni diverse dove ogni aspirante accompagnatore era chiamato a svolgere le verifiche che sanciscono, secondo il regolamento corsi, l'idoneità a condurre i gruppi di AG in terreno nivoglaciale.

Il mandato è stato di arrivare a valutazioni concordate tra docenti LOM e TER su allievi LOM e TER, senza distinzioni e con l'unico obiettivo della idoneità sancita dai regolamenti del Club Alpino Italiano. Possiamo senz'altro dire che l'obiettivo è stato raggiunto sia durante il lavoro sul campo, sia nelle operazioni di briefing finale. Ed è stata anche l'occasione per vedere le scuole di AG confrontarsi su studi e proposte relativi all'operatività tecnica sul ghiacciaio con i ragazzi. E' una delle peculiarità che devono diventare parte integrante del lavoro delle scuole, sempre puntando alle specificità del nostro giovane alpinista.

La seconda giornata ha visto invece il gruppo affrontare il tema del movimento su neve e ghiaccio con i ragazzi. Ogni argomento inerente la frequentazione della montagna vede sempre il formatore AG impegnato in queste due fasi: la verifica dell'idoneità e la formazione mirata all'insegnamento. Una esauriente relazione con supporti audiovisivi ("Muoversi su neve e ghiaccio") ha affrontato l'argomento della metodologia didattica da utilizzare per l'approccio con i più giovani a questo tipo di ambiente, per molti di loro inconsueto, sia dal punto di vista emotivo/psicologico che dal punto di vista

Largo ai giovani in Sede centrale



Alla presenza del vicepresidente generale Umberto Martini e del componente il Comitato direttivo centrale Francesco Carrer (con delega all'Alpinismo giovanile) si

è svolto sabato 18 giugno a Milano l'ormai tradizionale incontro fra i massimi dirigenti del Club Alpino Italiano e i giovani che rappresenteranno l'Alpinismo giovanile all'an-

motorio. Nei pressi del rifugio sono stati svolti dagli allievi tutti gli esercizi proposti nella fase di studio precedente e il coinvolgimento e la capacità di "mettersi in gioco" sono stati un ingrediente fondamentale che ha permesso di concludere le due giornate di lavoro con grande soddisfazione di allievi e docenti.

Assieme ai ringraziamenti alle Scuole di AG, ai docenti "facilitatori", agli allievi per l'impegno profuso, alla gestione del rifugio per la disponibilità dimostrata, mi sembra opportuna una conclusione che vuole diventare un auspicio. Abbiamo visto nelle "stazioni di lavoro" sul Ventina docenti di due scuole, di aree geografiche anche lontane, con storie alpinistiche diverse e con differenti percorsi nell'Alpinismo giovanile, lavorare insieme, in sintonia, trovando soluzioni e linguaggi comuni nell'arco di poche ore.

Sarà stata la magia dell'alta montagna, sarà che quando si condivide il "senso" delle cose da fare tutto diventa più facile, sarà che alla fine ci siamo tutti sentiti un po' più vicini, ma speriamo che la stessa cosa con la stessa facilità capiti nelle stanze delle sezioni e delle sedi, a quei tavoli dove magari gli stessi uomini si troveranno a progettare il futuro dell'alpinismo giovanile.

Dopo aver parlato nelle prime righe di questo articolo della storia di IERI, ebbene questa è stata la storia di OGGI. Speriamo diventi storia (e consuetudine) per DOMANI.

Aldo Scorsoglio
Presidente della CCAG

nuale manifestazione dell'UIAA. In una sala affollata di genitori e ragazzi, presente la Commissione centrale e il referente CAI alla YC-UIAA Giampaolo Covelli, è stata sottolineata l'importanza di essere presenti a questi appuntamenti organizzati dai club alpini aderenti all'UIAA in quanto è il comune amore per la montagna il collante che deve unire i giovani, di qualsiasi paese e religione essi siano. Dodici sono i ragazzi, due per ogni convegno, impegnati nel trekking giovanile internazionale lungo l'Alta via della Valmalenco, organizzato dalla Sezione valtellinese e dalla Sezione Valmalenco. A essi si aggiungono giovani provenienti dalla Slovenia, dalla Spagna e dalla Svizzera. Gli intervenuti hanno potuto gustare alcuni prodotti tipici della Valtellina portati a Milano dai coordinatori del trekking Beatrice e Nicola Martelli e Pierangelo Tognini. (G.C.)

Aggiornamento ANAG al rifugio Graffer

La Scuola centrale di Alpinismo giovanile (SCAG) della Libera Università della montagna, su mandato della Commissione centrale di alpinismo giovanile (CCAG), organizza nei giorni 10 e 11 settembre un corso di aggiornamento riservato agli accompagnatori nazionali presso il rifugio Graffer nel Brenta settentrionale sul pian del Grosté (2261 m). Obiettivi del corso: approfondire le conoscenze e le capacità pratiche e didattiche sulle tecniche di progressione e di assicurazione; approfondire le manovre di corda alpinistiche con particolare attenzione a tutte quelle che consentono la progressione in cordata, di conserva, e l'autosoccorso della cordata stessa.

I contenuti proposti rispondono alle richieste presentate alla Scuola centrale e alla CCAG dagli stessi ANAG durante l'aggiornamento dello scorso anno. Si tratta quindi di approfondire tutti gli aspetti tecnici legati alla progressione in montagna sia in cordata che di conserva su terreno fino al II grado. Saranno approfonditi anche gli aspetti di autosoccorso della cordata. Si vedranno quindi gli ancoraggi, di sosta e di protezione, naturali e artificiali, con i relativi tipi di collegamento, la stesura di corde fisse, le corde doppie, ecc. Il corso prevede anche un importante momento di incontro con la Commissione centrale materiali e tecniche (CCMT).

Le iscrizioni, previa verifica della disponibilità di posti, vanno fatte pervenire in forma cartacea o elettronica, entro il 10 agosto, a Vittorio De Zordo (via Himmelreich, 2 - 39031 - Brunico/BZ - email: vdz@dnet.it). Ogni partecipante dovrà inviare allo stesso indirizzo entro tale data il modulo riportato in questa pagina compilato in ogni sua parte, e la copia del bonifico bancario relativo all'acconto versato della quota di iscrizione, fissata in 50 euro (comprendente vitto, alloggio, materiale didattico e di studio. Sono esclusi i costi di trasferimento). Per ragioni logistico-didattiche il corso è limitato a 35 ANAG.

A titolo di acconto, l'importo di 30 euro, non restituibile, andrà versato a Banca Intesa - Rete Cariplo - Sede Milano - Tesoreria Enti (ABI: 03069 - CAB: 09400 - CIN: E) sul conto corrente bancario n. 419922, indicando il nominativo e la causale "Aggiornamento ANAG - Tecnica alpinistica". Il saldo di 20 euro

dovrà essere versato in contanti all'arrivo al rifugio. Ulteriori notizie, informazioni di dettaglio e il modulo allegato al bando in formato elettronico possono essere richiesti a Vittorio De Zordo, tel. 348-7088143, email vdz@dnet.it

Aggiornamento ANAG

**"Tecnica alpinistica:
la progressione in sicurezza"**
Rifugio SAT Graffer (2261 m)
Dolomiti di Brenta
10-11 settembre 2005

MODULO DI ISCRIZIONE

Cognome
.....
Nome
.....
Convegno di appartenenza
.....
Sezione di appartenenza
.....
Residenza (via e n° civico)
.....
Città
CAP
Telefoni
(abitazione)
(ufficio)
(cellulare)
e-mail
Data
Firma

Da inviare, entro il 10 agosto
unitamente alla ricevuta del
bonifico con il versamento
dell'acconto, all'ANAG Vittorio De
Zordo, via Himmelreich 2 - 39031
Brunico (BZ), e-mail: vdz@dnet.it

Fragilità di un "fortissimo"

"Al giovane compagno che inizia i primi duri cimenti ricorderò ancora il motto dell'amico caduto su una grande montagna: osa, osa sempre e sarai simile a un Dio". Le ultime righe del libro di memorie alpinistiche "Scalate nelle Alpi" di Giusto Gervasutti ora ripubblicato da CDA&Vivalda nella collana del Licheni (227 pagine, 12 euro) sono già di per se un sunto della filosofia niciana e superomistica che ispirava ai tempi del fascismo la retorica della lotta con l'alpe e il culto militaresco della montagna. E però, fra le pieghe del racconto di una vita di cui - come evidenzia Pietro Crivellaro nell'introduzione - si sa poco o nulla oltre alle scalate, non mancano riflessioni che danno profondità al personaggio, anima malinconica in perenne ricerca di una rivalse, di un'occasione di riscossa. Non mancano riferimenti a tutto il movimento alpinistico dell'epoca, dai pionieri inglesi ai sestogradisti tedeschi a quelli italiani, fra i quali l'inossidabile Riccardo Cassin, che nel '36 soffiò al Fortissimo lo Sperone Walker alle Grandes Jorasses. In questa pagina, per gentile concessione dell'editore, riviviamo un momento critico nel corso della scalata alla parete est delle Jorasses. Quasi un preludio della fine a cui Gervasutti andrà incontro nel 1946 per un banale errore durante una discesa in corda doppia. Buona lettura.

Gagliardone scende e si ancora alla roccia. Poi, dall'alto, scendo io. Naturalmente la corda, tirata da sotto lo strapiombo, non scorre sul cordino mettendoci così in un bell'impiccio. Sembra impossibile, ma in quasi tutte le salite dove ci sono corde doppie difficili, a me succede che, almeno una volta, la corda resti bloccata in alto. Così mi accade sulla Cima De Gasperi, al Pic Adolph da sud, sulla Nord delle Jorasses, e potrei continuare. In buona parte, c'entra anche la negligenza, ma ci dev'essere anche il mio solito buon amico "caso" che, al momento opportuno, mi dà una pestatina ai piedi. Qui il momento non era poi scelto con molta convenienza perché erano quasi le ventuno e di luce ne restava ben poca. Dopo i soliti inutili tentativi, non mi rimane che la solita soluzione: risalire legato, a braccia, per la corda fino a raggiungere almeno il posto del cambio sui chiodi. La manovra è tutt'altro che semplice e molto pericolosa perché, quando mi appendo alla corda, questa tende a portarsi sulla verticale e, quindi, a trasportarmi nel vuoto. Faccio un primo assaggio tentando di tenermi sul fondo del diedro e utilizzando solo in parte la corda. Riesco a salire quattro o cinque metri, ma poi rinuncio e ridiscendo.

Effettivamente, la sensazione di doversi affidare, senza essere assicurato, alla forza delle sue mani che stringono corde troppo sottili per fornire una solida presa, è troppo sgradevole. Ma la nostra situazione non ci fornisce molte soluzioni. Scendere quei dieci metri che ci separano dal posto di bivacco in arrampicata libera è impossibile, quindi o bivacciamo in piedi in questo angusto spazio o riusciamo a recuperare la corda. La notte sta già avvolgendo la parete e ogni cosa, non dà tempo di studiare la scelta e mi costringe a decidermi per il rischio fortissimo. Mi afferro a due mani alla corda e salgo il più veloce possibile, puntando i piedi sulla lontana e liscia parete di destra dove la corda mi ha portato. Sei, sette, otto metri: a mano a mano che salgo, mi avvicino alla parete. Riesco così a mettermi in piedi su due appigli. Mi mancano ancora due metri, poi sono al punto di riposo. Ma le braccia e le mani accusano dei crampi dati dallo sforzo violento richiesto ai muscoli già provati. Ancora un metro. Scatto ancora, poi mantengo l'equilibrio afferrando con i denti la corda e riuscendo con la mano sinistra libera ad agganciarla a un grosso appiglio e a guadagnare così i chiodi del punto di

sosta. Da questa posizione riesco a far scorrere bene la corda, che poi passo su uno di questi chiodi e scendo veloce a corda doppia. Il mio compagno mi accoglie tranquillo e soddisfatto perché, un po' per l'oscurità un po' per la posizione, non aveva potuto rendersi ben conto del breve dramma da me vissuto. Ma ora è finito, e mi sembra strano e lontano il fatto che pochi istanti prima avrei anche potuto lasciarci la pelle.

Giusto Gervasutti

da "Scalate nelle Alpi", CDA & Vivalda



Giusto Gervasutti in divisa di ufficiale negli anni del regime fascista. CDA & Vivalda ripubblica in questi giorni un suo libro di memorie da cui è tratto il brano in questa pagina.



I MIGLIORI SECONDO LA SAT

Come ogni anno, in concomitanza con il Filmfestival presso la sede della SAT sono stati consegnati a Trento i Premi SAT 2005 per le categorie alpinismo, sociale, scientifico/storico/letteraria. Alla cerimonia sono intervenuti, con il presidente della giuria Bruno Angelini, il presidente generale del CAI Annibale Salsa, il presidente del Filmfestival Italo Zandonella Callegher e il presidente della SAT Franco Giacomoni. Per la categoria sociale il riconoscimento è andato a Buddhi Maya Sherpa (Zanoke - Nepal), giovane Sherpa nepalese "che ha saputo realizzare il proprio sogno, gestire un'attività di servizi turistici nel suo paese per migliorare le condizioni economiche di tutto il suo villaggio. Poiché ha avuto la fortuna di poter studiare, ha potuto prendere coscienza delle proprie capacità, pensare e lavorare per raggiungere il suo obiettivo: costruire una scuola per le ragazze sherpa così da poter dare loro un futuro indipendente e un'alternativa a un'esistenza tra lavori domestici e nei campi". Per la categoria storico-scientifico-letteraria è stato premiato Enrico Rizzi (Formazza - Verbania) "il più autorevole esperto della storia dei walser, i primi abitatori delle Alpi, ai quali ha dedicato un'intera vita di studi per conto della Fondazione Enrico Monti, testimoniata attraverso la mole notevolissima di

● Disponibili gli atti

Montagna, fonte di solidarietà

Sono disponibili gli atti dell'incontro nazionale "Montagna, fonte di solidarietà" tenutosi a Trento il 16 ottobre 2004 e di cui ha ampiamente riferito Lo Scarpone (n. 12, pagine 5 e 6). Il volume contiene, oltre alle riflessioni degli organizzatori, (Convegni CAI Veneto Friulano Giuliano e Trentino Alto Adige, Società Alpinisti Tridentini), gli interventi delle sezioni impegnate in iniziative solidali (SAT, CNSAS, Bergamo, Sezioni vicentine del CAI, Scuola di alpinismo "Alpitem", Sezione SAT Riva del Garda), la tavola rotonda con Tona Sironi Diemberger (Eco Himal), Oreste Forno (Cime di Pace), Giuliano Stenghel (associazione Serenella), Flavio Faoro (Oltre le Vette). Da sottolineare inoltre l'intervento di Roberto De Martin e le conclusioni del presidente generale Annibale Salsa. Il volume può essere richiesto alla Società Alpinisti Tridentini, Via Mancini, 56 38100 Trento, indicando chiaramente l'indirizzo a cui inviare la pubblicazione.

Giornata dei sentieri, l'impegno dei soci

La 5° Giornata nazionale dei sentieri organizzata dalla Commissione centrale per l'escursionismo ha anche quest'anno coinvolto il 29 maggio numerose sezioni, associazioni ed enti presenti sul territorio, animati da un notevole desiderio di collaborare, con un moltiplicarsi di iniziative che hanno visto all'opera singole sezioni o raggruppamenti laddove l'impegno era più gravoso. Altri, che avevano programmato iniziative sociali nella stessa data, hanno partecipato alla Giornata la domenica successiva. Diverse manifestazioni prevedevano, oltre alla normale manutenzione, il recupero di sentieri storici, lezioni di orientamento e cartografia, percorsi guidati per bambini. È stata effettuata la manutenzione del secondo tratto del "Sentiero P.G. Frassati" della Liguria, mentre in Friuli la Sezione di Maniago ha realizzato con la partecipazione della Commissione giulio carnica, l'inaugurazione del nuovo Sentiero Frassati del Friuli Venezia Giulia. Inoltre la SAT ha organizzato l'11° Corso di formazione e aggiornamento di segnaletica e manutenzione.

Queste iniziative hanno dimostrato, grazie all'entusiasmo e alla qualificata opera dei soci, di aver interpretato nel modo più corretto il significato dell'attiva presenza del CAI sul territorio e l'applicazione della normativa per la manutenzione dei sentieri, finalizzata a uniformare la segnaletica lungo i percorsi gestiti dal Club Alpino Italiano. L'omogeneità lungo i sentieri da noi gestiti deve infatti rappresentare il nostro "biglietto da visita". Arrivederci al prossimo anno nell'ultima domenica di maggio, e buone montagne a tutti!

Vittorio Agliarolo
Gruppo di lavoro sentieri

saggi e una ventennale produzione di pubblicazioni sull'argomento, che hanno ricevuto prestigiosi riconoscimenti". Infine il trentino Elio Orlandi è stato premiato nella categoria alpinismo per la realizzazione della "via dell'eleganza" aperta sulla parete nord est del Cerro Fitz Roy dopo tre anni consecutivi di tentativi, "ultima di una serie di grandi realizzazioni conseguite da questo alpinista in più di venti anni di attività portata avanti sempre ad altissimo livello". Nella foto la cerimonia della consegna.

CAI AVEZZANO, L'ADDIO AL PRESIDENTE

La Sezione di Avezzano (avezzano@cai.it) comunica la prematura scomparsa di Fernando Razzano, presidente negli ultimi dieci anni. Razzano è stato promotore di tutte le iniziative e i programmi volti alla valorizzazione delle montagne del territorio, nonché esecutore della nuova rete dei sentieri del gruppo Sirente Velino. Numerosi programmi lo hanno visto impegnato in prima persona. La sezione lo ricorda con affetto e stima.

UN'ESCURSIONE "DEDICATA"

Il 29 maggio, in occasione della Giornata dei sentieri, è stata fatta in Sardegna un'escursione al Monte Tirixeddu ed è stata percorsa la via di cresta dedicata al benemerito presidente della Sezione di Cagliari Angelo Berio nel decimo anno dalla scomparsa. Questi i salitori: T. Dedola, G. Pintus, M. Meloni, N. Piras, P. Demuru, E. Scano, R. Sorcinelli, G. Fantola, M. Arzedi, E. Casu, A. Loi, L. Carta. (ne dà cortesemente notizia Paolo Selis, presidente del CAI di Cagliari). →

→ **EST MONTEROSA: LEZIONI DI AUTOSOCCORSO**

"L'autosoccorso della gita escursionistica" è stato il tema affrontato sabato 19 marzo in località Montorfano (Vb) nel 1° stage di formazione organizzato dalla Scuola di escursionismo Est Monte Rosa che raggruppa le 17 sezioni delle province di Novara e Verbania. Hanno partecipato 40 allievi tra aiuti sezionali ed escursionisti esperti, oltre a 10 accompagnatori della scuola con il contributo specialistico del dottor Giampiero Masseroni. Presenti rappresentanti del CAI della associazione Est Monte Rosa e raggruppamento Liguria - Piemonte - Valle

d'Aosta (LPV). Il tema verteva sul coordinamento da parte del capo gita delle operazioni da svolgere nel momento dell'infortunio di un partecipante all'escursione; dall'approccio al ferito con esercitazioni specifiche per la calata del soccorritore e la messa in sicurezza del ferito stesso alle procedure di chiamata e atterraggio dell'elicottero del Soccorso.

Il lavoro della scuola, a quanto cortesemente annuncia il direttore Alberto Perovani Vicari (avicari@intercom.it), prosegue con la pubblicazione on line del materiale utilizzato per questo stage sul sito www.estmonterosa.it

● **Nuova sede a Bergamo**

Palamonti, una moderna "casa" per il CAI

Il conto alla rovescia procede senza intoppi a Bergamo per il Palamonti, la nuova struttura sede del Club Alpino Italiano diventata operativa alla fine di luglio con la grande palestra di arrampicata e le accoglienti sale di riunione. Aprirsi alla cittadinanza, alla vasta comunità degli amici della montagna e ai giovani. Questo il compito e il senso dello stabile in via Pizzo della Presolana 15, delle agili e funzionali strutture disegnate dall'architetto Joseph Di Pasquale e realizzate come capocantiere da Nino Poloni, gloria dell'alpinismo bergamasco. Sabato 11 giugno erano in tanti gli appassionati che hanno partecipato alla simbolica "presa in consegna" con il presidente del sodalizio orobico Paolo Valoti a fare da "padrone di casa" accanto al presidente generale del CAI Annibale Salsa, al presidente delle sezioni lombarde Guldo Bellesini, e a varie autorità cittadine, rappresentanti delle sottosezioni, delle commissioni, scuole e gruppi del CAI e del Soccorso alpino di Bergamo, e alpinisti illustri come Mario Curnis e Mario Merelli.

"Dalla posa della prima pietra dell'11 ottobre 2003", ha detto Valoti, "questa casa per la montagna è diventata il frutto di un sorprendente e ricco cammino".

Sotto le volte lignee del Palamonti si è celebrato l'11 giugno anche un battesimo importante, la presentazione della spedizione alpinistica ufficiale al Nanda Devi East: con un affettuoso in bocca al lupo a Marco Dalla Longa (capo spedizione) e agli alpinisti Franco Bertocchi, Yuri Parimbelli, Piera Vitall, Angelo Cavagnis, Ferruccio Carrara, Battista Galbiati, Daniele Natali, Cristian Trovasi e Pierangelo Maurizio. L'indirizzo della Sezione di Bergamo "Antonio Locatelli" è ora il seguente: via Pizzo della Presolana 15, 24125 Bergamo. Telefoni 035.4175475 (centralino 2 linee), 035.4175480 (servizio fax), 035.4534039 (servizio valanghe). Nella foto da sinistra l'architetto Di Pasquale, Poloni, il presidente generale Salsa e il presidente della Sezione di Bergamo Valoti.

VIDESOTT NEL CENTENARIO DELLA NASCITA

La Casa della SAT ha ospitato il 9 aprile un convegno in ricordo di Renzo Videsott nel centenario della nascita. Organizzato dalla SAT, con il patrocinio dell'Accademia degli Accesi e della Presidenza della Provincia autonoma di Trento, il simposio ha ricordato la figura di un grande trentino, fondatore dell'Unione internazionale per la protezione della natura, promotore del Parco del Gran Paradiso di cui è stato per molti anni direttore. Videsott (socio della SUSAT) fu anche un valente arrampicatore e il suo nome è legato a importanti vie dolomitiche. A ricordare le molteplici vicissitudini ambientaliste di Videsott si sono ritrovati alla SAT importanti relatori, dopo i saluti del presidente della SAT Franco Giacomoni e l'introduzione del presidente dell'Accademia degli Accesi Mario Cristofolini e del coordinatore del convegno Franco Pedrotti dell'Università di Camerino. Arnaldo Gabutti (CAI Torino), Pierre Passerin d'Entreves (Università di Aosta), Paolo Scrollavezza (Università di Camerino), Luigi Piccioni (Università della Calabria), Edgar Meyer (STO Milano), Lorenzo Arnone Sipari (Università di Cassino) e Mario Cristofolini (Accademia degli Accesi) hanno ricostruito le battaglie sostenute da Videsott per la salvaguardia dell'ambiente e per un parco nazionale autonomo e propositivo. Il convegno si è concluso con l'intervento delle figlie di Videsott Cecilia ed Elena, che hanno tratteggiato un ricordo del padre. (Bruno Angelini)

MCKINLEY, SEI SOCI IN VETTA

La vetta del McKinley, 6.196 metri, è stata raggiunta il 14 giugno da sei soci del Club alpino. Un notevole exploit. Del team faceva parte il veterano Livio Sposito, giornalista milanese, non nuovo a impegnative esperienze ad alta quota. Nella foto, da sinistra, Angel Barré (CAI Aosta), Paolo Quaglia (CAI Omegna), Livio Sposito (Gam-CAI Milano), Marco Bortolotti (CAI Aosta), Omar Marzoli (CAI Omegna), Elena Pedone (CAI Bergamo). Ai brillanti alpinisti le più vive felicitazioni.



ESTE: LA SCOMPARSA DI FRANCHINI

Il CAI di Este (PD) intende onorare la figura di Giuseppe Franchini, deceduto ai primi di aprile in seguito a un male incurabile. Presidente della sezione dal 1981 al 1989, Franchini ha dato notevole impulso all'associazione. Entrato nella grande famiglia del Club Alpino Italiano alla fine degli anni '60, ne è stato convinto ed appassionato sostenitore. Ai familiari le più sentite condoglianze.

NOTE LIETE IN VAL MASINO



Note liete per il seminario vocale organizzato dal coro CAI Milano il 18 e 19 giugno presso il Centro polifunzionale della montagna di Filorera. Nella splendida cornice della Val Masino determinante è stato l'incontro con Erika Eccli, direttrice di coro trentina che vanta una significativa attività sia nel mondo della coralità popolare di montagna sia in quello della musica colta. Il seminario ha rappresentato la prima tappa di un sentiero di formazione, approfondimento e scambio che affiancherà al lavoro settimanale con un team ormai consolidato (il direttore Emanuele Ferrari, il maestro sostituto Roberto Pellegrini e la preparatrice Loredana Bacchetta), l'incontro periodico con musicisti e cori che ne possano ulteriormente arricchire il bagaglio di esperienze.

"Come per un'orchestra, l'essere "preso in mano" da un altro direttore è per un coro un'esperienza stimolante e non priva di difficoltà", riferisce il maestro Ferrari. "I gesti del maestro sono diversi, l'attacco che i coristi si aspettano nel solito punto non arriva, il tempo e il fraseggio delle canzoni cambiano leggermente, e così via..."

Con piglio e freschezza, la Eccli ha realizzato una messa a punto dei fondamenti del cantare insieme, dalla respirazione corretta alle modalità di emissione della voce, fino all'approfondimento di alcuni brani tra i più significativi del repertorio di montagna. Sollecitato, incoraggiato, incalzato, il coro ha reagito alle mille sollecitazioni della direttrice provando, sudando, divertendosi e imparando strumenti e tecniche di studio che ne arricchiranno il bagaglio. "Ma non solo: quel che rimane ai coristi, dopo questa "maratona vocale" di due giorni, è un senso di soddisfazione per l'aver toccato ancora una volta con mano che il lavoro di un coro popolare ha una doppia natura; da un lato è un percorso di duro artigianato musicale, dall'altro è qualcosa che ricorda la vita degli sciamani del Messico, come viene definita in un libro di Carlos Castaneda: una strada con un cuore", conclude il maestro Emanuele Ferrari.

TRENTOFESTIVAL: MARTINI SOCIO ONORARIO

Il Festival di Trento annovera ora tra i suoi soci onorari il rovetano Sergio Martini, accademico, salitore dei 14 ottomila. "Un riconoscimento che gli è dovuto in virtù della sua lunga e riser-

Via Petrella

Incontri alla Sede centrale

Vitale punto d'incontro per la promozione di iniziative legate alla montagna, la moderna e accogliente Sede centrale di via Petrella a Milano, presentata in ogni dettaglio nelle pagine centrali del fascicolo di giugno dello Scarpone, ospita importanti appuntamenti con la stampa cittadina. Un'affollata conferenza stampa sul TrentoFilmfestival ha offerto in primavera l'occasione al presidente Italo Zandonella Callegher e al direttore artistico Maurizio Nichetti di fare il punto sul cinema di montagna. In questa circostanza Simona Manfredini Pagani, che guida con passione e spirito d'iniziativa la benemerita associazione "Alt@Spazi" dedicata a Ettore Pagani, ha potuto offrire anticipazioni della rassegna "Montagne in città" in programma l'autunno prossimo. Un altro argomento di sicuro interesse è stato il progetto "Futuro delle Alpi": la Commissione per la protezione delle Alpi (CIPRA) ha presentato il concorso legato all'iniziativa sui seguenti temi: creazione di valore aggiunto regionale, capacità d'azione sociale, aree protette, mobilità, nuove forme di processi decisionali, politiche e strumenti (informazioni all'indirizzo www.cipra.org/futuro). Accolti dal direttore generale del CAI Paola Peila, hanno partecipato all'incontro il direttore di CIPRA International Andreas Götz, il presidente di CIPRA Italia Damiano Di Simone e il direttore di CIPRA Italia Francesco Pastorelli.

Successivamente il neopresidente della CIPRA International Dominik Siegrist è intervenuto a un incontro che aveva per tema "Prove di sostenibilità dello spazio alpino" moderato da Helmuth Moroder che della commissione è stato a lungo presidente, oggi considerato tra i maggiori esperti del traffico alpino.

Nelle foto, dall'alto, il direttore artistico del Festival di Trento Maurizio Nichetti con Simona Pagani e un intervento di Helmuth Moroder di CIPRA International sul futuro delle Alpi (alla sua destra Siegrist).



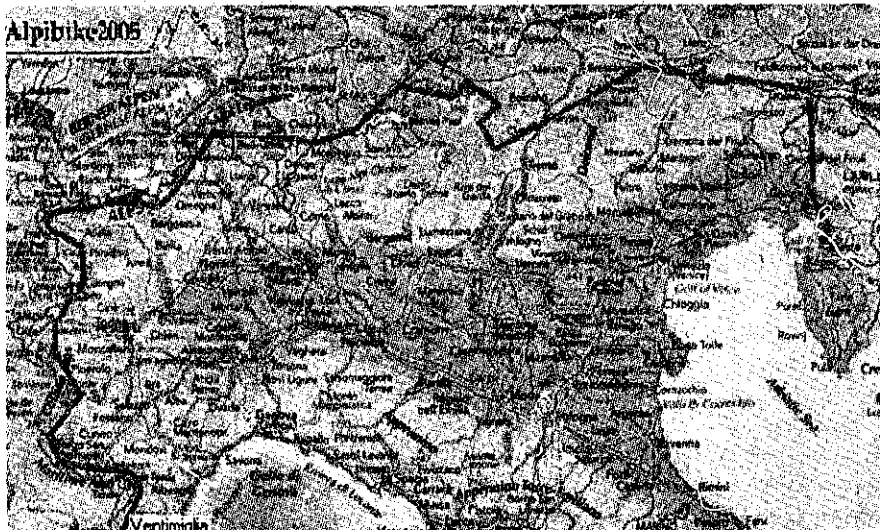
vatissima carriera, ben oltre le siepi della notorietà ricercata ad ogni costo", spiega il presidente della rassegna Italo Zandonella Callegher. Gli altri soci onorari sono i grandi Cassin, Detassis, Abram, Diemberger.

CORSISTI ON E TAM A SCUOLA NEI PARCHI

Terzo fine settimana di studio, questa volta nel Parco dell'Alto Appennino Modenese, per gli aspiranti ON e Operatori TAM dell'Emilia Romagna. La scelta di svolgere gli incontri nelle aree protette regionali, che rappresentano un eccezionale laboratorio di educazione ambientale, vuole privilegiare il contatto con →

→ territori caratterizzati da straordinarie peculiarità naturalistiche, collegate a esigenze di tutela ambientale, nell'ottica di una strategia di migliore apprendimento, ma anche di un progetto allo studio della Commissione TAM regionale per un lavoro sinergico tra i vari settori, teso a riaffermare la figura del CAI quale interlocutore privilegiato delle aree protette. Alla giornata di studio di sabato 18 giugno è seguita domenica la fase di esperienze sul territorio, con l'escursione sul crinale dal Rondinaio Lombardo al Monte Giovo. Prossimo incontro il 24 e 25 settembre nel Parco delle Foreste Casentinesi.

TRAVERSATA INTEGRALE DELLE ALPI IN MTB



Il gruppo MTB della Sezione di Este organizza la traversata integrale delle Alpi in mountain bike in occasione del decimo anniversario del Camminastalia, con partenza il 17 luglio da Trieste e arrivo il 10 settembre a Ventimiglia. La partecipazione è aperta a tutti i soci del Club alpino con buon allenamento, bicicletta da montagna e caschetto, che in autonomia vogliono aggregarsi agli organizzatori. Il calendario completo delle tappe è consultabile sul sito Internet del gruppo www.caieste.org/gruppo_mtb.htm. Buone pedalate a tutti.

IL CAI E I PRINCIPI DI MARKETING

La socia SAT Francesca Folgheraiter si è laureata in Economia politica presso la Facoltà di Economia e Commercio di Trento con la tesi "Le applicazioni dei principi di marketing alle orga-

CAI ambiente

Nuovi operatori regionali

Dopo tanta semina aspettiamo i frutti: è stato il commento del presidente CCTAM Giorgio Maresi, a conclusione del Corso interregionale Marche-Umbria per operatori regionali, di cui ha riferito Lo Scarpone n.5/2005. In effetti il numero dei neo titolari (25) è considerevole, anche se riferito a più della metà delle sezioni presenti nelle rispettive regioni, ed è comunque del tutto giustificato sia per la massiccia e costante presenza dei corsisti alle lezioni teoriche e alle esercitazioni pratiche, sia per l'attenzione e l'interesse da loro dimostrato.

Il merito della buona riuscita del corso va anche alla collaborazione offerta dai presidenti delle due delegazioni, Paola Riccio e Giovanni Battista Virilli. Il 22 maggio, a Visso nel Parco nazionale dei Monti Sibillini, l'esame finale (60 domande a risposta multipla) è stato superato entro il limite dei 90 minuti concessi e con punteggi buoni fino alla eccellenza di 54/60, dai soci: Emanuela Crucianelli, Carla De Luca e Valeria Gabrielli della Sezione di Ancona; Tamara Carducci, Maurizio Ceccarelli e Marco Riccioni della Sezione di Camerino; Ivana Santoni della Sezione di Fermo; Maria Chiara Arinozzi della Sezione di Jesi; Alessandra Belluccini e Daniele Messi della Sezione di Macerata; Giancarlo Balducci, Chiara Bularelli e Massimiliano Giorgi della Sezione di Pesaro; Attilio Raffaelli della Sezione di Potenza Picena; Nazzeno Vecchiotti della Sezione di San Benedetto; Pierluigi Cipolletti, Tonino Achilli, Elisabetta Tittini e Moriana Vitali della Sezione di San Severino; David Fiacchini della Sezione di Senigallia; Claudio Mancini della Sezione di Città di Castello; Andrea Ortolani della Sezione di Perugia; Giorgio Bernardini, Francesco Giontella e Adriano Vinciarelli della Sezione di Terni.

Miranda Bacchiani

nizzazioni senza fini di lucro: il caso del Club Alpino Italiano".

Il lavoro, coordinato dai professori Mariangela Franch e Umberto Martini, si è avvalso della collaborazione del past-president Roberto De Martin e della SAT di Trento. "La ricerca mi ha fatto capire", spiega la dottoressa Fogheraiter, "che marketing non è attività legata solo alla vendita di prodotti commerciali, ma è anche attenta alle relazioni con l'esterno e con l'interno della propria realtà. La creazione di una rete di rapporti che confermi il credo dell'organizzazione, che stimoli i partecipanti a proseguire con la loro collaborazione e che attragga nuovi aderenti è marketing, un'attività fondamentale per la sopravvivenza dell'organizzazione".

Università della montagna

Corsi di educazione ambientale

Nell'ambito dei progetti concordati tra CAI e Ministero dell'ambiente da proporsi nei parchi nazionali, si segnalano i corsi di educazione ambientale organizzati dall'Università della Montagna in collaborazione con la Commissione centrale tutela ambiente montano e la Commissione centrale rifugi e opere alpine. Il primo corso si rivolge ai responsabili sezionali (presidenti, ispettori rifugi...) e si terrà il 10 e 11 settembre; il secondo, riservato alle figure tecniche operanti nel CAI (accompagnatori e istruttori), è in programma nei giorni 1 e 2 ottobre; il terzo per gestori di rifugi il

15 e 16 ottobre. I primi due incontri prevedono tre sessioni, rispettivamente dedicate al CAI e l'ambiente, al rifugio ecosostenibile, alla lettura del territorio.

L'incontro destinato ai gestori prevede invece quattro sessioni, inerenti a lettura del paesaggio, il rifugio come sede privilegiata per l'educazione ambientale, il rifugio e l'ambiente circostante, il turismo ecosostenibile. I corsi si svolgeranno nel Parco nazionale del Gran Paradiso presso il rifugio Muzio (Ceresole Reale); ne verranno proposti di analoghi nei Parchi nazionali dello Stelvio e del Gran Sasso, di cui verrà data successiva comunicazione.

L'iscrizione è gratuita e rimarranno a carico degli interessati le spese vive di viaggio, vitto e alloggio; le iscrizioni si chiuderanno una settimana prima dell'inizio di ogni corso; anche eventuali disdette vanno comunicate entro lo stesso termine. Le iscrizioni saranno chiuse al raggiungimento di trenta partecipanti. Per informazioni e iscrizioni, rivolgersi alla segreteria UNICAI: email unicai@cai.it, indirizzo postale: Libera Università della Montagna del Club alpino italiano, via Petrella 19, 20124 Milano, telefono per iscrizioni martedì e giovedì mattina 02-205723235; per informazioni: 011-9773624.

L'ARCHIVIO SAT DEDICATO ALLA STENICO

Il Consiglio centrale della SAT ha dedicato l'archivio storico del sodalizio ad Annetta Dal Sass Stenico, medaglia d'oro del CAI, che al riordino di questa importante struttura ha dato un decisivo contributo a partire dagli anni 80. Il primo risultato dell'opera di Annetta risale all'autunno del 1984, quando Bruno Angelini, con la consulenza di Quirino Bezzi e Romano Cirolini, grazie al paziente lavoro della Stenico realizza il Museo della SAT, importante testimonianza della storia del sodalizio. Il lavoro instancabile di Annetta continua fino al 1996 e ora i risultati sono visibili nella sala dell'archivio. Qui migliaia di documenti, fotografie, opuscoli e oggetti sono a disposizione di coloro che intendono studiare la storia della montagna trentina e del sodalizio che da oltre 130 anni ne è il custode.

ARTENATURA A PORDENONE

Fino al 2 ottobre resterà aperta al Civico Museo delle Scienze di Pordenone la mostra "ArteNatura", organizzata dall'Unione speleologica pordenonese CAI e dall'associazione "I Sogni del Gufo" nell'ambito di un progetto per la divulgazione naturalistica organizzato dall'Assessorato alla cultura del Comune di Pordenone, dal Museo delle Scienze e dallo Studio "Eupolis".

Sessanta sono le opere che descrivono ambienti naturali botanici e faunistici, eseguite con varie tecniche pittoriche, dal disegno all'acquarello, alla tempera all'olio, alla stampa da particolari matrici di pietra. Informazioni: Gianpaolo Fornasier, e-mail: gianpaolo.bat@libero.it

CITTÀ DI CASTELLO, LE POESIE PIÙ BELLE

"Escursioni, arrampicate / ed uscite sulle neve; / sono queste le giornate / nelle quali ciascun deve / far di tutto per distrarsi / dalla vita quotidiana / ed infin purificarsi / respirando aria montana". Questi versi, in stile Corriere dei piccoli d'altri tempi, sono stati scritti da Roberta Lanzi, studentessa di 3° media alla "Dante Alighieri" di Città di Castello. Roberta è tra i giovanissimi vincitori del 2° concorso di poesia "Per valli e sentieri" organizzato dal CAI di Città di Castello (via Gramsci, 6, email cai.cittadicastello@inwind.it), di cui si era riferito l'anno scorso in luglio in queste pagine. Le opere premiate sono riportate in un godibilissimo fascicolo, supplemento al numero 1 del notiziario "Dalla parte della montagna".

SONDRIO: MONTAGNE IN VERSI

La Sezione Valtellinese indice il 2° concorso "Le montagne in poesia" che propone tre temi da affrontare nella forma del linguaggio poetico: a) le montagne e l'uomo; b) le montagne e le stagioni, c) le montagne e il bosco. Il concorso si articola in due sezioni: giovani (meno di 18 anni) e adulti. Le poesie dovranno essere inviate entro il 31 dicembre al seguente indirizzo: Club Alpino Italiano, Sezione Valtellinese, Concorso "Le montagne in poesia", via Trieste 27, 23100 Sondrio.

ECOSISTEMA: UN CORSO NEL VENETO

Dopo il notevole successo del corso sull'ecosistema Dolomiti effettuato nei primi mesi dell'anno presso il CAI di Mirano con la collaborazione del Comitato scientifico VFG presieduto da Ugo Scortegagna (ben 52 iscritti dei quali molti giovani), l'esperienza verrà ripetuta nei mesi di ottobre/dicembre a partire dal 4 ottobre presso il Centro didattico "Il Pendolino" di Romanzio - Noventa di Piave (VE). Nei 10 incontri si svilupperanno i vari concetti che costituiscono l'ossatura del libro omonimo "Ecosistema Dolomiti, per capire l'ecologia della montagna", che ha ricevuto il Cardo d'argento al Filmfestival di Trento. Il nuovo corso nasce dalla collaborazione dell'OTP scientifico

Ufficio stampa

Perfezionare lo scambio d'informazioni

Ai Presidenti delle Sezioni del Club Alpino Italiano
Da circa due anni come saprete è attivo presso la Sede centrale un Ufficio stampa che ha il compito di ottimizzare la comunicazione delle attività del CAI all'esterno del Sodalizio. Esso fornisce comunicati stampa e notizie alle redazioni dei principali organi di stampa, cartacei, radio tv e web.

Allo scopo di migliorare lo scambio di informazioni tra Sede centrale e Sedi territoriali, si invitano i presidenti di sezione a segnalare alla segreteria dell'Ufficio stampa (Giovanna Massini tel. 02205723241 e-mail: gmassini@cai.it), eventuali Soci CAI iscritti all'Ordine dei Giornalisti, disponibili a collaborare con l'Ufficio stampa centrale.

La collaborazione, su base volontaristica, si potrà di minima esplicitare su due piani:

- ricevimento comunicati dall'Ufficio stampa centrale e inoltra a organi di stampa locali;
- inoltra dal territorio di comunicati e/o informazioni di interesse generale relativi ad attività del CAI e al mondo della montagna, da diffondere alla stampa nazionale.

L'obiettivo è quello di attivare una sorta di "ufficio stampa diffuso", valorizzando le grandi risorse umane e professionali all'interno del Club, migliorando i flussi di comunicazione e sviluppando positive integrazioni nel settore della comunicazione. Per ogni giornalista Socio CAI segnalato, occorre indicare:

- nome cognome
 - n° tessera Ordine giorn.
 - qualifica /funzione
 - breve curriculum professionale
 - indirizzo e-mail e tel.
 - liberatoria utilizzo dati per data base
- Grazie per l'attenzione.

Pier Giorgio Olivetti
Responsabile dell'Ufficio stampa

VFG con le sezioni di Motta, Oderzo, Portogruaro, San Donà di Piave, San Vito al Tagliamento, Treviso, San Polo di Piave-Salgareda e il centro didattico "Il Pendolino". La direzione è affidata all'autore del libro, il naturalista Michele Zanetti. Informazioni sul sito www.caimirano.it alla voce Comitato Scientifico Veneto Friulane e Giuliano.

SEGNALETICA REGOLAMENTARE AL GORZENTE

Il responsabile del Gruppo sentieri del CAI Bolzaneto Pietro Guglieri informa che il sentiero naturalistico Laghi del Gorzente, ideato e curato dalla sottosezione sul crinale principale appenninico alle spalle di Genova, è stato dotato della segnaletica regolamentare: bandierina rosso-bianco-rosso con sigla SN ai bivi e nei punti importanti dell'itinerario e segnale di richiamo bianco-rosso a intervalli regolari lungo il percorso. L'inaugurazione è avvenuta il 29 maggio in occasione della 5ª Giornata nazionale dei sentieri.

SENTIERI DEL BIELLESE 2005

Puntuale come ogni anno è in distribuzione il 22° opuscolo "Sentieri del Biellese" a cura della Consociazione Amici dei Sentieri del Biellese (presso Sezione di Biella del CAI, via Pietro Micca 13, 13900 Biella, email: casb2003@liberto.it). I percorsi spaziano dalla pianura alla collina alla montagna; gli itinera- ➔

→ ri sono scelti per la bellezza del paesaggio oppure per i richiami storici.

LA SARDEGNA, IL CAI E L'ENERGIA EOLICA

Sull'energia eolica in Sardegna si è tenuto in aprile un seminario a cura degli operatori del CAI per la tutela dell'ambiente montano. In particolare è stato chiesto che la programmazione dell'installazione degli impianti tenga conto dei fabbisogni energetici e della effettiva utilizzabilità e trasportabilità dell'energia prodotta. Al simposio hanno partecipato Luciana Carreras, Oscar Casanova, Piero Castelli, Caterina D'Anna, Stefano Deliperi, Massimo Fresi, Monica Friedt, Mauro Murru, Giorgio Occhipinti, Susanna Pintus, Francesca Putzolu, Cristina Riola, Giovanni Salio, Emanuele Sanna, Paolo Selis, Marco Spiga, Vincenzo Tiana.

AURONZO, STORICO INCONTRO

Dopo 80 anni sono stati rinsaldati antichi vincoli tra la Sezione Luigi Rizzardi del CAI di Auronzo e la Magnifica comunità di Cadore, il cui presidente ha esibito l'atto originale di iscrizione al CAI di Auronzo e la tessera rilasciata nel 1925 alla Magnifica.

MODENA, L'EREDITÀ DI TESTONI

La biblioteca di montagna di Angelo Testoni, scomparso nel 2002, è stata donata alla Sezione di Modena di cui Testoni è stato presidente per 41 anni. Il "Fondo A.T.", inaugurato il 30 aprile, comprende 1100 opere tra volumi, monografie, periodici, opuscoli e pubblicazioni varie.

VARESE: IN GITA CON HECTOR

Di una simpatica iniziativa offre notizia il bollettino della Sezione di Varese. Ogni giovedì Hector (pseudonimo del socio Ettore Bidoglio) propone una salutare escursione di cui elenca i vantaggi nel volantino-programma: nessun impegno, rinvio in caso di maltempo, dislivello trascurabile, costo zero, abbigliamento minimale (consigliate un paio di scarpe scolpite), numero dei partecipanti illimitato.

Chi c'è c'è, chi non c'è peggio per lui...

ARENZANO, INDIMENTICABILE LAZZARO

Il CAI di Arenzano (cai-arenzano@libero.it), a un anno dalla scomparsa del caro socio Lazzaro, figura trainante della sottosezione, ha intitolato a suo nome il gruppo del riordino sentieri e gli ha dedicato una stupenda rocca sulle alture di Arenzano, nei pressi del riparo Scarpeggin.

Lo comunica il reggente Benedetto Caviglia.

ESCURSIONISMO: 70 EURO BEN SPESI

Nel 2005 due ricorrenze si intrecciano a Saluzzo: il centenario della sezione del CAI, testimone di una storia e di una tradizione consolidata, e la decima edizione del corso di escursionismo che si rivolge a chi ama far passeggiate e brevi escursioni, ma anche a chi vuole qualcosa di più impegnativo.

Per l'iscrizione si richiede: età superiore ai 18 anni, certificato medico per attività non agonistica, associazione al CAI, equipaggiamento adeguato. Il costo per 4 lezioni teoriche e 4 uscite pratiche è di 70 euro e comprende il materiale didattico (dispense), le spese organizzative, l'assicurazione infortuni, l'attestato di partecipazione per chi ha frequentato con profitto. Info: venerdì sera tel 0175.249370.

VERONA: CORI BENEFICI IN PIAZZA BRA

Su iniziativa congiunta della Sezione di Verona e della locale sezione ANA si raduneranno a Verona, sabato 3 settembre, →

Circolari

DIREZIONE GENERALE

Circolare n. 7/2005

Oggetto: Chiusura tesseramento 2005

A tutte le Sezioni

Si ricorda che il tesseramento 2005 chiude inderogabilmente il 31 ottobre 2005 e si precisa quanto segue:

- Dopo tale data non potranno essere accettate domande di associazione o elenchi di rinnovo 2005 trasmessi dalle Sezioni e relativi all'anno in corso. Si terrà conto, a tutti gli effetti, della data di timbro di accettazione della raccomandata da parte delle Poste o della data di arrivo in Sede centrale qualora la trasmissione non avvenga a mezzo raccomandata.
- Il periodo intercorrente fra il 1° novembre e il 31 dicembre 2005 sarà utilizzato per sanare eventuali posizioni irregolari: a tal fine si pregano le Sezioni, nel loro stesso interesse, di collaborare fattivamente e tempestivamente con gli uffici della Sede centrale.

Milano, 30 giugno 2005

Il Direttore generale
(f.to dott.ssa Paola Peila)

DIREZIONE GENERALE

Circolare n. 8/2005

Oggetto: quote 2006

Alle Sezioni del C.A.I.

L'Assemblea dei Delegati di Saluzzo del 21-22 maggio 2005 ha deliberato le seguenti quote minime di associazione e ammissione al CAI:

| | | |
|-------------------------|---|-------|
| - Ammissione nuovi Soci | € | 3,62 |
| - Soci Ordinari | € | 33,00 |
| - Soci Familiari | € | 16,00 |
| - Soci Giovani | € | 10,50 |

Si ricorda che le suindicate quote minime possono essere aumentate dalle Sezioni secondo le proprie esigenze.

Sono state inoltre deliberate le seguenti quote associative:

| | | |
|---|---|-------|
| - Soci Vitalizi | € | 11,46 |
| - Soci di diritto (C.A.A.I. e A.G.A.I.) | € | 11,46 |

I Soci Familiari devono essere componenti del nucleo familiare del socio ordinario, con esso conviventi, di età maggiore di anni diciotto. Sono Soci Giovani i minori di anni diciotto (nati nel 1989 e seguenti).

I corrispondenti contributi annuali, da prelevarsi sulle quote 2006 e da versare alla Sede centrale ai sensi dell'art. III.2 comma 2 dello Statuto, sono i seguenti:

| | | |
|-----------------------|---|-------|
| - Soci Vitalizi | € | 11,46 |
| - Soci di diritto | € | 11,46 |
| - altri Soci Ordinari | € | 21,43 |
| - Soci Familiari | € | 9,53 |
| - Soci Giovani | € | 6,34 |

Nel fissare la quota di ammissione le sezioni sono invitate a ricordare che i nuovi Soci hanno diritto a ricevere la tessera, il distintivo, una copia dello Statuto e del Regolamento Generale e Sezionale (art. II.III.1 comma 2 del Regolamento Generale) i cui prezzi compaiono nel listino dei materiali in vendita.

Milano, 30 giugno 2005

Il Direttore generale
(f.to dott.ssa Paola Peila)

→ un centinaio di ex coristi della Brigata Julia, provenienti da varie province del Veneto e del Friuli-Venezia Giulia per eseguire un concerto di canti popolari e di montagna diretto da Matteo Bogoni, attuale maestro del Coro Scaligero dell'Alpe della Sezione di Verona. Al concerto, a ingresso gratuito, che si terrà nel salone della Gran Guardia in Piazza Brà alle ore 21, sarà presente l'ex cappellano Fra Giovanni Cropelli che raccoglierà offerte per l'acquisto di medicinali destinati ai bambini thailandesi.

E PER COMPAGNO UN SAN BERNARDO



Organizzata dalla Sezione Monviso e dall'Associazione italiana San Bernardo, si è tenuta il 6 marzo in valle Po un'insolita escursione in ambiente innevato. Compagni di gita erano infatti

i simpatici cagnoni che l'immaginazione popolare vuole simboli della montagna. La comitiva ha raggiunto Punta Sellassa, meta di facile accesso con vista panoramica sul Monviso, con un dislivello di 500 metri.

GRUPPO ANZIANI A BUSSOLENO (TO)

I soci "super seniores" della sezione CAI-UGET di Bussoleno (Borgata Grange 20, 10053 Bussoleno, TO) hanno costituito un gruppo anziani riservato agli iscritti con più di sessant'anni. L'attività prevede escursionismo a piedi, vie ferrate, sci alpinismo, fondo escursionismo ed escursionismo con le ciaspole. E' prevista, a quanto comunica il capogruppo Sergio Belmondo, anche l'organizzazione di attività complementari di carattere culturale, addestrativo, teorico-pratico e... mangereccio.

GEMELLAGGIO FRA CAI DI LEFFE E TERAMO

Nel 40° anniversario di fondazione della Sottosezione di Leffe (BG) i soci hanno voluto festeggiare l'evento con una gita al Gran Sasso chiedendo informazioni circa l'itinerario e le condizioni di innevamento all'amico Carmine che ha vissuto per parecchi anni a Leffe e attualmente risiede a Teramo, il quale si è subito mobilitato contattando la locale sezione. Con grande sorpresa i soci bergamaschi hanno appreso che il presidente della sezione Luigi De Angelis, venuto a conoscenza della gita, ha voluto accompagnarli sul Gran Sasso. Prima della partenza per la cima, nei pressi della Madonna di Arapietra, si è svolto un amichevole scambio di saluti e gagliardetti tra i presidenti delle rispettive sezioni. "Oltre che della splendida montagna, ci è rimasto un ricordo indelebile della disponibilità di queste persone, che ci auguriamo di poter ospitare un giorno sulle nostre prealpi Orobiche", scrivono i soci di Leffe. ■

● Incontri. Guido Bellesini

Il CAI al servizio delle montagne lombarde

Tra i maggiori esperti di sentieri e segnaletica, Guido Bellesini è da qualche mese alla guida del CAI in Lombardia, un gruppo regionale a cui fanno capo 142 sezioni con circa 90 mila soci distribuiti su un territorio sicuramente privilegiato, ma poco valorizzato. Le vallate e le montagne della Lombardia sono non a caso il miglior biglietto da visita di una delle regioni più verdi e più belle della Penisola. Ma soprattutto in Lombardia la rete dei sentieri e i rifugi hanno dimensioni galattiche: più di seimila chilometri di sentieri, per la maggior parte curati e segnalati dalle sezioni lombarde del CAI, 142 rifugi e bivacchi per circa 4900 posti letto.

Tutto pane per i denti di Bellesini, cinquantasettenne valtellinese di Tirano, grintoso e gentile "uomo del territorio", che dal 2000 si prende a cuore con particolare impegno, come coordinatore, il Progetto "Interreg III A Italia-Svizzera Charta Itinerum", supportato dai volontari delle sezioni territorialmente interessate del Club alpino. Il prodotto

realizzato sarà un servizio alla collettività: riguarderà la nuova cartografia escursionistica e il web/gis, estesi anche sul versante svizzero.

E questo è l'aspetto più gratificante per Bellesini, uomo di confine, nato e cresciuto tra lo sferragliare dei trenini della ferrovia Retica che da Tirano spiccano il volo verso i ghiacci del Bernina.

Quello delle strutture al servizio della fruizione del territorio è per il neo presidente delle sezioni lombarde quasi un chiodo fisso. Dall'86 socio del Club Alpino Italiano, accompagnatore di escursionismo, Bellesini fa dal 2001 parte del gruppo di lavoro della Commissione centrale escursionismo "Sentieri e segnaletica" ed è referente per le Alpi Centrali del progetto internazionale "Via Alpina". Questa sua competenza, maturata in anni di studi e di lavori sul territorio, fa di lui uno dei più apprezzati consulenti in materia della Regione Lombardia.

Non a caso dal 1999 il CAI lombardo gli ha affidato l'incarico, in veste di vicepresidente, di mantenere i contatti con il Pirellone.

"Condizione indispensabile perché questo ruolo di interlocutori con la Regione abbia risultati durevoli è che l'attività delle sezioni del CAI sia all'insegna di un'assoluta unità d'intenti, che si faccia davvero squadra", non si stanca di ripetere Bellesini, che rinnova

l'invito al dialogo e allo scambio di esperienze tra i soci delle sezioni "metropolitane" e di montagna e tra i vari organi tecnici periferici. Nel suo programma altri punti fermi sono il valore del volontariato, l'impegno per i soci giovani, l'instancabile attività di coinvolgimento dei soci "senior", la grande professionalità degli istruttori e accompagnatori, la tutela dell'instimabile patrimonio dei "nostri" sentieri e rifugi.

Buon lavoro, Guido!



MILANO

Via Silvio Pellico, 6
Tel. 0285463516 - 0236515700
- 0236515701

Fax 8056971
info soci ed attività
02.36515702

info@caimilano.it
www.caimilano.it

Lu, Ma e Gio: 14-19;
Me e Ve 10-19.

Sab. e festivi: chiuso
Apertura serale: ma 21-22,30

■ **ORARIO SEGRETERIA.** Lu, ma e gv 14-19; me e ve 10-19 continuato. Apertura serale ma 21-22:30.

■ **ARRAMPICATA LIBERA.** La Scuola "Agostino Parravicini" presenterà il 15° Corso il 13/9 alle ore 21. La SNAM Parravicini organizza inoltre un corso-vacanza in Dolomiti dal 9 al 16/7, sistemazione in rifugio al Passo Sella.

■ **COMMISSIONE ESCURSIONISMO TREKKING.** In Dolomiti lungo l'Alta Via della Grande

Guerra" dal 4 al 10/8.

■ **GRUPPO ANZIANI.** Ritrovo ogni martedì dalle 15 alle 17. 25/8 al 26/8 Rocciamelone (Alta Val di Susa); 6/9 al 8/9 Trekking delle Orobie Orientali; 14/9 Chamanna da Boval (Engadina CH); 21/9 Casolari di Money (Valle di Cogne); 24/9 Giro della Val Ganna (Varese); 28/9 Cima di Lemma (Val Brembana).

■ COMMISSIONE FONDO

La scuola di sci di fondo escursionistico propone corsi e gite per la stagione 2004-05. La presentazione sarà effettuata giovedì 22/9 alle ore 21 in Sede. Il corso base è strutturato con 22 giorni di ginnastica, 3 lezioni di teoria, 1 di allenamento a secco, 2 lezioni di impostazione su pista di plastica o con skiroll, 6 lezioni di tecnica su neve con weekend 17 e 18/12. Da ottobre a dicembre con 22 lezioni, la ginnastica presciistica extra corso. In gennaio corso di escursionismo con 4

lezioni di cui 2 in un week-end. Sempre in gennaio corso di introduzione all'escursionismo con sci di fondo.

Dal 18 al 25/2 Settimana bianca didattica in Vai Pusteria. Durante il periodo di attività della scuola si svolgeranno gite riservate ai soci con un calendario che sarà presentato il 27/10 alle ore 21 presso la sede.

EDELWEISS

Via Perugino, 13/15
20135 Milano

Tel e fax 02/55191581

Lun: 18-20

Merc. 18-22,30

www.edelweisscal.it

e-mail:edwcai@tiscalinet.it

recapiti telefonici:

02/89072380 - 02/39311620

■ CORSO DI SCI DI FONDO

ESCURSIONISTICO. Dal 1° settembre iscrizioni aperte.

■ **ESCURSIONISMO.** 4/9 Val d'Aosta, Alpe Nomenon; 10-11/9

TUTTI I PROGRAMMI SONO DISPONIBILI NELLE SEDI DELLE SEZIONI E NEGLI EVENTUALI SITI INTERNET. LE NOTIZIE RIGUARDANO L'ATTIVITÀ DI VOLONTARIATO DELLE SEZIONI, ESCLUSA QUALSIASI INIZIATIVA COMMERCIALE LEGATA A ORGANIZZAZIONI PROFESSIONALI

Marmolada; 18/9 Piemonte, Monte Mucrone; 25/9 Val D'Aosta, Colle del Nivolet; 1-2/10 Apuane; 9/10 Piemonte, Lago Davino; 16/10 Piemonte M. Zicher; 23/10 castagnata; 30/10 Lombardia, M. Cornizzolo; 6/11 Liguria, M. Capenardo.

■ **TREKKING.** 31/7-6/8 Dalle Pale di San Martino alla Marmolada; 19-28/8 Giro del Monte Bianco; 20/9-3/10 Persia

APERTURA ESTIVA DEI RIFUGI DELLA SEZIONE DI MILANO

| Rifugio e ubicazione | Altitudine | Categoria | Apertura | Telefono rifugio | Telefono gestore | Posta elettronica |
|--|------------|-----------|------------|------------------|------------------|-------------------------------------|
| Gruppo del Monte Bianco | | | | | | |
| ELISABETTA | 2195 | C | VI - IX | 0165.844080 | 0165.87615 | rifugio.elisabetta@caimilano.net |
| Gruppo del Monte Rosa | | | | | | |
| MARINELLI | 3036 | E | I - XII | | | |
| Gruppo delle Grigne | | | | | | |
| PORTA | 1426 | A | | | | |
| ROSALBA | 1730 | C | S/D - VIII | 0341.202454 | 0341.732793 | |
| BRIOSCHI | 2403 | D | I - XII | 0341.910498 | 02.9836928 | rifugio.brioschi@caimilano.net |
| BIETTI | 1719 | C | | | | |
| Gruppo del Suretta | | | | | | |
| BERTACCHI | 2196 | C | VI - IX | 335.6817062 | 0343.40326 | rifugio.bertacchi@caimilano.net |
| Gruppo del Masino-Bregaglia-Disgrazia | | | | | | |
| BRASCA | 1304 | C | VI - IX | 339.7176620 | 0343.63077 | rifugio.brasca@caimilano.net |
| GIANETTI - PIACCO | 2534 | D | VI - IX | 0342.645161 | 0342.641068 | rifugio.gianetti@caimilano.net |
| BONACOSSA - ALLIEVI | 2385 | D | VI - IX | 0342.614200 | 0342.641063 | |
| PONTI | 2559 | D | VI - IX | 0342.611455 | 0342.640138 | rifugio.ponti@caimilano.net |
| GERLI | 1965 | C | VI - IX | 0342.451404 | 0342.556153 | |
| TARTAGLIONE - CRISPO | 1800 | C | VI - IX | 347.8508896 | 0342.452133 | |
| Gruppo del Bernina | | | | | | |
| BIGNAMI | 2385 | C | VI - IX | 0342.451178 | 0342.558321 | rifugio.bignami@caimilano.net |
| ZOJA | 2021 | B | VI - IX | 0342.451405 | 0342.452263 | |
| Gruppo dell'Ortles-Cevedale | | | | | | |
| QUINTO ALPINI - BERTARELLI | 2878 | D | VI - IX | 0342.929170 | 030.6857162 | rifugio.quintoalpini@caimilano.net |
| PIZZINI - FRATTOLA | 2706 | C | VI - IX | 0342.935513 | 0342.945618 | rifugio.pizzini@caimilano.net |
| CASATI - GUASTI | 3254 | E | VI - IX | 0342.935507 | 0342.945759 | rifugio.casati@caimilano.net |
| BRANCA | 2493 | C | VI - IX | 0342.935501 | 0342.935350 | rifugio.branca@caimilano.net |
| PAYER | 3029 | E | VI - IX | 0473.613010 | 0473.666372 | rifugio.payer@caimilano.net |
| CITTA' DI MILANO | 2581 | B | VI - IX | 0473.613002 | 347.4806466 | rifugio.cittadimilano@caimilano.net |
| SERRISTORI | 2721 | C | VI - IX | 0473.613115 | 0473.613005 | rifugio.serristori@caimilano.net |
| CORSI | 2265 | C | VI - IX | 0473.744785 | 0473.740123 | rifugio.corsi@caimilano.net |
| CANZIANI | 2561 | C | VI - IX | 0473.798120 | 0471.979751 | rifugio.canziani@caimilano.net |
| Gruppo delle Alpi Aurine | | | | | | |
| PORRO | 2419 | C | VI - IX | 0474.653244 | 0472.548313 | rifugio.porro@caimilano.net |

■ **21° CORSO DI ROCCIA ARL.** 5/9 presentazione, 6 lezioni teoriche, 3 lezioni in palestra indoor, 3 week-end in ambiente montano.

■ **MOUNTAIN BIKE.** 3 - 4/9 Svizzera, Grigioni; 17/9 Piemonte, Serra e Colma di Mombaronie; 30/9 - 2/10 Toscana, Mugello

I partecipanti sono coperti da assicurazione Infortuni

FALC ONLUS

Via Mac Mahon, 113
(entrata da Via Bramantino, 4)
20155 Milano
tel. 339 4898952
www.falc.net
Email: info@falc.net
Giovedì 21,15-23

■ **PROGRAMMA ESCURSIONI-SMO "PATRIZIA PAGANI".** 11/9 Monte Mars (2600 m) disl. 800m, salita 3 h, E (A. Modena). 18/9 Casa di caccia di Orvielle (2165 m) disl. 650m, tempo 4:30h, T/E (A. Modena). 2/10 rifugio FALC gita di chiusura (2120 m) - disl. 650 - 1100 m (secondo itinerario), E.

■ **PALESTRA DI ARRAMPICATA.** Martedì e giovedì dalle 19 alle 23. Informazioni: Roberto (328.6869581).

GESA

Via E. Kant, 6
Tel.: 0238008663
0238008844 - 023082683
gesacai@katamail.com
■ 3,4/9 Gran Paradiso; 17,18/9 Cima d'Asta - Lagorai; 2/10 pedalata (itinerario da stabilire); 9/10 rifugio Curò - Valbondione; 23/10 castagnata.

SEM

Società Escursionisti Milanese
Via Ugo Foscolo, 3
20121 Milano
Tel. 02.86463070
Fax 1786040543
segreteria@caisem.org
www.caisem.org
Apertura sede: giovedì 21-23
Segreteria e biblioteca:
giovedì 21-22,30

■ **ALPINISMO GIOVANILE.** Corsi: 8 - 11 anni e 11 - 14 anni. 11/9 Monte San Primo: momenti di vita contadina (conosciamo un alpeggio) - L'uso degli strumenti per orientarsi.

■ **SCUOLA DI ALPINISMO E SCIALPINISMO "SILVIO SAGLIO"**

14/9 7° Corso di Arrampicata libera. Presentazione e iscrizioni ore 21. 6 lezioni teorico/pratiche, 6 giornate su terreno da ottobre a novembre.

■ **GITE SOCIALI.** 10-11/9 Val Chiavenna - Pizzo Quadro (m 3013) pernottamento autogestito rif. Carlo Emilio. Dislivello 1° giorno + 1100 / 2° giorno + 900 - 2000. EE. Auto priv.; 17-18/9 Dolomiti, monte Antelao (m 3264). Dislivello 1° giorno + 650 / 2° giorno + 1250 - 1900. Difficoltà A. Auto priv.; 2-10/10 Alpi Lepontine. Valgrande. Grigliata selvatica al Pian del Boit. Dislivello +- 400 m (7 ore). EE. Auto priv.; 8 -9/10 Francia. Gole del Verdon. Sentiero Martel. E. Pullman.

BOVISIO MASCIAGO

Piazza San Martino, 4
Tel. e Fax 0362.593163
Merc. e ven. 21 - 23
www.clubalpino.net
e-mail: caibm@tin.it

■ **GITE ESCURSIONISTICHE.** 11/9 rifugio Città di Busto m. 2480, Val Formazza. Pullman o mezzi propri se il numero dei partecipanti sarà insufficiente.

CARATE BRIANZA

Via Cusani, 2
20048 Carate Brianza (MI)
tel. e fax 0362.992364
e-mail: cai.carate@libero.it
http://digilander.iol.it/caicarateb
Martedì e venerdì 21-22,30

■ **ESCURSIONISMO.** In agosto non sono previste escursioni, vi anticipiamo quelle di settembre: 11/9 rifugio Cristallina (2.349 m), Ossasco (CH); 24,25/9 gita intersezionale (Trieste/Gorizia); 9/10 rifugio Alpe Cama (1.231 m) Val di Cama (CH).

■ **PODISMO.** Siete invitati a partecipare, il 16/10, alla manifestazione "Carate tra il verde e l'antico" organizzata dal gruppo podistico Marciacaratesi.

■ **RIFUGIO CARATE.** E' aperto. Info 0342.452560

CORSICO

Via 24 Maggio, 51 - Corsico
Tel. 02.45101500
http://utenti.tripod.it/caicorsico
caicorsico@lycos.it
Giovedì 21-23

■ **CHIUSURA ESTIVA** nel mese di agosto. La sede riapre il 1°/9 (ore 21-23).

■ **ALTA VIA VALLE SPLUGA.** Dal 19 al 26/9 trekking tra capanna Chiavenna, rifugio Bertacchi, rifugio Stuetta, Bacino del Truzzo. Tappe escurs. e salite ad alcune vette. Mezzi propri. Enzo Concardi 02.48402472.

■ **RIPRESA SETTEMBRINA.** 3, 4/9 Corno Bianco 3320 m. Dal rif. Carestia in val Vogna per l'Alpe Rissuolo e il passo dell'Artemisia. Mp. Bergamaschini 02.45101500; 10,11/9 Monte Matto 3097 m da S. Anna di Valdieri al rif. Livio Bianco indi alla vetta nell'alta Valle gesso. Mp. Casé 02.26148787; 18/9 Alpe Devero al lago omonimo tra alte cime ossolane, foreste e pascoli. Pullman. Ravasenghi 02.4403630; 18/9 Ferrata Gorbeillon. Percorso medio-difficile da Valtourneche, indi con sentiero al rif. Barmasse sul lago Cignana. Mp. Bergamaschini 02.45101500.

■ **TUTTEOLIE.** 17-26/9 turismo escursionistico nel magnifico arcipelago. Treno e aliscafo. Matelloni 02.69015485.

■ **SAGRA DI CORSICO.** 10, 11/9 presenza sezione nel punto informativo presso la palestra Verdi.

■ **SCUOLA SCI FONDO.** Da giovedì 1/9 iscrizioni aperte in sede per i corsi 2005/06 di pattinato, alternato, sciescusionismo.

■ **TECNICHE DI GHIACCIO.** 8/10 aggiornamento al ghiacciaio Morteratsch (Bernina, vers. svizzero). Iscriz. in sede. Org. Scuola di alpinismo.

■ **BIBLIOTECA.** Ultimi arrivi: 1) Annuario CAI 2004, 2) Alpi del Ticino, 3) Emilius-Rosa del Banchi. Le guide sionjo consultabili in sede.

■ **PIANETA TERRA.** Il ciclo di proiezioni "I venerdì del CAI" continuerà fra ottobre e maggio con nuovi relatori. Programma disponibile da settembre.

DESIO

Via Lampugnani, 78
20033 Desio (MI)
Tel. e Fax 0362 621668
Mercoledì e Venerdì dalle ore 21 alle ore 22.30
Gruppo MALTRAINSEM
Martedì ore 17.30
www.caidesio.net
e-mail: caidesio@caidesio.net

■ **GITE SEZIONALI** 17-18/9 rifugio Bosio-Galli.

■ **GRUPPO "MALTRAINSEM"**

5/8 Madonna della neve; 17/8 rifugio Albani; 24/8 rifugio Mores; 31/8 Capanna Boverina.

■ **A TUTTI I SOCI.** Sono aperti i rifugi e bivacchi della sezione: rifugio Pio XI, 2557 m, Val Venosta; rifugio Bosio-Galli, 2086 m, Val Malenco; bivacco Regondi-Gavazzi, 2560 m, Val Peltina; bivacco Caldarini, 2500 m, Val Viola Bormina.

GALLARATE

Via C. Battisti, 1
21013 GALLARATE (VA)
Tel. e fax 0331 797564
caigallarate@gallarate.it
Mart. e Ven.: 21-23

■ **ATTIVITA'.** 3, 4/9 Traversata Devero-Vannino, Scatta Minoia, rif. Margaroli, laghi Busin, Bocchetta della Valle, EE, 6-7 h, 5-6 h. Franco Zaro, Marica Marin; 10-11/9 Orobie Bergamasche, Pizzo del Diavolo di Malgina (2926). Da Valbondione, rif Curò, pernottamento, vetta. AD. 2.30 h, 6-7 h. Carlo Reguzzoni, Antonio Maginzali, Angelo Macchi; 18/9 Tochuhorn (Svizzera, 2661 m) dal Pso Sempione. E. 2,30 h. Giuseppe Benecchi, Marica Marin; 25/9 Sciora - Sass Furà (Svizzera) da Laret, rif. Sciora, rif. Sass Furà. EE. 6,30 ore.

■ **CONSIGLIO DIRETTIVO 2005-2006.** Presidente Benecchi. Vicepresidenti Budelli, Mazzoleni. Segretario Ferrario. Consiglieri Bianchini, Bonelli, Bressan, Macchi, Marin, Piatti, Porrini, Prandi, Rizzo, Zaro, Zaroli

■ **CONSIGLIO DIRETTIVO 2005-2006.** Presidente Benecchi. Vicepresidenti Budelli, Mazzoleni. Segretario Ferrario. Consiglieri Bianchini, Bonelli, Bressan, Macchi, Marin, Piatti, Porrini, Prandi, Rizzo, Zaro, Zaroli

INVERUNO

Largo Sandro Pertini, 2
Casella Postale n 5
Gio. 21.30-23.30

■ **ESCURSIONISMO/ALPINISMO.** 26, 27, 28/8 Dolomiti: Sciliar e Catinaccio. Per risalire i pernottamenti nei rifugi dare al più presto la propria adesione; 4/9 Punta Battisti.

■ **ALPINISMO GIOVANILE.** 3,4/9 attendamento sezionale.

■ **PALESTRA DI ARRAMPICATA.** La palestra di Furato è chiusa in agosto, riapre in settembre con i consueti orari.

■ **NOTE.** Sono a disposizione dei soci la biblioteca e la videoteca. Sono gradite diapositive (duplicati) o stampe per sviluppare →

l'archivio foto. In agosto la sede rimane chiusa fino al giorno 22.

VIMERCATE

Via Terraggio Pace, 7
Tel/Fax 039/6854119
Mercoledì e Venerdì 21 - 23
www.caivimercate.brianzaest.it
e-mail: caivimercate@tin.it
■ **ALPINISMO GIOVANILE.** 3-4/9 rif. Ghiacciaio dei Forni (Santa Caterina Valfurva).
■ **ESCURSIONI.** 3-4-5/8 Sentiero delle Grigne; 11/9 Bivacco Linge (Val Camonica); 25/9 dal Passo Bernina a Poschiavo.
■ **GRUPPO PENSIONATI AMICI DELLA MONTAGNA E DELLA NATURA.** 10/8 Cima Pasò - rif. CAI Valtellina (Aprica); 24/8 Laghi di Ercavallo (Val Camonica); 7/9 Piz Languard (Alta Engadina); 21/9 Via Regia.

SOTTOSEZIONE DI ARCORE

Via IV Novembre, 9
Mart. e ven. 21-22,30

tel.039/6012956
www.gxg.it/cea
e-mail: cea-arcore@libero.it
■ 9-10-11/9 Schiara (Dolomiti); 25/9 Monte Mars, Santuario di Oropa.

SOTTOSEZIONE DI BURAGO MOLGORA

Cascina Abate d'Adda
Lunedì 21-23
■ 17-18/9 rif. V Alpini (Valle Zebrù); 16/10 rif. Curò.

SOTTOSEZIONE DI CAVENAGO

Villa Stucchi, via Mazzini, 29
Giovedì 21-23
■ 11/9 rif. Curo - Pizzo Recastello; 16/10 Bismantova - Valsecchia.

SOTTOSEZIONE DI SULBIATE

Via Don Ciceri, 2
Venerdì 21-23
■ 4/9 Testa Grigia; 2/10 rif. Boffalora (Val d'Egua).

COLICO

Via Campione, 7
23823 Colico (LC)
tel.0341 940516
mail: caicolico@virgilio.it
Venerdì 21-22,30
tel. rif. scoggione 0343 63034
■ **ALPINISMO GIOVANILE.** 24-28/8 trekking sui monti del Gran Sasso. Uscite la 3° domenica del mese
■ **GITE SOCIALI.** 28/8 festa al rifugio Scoggione; 4/9 Pizzo Arera 2572 m, EE
■ **ALPINISMO.** 10,11/9 pizzo Coca 3050 m; 25/9 ferrata Zucco Pesciola.
■ **RIFUGIO SCOGGIONE** apertura nei week end.

COMO

Via Volta 56/58
22100 COMO
tel. e fax 031.264177
casella postale 309
c/c postale n. 18216226
e-mail: caicomo@libero.it

internet: www.caicomo.it
■ **RIFUGIO COMO.** Chiuso per ristrutturazione.
■ **ALPINISMO GIOVANILE.** 3/9-6/11 attività d'autunno; 3-4/9 attività intersezionale; 10-11/9 traversata cap. Sciora-Sasc Furà (Val Bregaglia).
■ **ESCURSIONISMO.** 4/9 sui sentieri del passato: la gola del Cardinello.

SOTTOSEZIONE DI BIZZARONE

Agosto: settimana escursionistica Alta Via dell'Adamello.
SOTTOSEZIONE DI MONTE OLIMPINO
4/9 Pizzo Tambò (Val Chiavenna).

ERBA

Via Diaz, 7
22036 Erba (CO)
Tel. 031/643552
Mar. e ven. 21-22,30
caierba@tin.it
■ **GITE SOCIALI.** 28/8 Forcella

LE BIBLIOTECHE DEL CAI

Milano: il tesoro dei soci è ai piedi della Madonnina

Inaugurata in gennaio con la prestigiosa Biblioteca nazionale che fa parte integrante dell'Area documentazione del CAI al Monte dei Cappuccini, questa vetrina curata con la collaborazione del gruppo BiblioCAI offre ora un interessante "spaccato" della Biblioteca "Luigi Gabba" che apre i battenti a Milano a due passi dalla Madonnina. Ne è autore Renato Lorenzo (foto), attento conservatore di questo eccezionale patrimonio librario nonché socio benemerito. Ricordiamo che sono state passate finora in rassegna la biblioteca della Sezione di Lucca (gennaio), la biblioteca della Sezione di Pordenone (febbraio), la Biblioteca della montagna della Società Alpinisti Tridentini (marzo) e la biblioteca della Sezione di Bergamo (maggio).



A Milano, proprio nel centro della città, sotto le guglie del Duomo, da più di 130 anni esiste una biblioteca che per gli appassionati e gli studiosi è un punto di riferimento fondamentale: la Biblioteca della montagna Luigi Gabba della Sezione del CAI di Milano, intitolata a Luigi Gabba per due volte presidente della sezione alla fine dell'800. Vi trovano collocazione opere di letteratura alpina, esplorazione e viaggi, storia, narrativa e scienze, guide di tutti i principali gruppi montuosi europei ed

extra-europei, manuali tecnici di alpinismo e sci, collezioni di periodici e riviste, carte topografiche ed altro ancora. Molte di queste opere sono ormai introvabili altrove, tanto che spesso succede d'avere ospiti famosi alpinisti, giornalisti anche stranieri, studiosi per tesi di laurea. La biblioteca è nata nel 1873, contemporaneamente alla costituzione della Sezione di Milano sotto la presidenza dell'illustre abate Antonio Stoppani, insigne scrittore e scienziato, autore del libro "Il Bel Paese" che lo rese famoso. Tra

notevoli donazioni e acquisizioni, la biblioteca, ritenuta fin dall'inizio un indispensabile veicolo di cultura alpina e non, crebbe in misura notevole: tra i volumi allineati sugli scaffali vi sono rarità come le opere di Bourrit, Coolidge, Conway, Dent, Freshfield, Helbronner, de Saussure, Vaccarone, Whymper, Zurbriggen. Il catalogo è in fase di informatizzazione. Tramite la Regione Lombardia si è entrati a far parte del Servizio bibliotecario nazionale (SBN), una rete di bibliote-

Fellaria 2820 m. Val Lanterna. Da rif. Carate a Bignami dalle dighe di Campo Moro. Disl. 820 m.; 11/9 Ferrata Minonzio 2161 m. Zuccone Campelli. Dai Piani di Bobbio. Disl. 550 m. Gita alpinistica, necessario kit da ferrata.

■ **SENIORES.** 31/8 Capanna Quarnei 2107 m. Canton Ticino, da Malvaglia. Disl. 440 m.; 14/9 laghi di Ponteranica 2106 m. Alpi Orobie da S. Marco. Disl. 300 m.

LODI

Viale Pavia, 28
Mercoledì e venerdì 21-23
Tel. 0371.439107
Cell. 320.9620715
<http://web.tiscali.it/cailodi/>
e-mail: cailodi@tiscali.it

■ **CONFERENZE.** 22/9 Massimo De Gaudenzi presenta Sudafrica e Cascate Vittoria.

■ **ESCURSIONI.** 11/9 rifugio Duca degli Abruzzi; 25/9 Monte Acuto (Riviera di Ponente) e/o grotte di Toirano.

ALPINISMO GIOVANILE.

18/9: Val di Mello: arrampicata su roccia.

■ **APERTURA SEDE.** In agosto nelle sole serate di mercoledì; non sono disponibili i servizi di segreteria.

VALFURVA

Municipio di Valfurva
Via S. Antonio 5,
23030 Valfurva (SO)
Tel. 0342.945358
Fax 0342.945288
Venerdì 21

■ **STRAVALFURVA.** 25/9 Corsa in montagna e prova di mountain bike non competitive. Iscrizione e polentata 10 euro. Partenza ore 9.30 dal palazzetto dello sport a S. Antonio.

LANZO TORINESE

Via Don Bosco, 33
10074 Lanzo (To)
Giovedì 21-23
tel. 0123.320117

email: cailanzo@libero.it
www.cailanzo.it

■ **GITE SOCIALI.** 7, 8/8 Punta Ciamarella, 14/8 Punta delle Sirene, 20-21/8 Punta Collierin, 28/8 Sentiero natura Litias Vru.

MINIERA BRUNETTA.

Telefonare in sede per accordi su giornate di apertura straordinaria.

■ **BAITA SAN GIACOMO.** Si ricorda a tutti i soci (anche di altre sezioni) che sono ancora disponibili settimane autogestite a prezzi popolari (due alloggi indipendenti con acqua corrente e luce, 20 posti letto).

■ **MATERIALE PROMOZIONALE.** Sono in vendita magliette e i nuovi cappellini estivi con logo della sezione.

■ **SITO INTERNET.** Tutte le informazioni sull'attività sociale.

SOTTOSEZIONE VALLE DI VIÙ

V. Roma, 32
10070 VIÙ (To)

Sabato 21-22.30

■ 18-19/8 Levanna orientale; 24-25/8 Croce Rossa; 4/9 Monte Rosso d'Ala; 18/9 Cima della Crocetta. Per altre gite rivolgersi in sede.

MONCALIERI

P.zza Marconi,
11027 Testona di Moncalieri (TO)
Tel e fax 011/6812727
moncalieri@cai.it
www.cai.it

■ **ESCURSIONISMO E TAM.** 3 e 4/9 week end in tenda con grigliata, val della Clarée, possibilità di MTB, disl. 1500, 7 h; EE; 9, 10, 11/9 Giro del Viso, gita intersez.; 10 e 11/9 Monte Granero (3171) fino al rif. Granero diff. E, fino al Monte Granero EE; 31/7-6/8 trekking parco Queyras.

■ **MTB.** 3 e 4/9 week end Val Clarée abbinato a uscita escursionismo. Col du Galibier-Col des Rochilles, disl. 1900, diff. OCA. →

che pubbliche e private informatizzate che cooperano per la catalogazione partecipata e per la fornitura di servizi agli utenti: informazioni bibliografiche, prestito, riproduzione di documenti (possibilità di download del catalogo formato PDF: www.caimilano.it oppure www.biblioteche.regione.lombardia.it). Continua inoltre a esistere, sempre aggiornato, un catalogo locale in Access con ricerca possibile in tutti i campi. La consultazione in biblioteca è libera a tutti mentre il prestito a domicilio è riservato ai soci del CAI Milano, con alcune limitazioni.

Venendo alla cronaca, il 2004 è stato un anno importante per la biblioteca. Nel cinquantesimo della prima salita al K2, presso i locali della Sezione è stata allestita nel mese di gennaio una mostra per ricordare l'avvenimento. La mostra comprendeva solo materiale proveniente dalla biblioteca: libri, riviste, documenti ed immagini del tempo, oggetti diversi, abbigliamento e attrezzature originali usate da Pino Gallotti sul K2 nel 1954 (per un totale di 129 pezzi).

Ma l'importanza di un patrimonio è misurata anche dai numeri: fin dal 1873, anno di nascita della biblioteca, il patrimonio bibliografico viene costantemente aggiornato. Sono oltre 13.000 i volumi in catalogo, tra monografie e guide; 500 le testate di periodici, 115 testate di periodici correnti (per un totale di circa 3000 annate, la maggior parte delle quali completa); 2700 carte topografiche di cui

molte di interesse storico: 190 tra videocassette e DVD. Esiste inoltre un archivio storico CAI Milano (verbali, libri rifugi, pubblicazioni, lettere e manoscritti) mentre è in costituzione una fonoteca.

La biblioteca ospita anche un archivio storico fotografico: una importantissima raccolta iconografica, ricca di più di 55.000 immagini tra negativi, lastre di vetro, stampe in bianco/nero nonché a colori, diapositive, tutte dedicate alle montagne di tutto il mondo e in particolare alle

Alpi e alle Prealpi-Lombarde, dalla fine dell'Ottocento ad oggi. L'archivio fotografico comprende tra l'altro il prezioso lascito di Vittorio Ronchetti, con le immagini della Russia degli inizi del secolo scorso relative alle sue cinque spedizioni al Caucaso tra il 1907 e il 1913. E recentemente è confluito nella raccolta del CAI Milano l'archivio fotografico di Giorgio Gualco, apprezzato fotografo e giornalista nonché appassionato alpinista ed esploratore - fu tra l'altro direttore della Rivista del CAI dal 1976 al 1986.

E' infine in fase di realizzazione il progetto di catalogazione di tutte le opere,

con il recupero, il restauro e la scansione delle immagini più significative. Collaborano a questo progetto Regione Lombardia, CAI Milano, INRM e le Edizioni Versante Sud. Una prima parte di quanto finora realizzato è già visibile sul sito Internet www.montagnedifoto.it.

La Biblioteca della montagna Luigi Gabba della Sezione di Milano del Club Alpino Italiano, con l'archivio storico e l'archivio fotografico, costituisce dunque un vero e proprio centro di documentazione della montagna, uno dei più importanti sul territorio nazionale.

Renato Lorenzo



→ ■ **ALPINISMO GIOVANILE.** 18/9 alla conquista di una vetta: cima Clantiplagna (2849).

■ **SEDE.** Chiusura estiva dal 1 al 28/8.

SALUZZO

Sezione "Monviso"
P.zza Cavour, 12 - Palazzo Italia
12037 Saluzzo

Tel e fax 0175249370

www.caisaluzzo.it

cai.monviso.saluzzo@libero.it

■ **ESCURSIONISMO.** 28/8 giro delle Barricate, Valle Stura, con partenza da Pietraporzio un interessante anello che si chiude a Prinardo, passando per il Colle della Montagnetta; 4/9 laghi delle Forcioline, Valle Varaita, nel selvaggio vallone del versante meridionale del Monviso, fino al grande lago dove è situato il nuovo bivacco della Comunità Montana Valle Varaita.

■ **ALPINISMO GIOVANILE.** 4/9 colli del Gran San Bernardo, Valle d'Aosta, autobus.

■ **CENTENARIO** rifugio Quintino Sella - Suoni dal Monviso. Proseguono gli incontri musicali per ricordare i 100 anni dall'inaugurazione della struttura. I concerti si tengono sul piazzale antistante il Rifugio alle ore 12. 10/8 orchestra d'archi; 28/8 quintetto d'archi; 17/9 a Saluzzo alle ore 21 concerto della "Camerata musicale Mistà".

Tel/fax +39 (0)17594943, e-mail: rifugiosella@katamail.com

DOLO

c/o scuole medie
di SAMBRUSON
30031 Dolo (VE) - c.p. 87
Mer. 21-23
www.caidolo.it

■ **USCITE SEZIONALI.** 6-7/08 Giro Roda de Vael - Catinaccio: ferrata Santner. Pernott. rif. Re Alberto. EEA; 28/8 Monrupino (TS) Vivere l'ambiente - La montagna in festa: matrimonio carsico; 3-4/9 rif.Lambertenghi-passo Giramondo (Alpi Carniche). E; 10-11/9 rif.Biella. Uscita per famiglie con bambini con pernottam. in rifugio; 11/9 Cime d'Auta (V.Biois).E; 18/9 Val Pesarina (Carnia). EE; 25/9 Caldonazzo (TN). Vivere l'ambiente 2005-La montagna in festa: festa della transumanza; 2/10 miniere Val Imperina (Agordo).Uscita tipo speleo, con tratto adatto a bambini; 8-9/10 Monte Cauriol (Lagorai).

MIRANO

Sezione «Alberto Azzolini»
Via Bastia Fuori, 54
30035 Mirano - c.p. 56
Tel. e fax 041.431405
www.caimirano.it
e-mail mirano@cai.it
Giovedì 21-22,30

■ **ESCURSIONI.** 10-11/9 Vedrette di Ries, pernott. rif Roma. Pullman; 18/9 uscita in rosa, per sole donne. Traversata delle Rocchette. Auto proprie. Iscrizioni entro l'ultimo giovedì in sede con pagamento quota.

■ **TREKKING.** 1-4/8 Parco naturale di Tessa; 8-13/8 Via delle Bocchette (Brenta). Max 15 persone allenate, autosufficienti su vie ferrate.

S.DONA' DI PIAVE

Via Guerrato, 3
Tel. 0421.33 22 88
www.caisandona.it
Ma. - Ven. 19-20; Gio. 21-22

■ **GITE. SOCIALI.** 27-28/8 Valle Aurina-Miniere di Predoi - Alpi Pusteresi; 10, 11/9 Anello de la Fradusta

■ **ALPINISMO GIOVANILE.** 14-20/8 Settimana in ambiente; 11/9 Rampegando coi Repetini

■ **PRESTITO SOCIALE.** Una possibilità in più per essere protagonisti alla vita del sodalizio.

■ **REPETINI.** 28/8 Pelmo per la Fessura e la cengia di Grohmann-Arrampicata per tutti o quasi.

TREVIISO

Piazza dei Signori, 4
31100 Treviso
Tel/fax 0422 540 855
Email: caitreviso@tiscali.it
www.caitreviso.it

Mercoledì e venerdì 21 - 22,30
■ **ESCURSIONI.** 15-31/8 alla scoperta dei monti della Grecia.

VERONA

Via S.Toscana,11
37129 Verona
tel.e fax 045 8030555
www.caiverona.it
e-mail: verona@cai.it
Mart.16,30-19 e 21-22,30
Mer.giov.ven.16,30-19
Biblioteca e attività sociali:
Mart.-ven. 21-22,30
Gruppo Speleologico:
Giov.21-22,30
c/c postale n.14445373, c/c bancario (Unicredit Banca Spa) U ABI 02008 CAB 11796 c/c 000004751516

■ **SEGRETERIA CHIUSA** per ferie dal 6 al 22/8.

■ **ESCURSIONISMO.** 4-7/8 tradizionale escursione al "nostro" rifugio G.Biasi al Bicchiere (m.3195) EE; 27-28/8 Schiara (m.2565), in collaborazione con il CA. di S.Pietro Incariano. EEA; 28/8 Festa di S.Rosa al rifugio Telegrafo (M.Baldo) E; 4/9 rifugio Biella, Croda del Becco (m.2810) EE; 11/9 Pizzo Gallino (m.2442-Dolomiti di Brenta) EE;18/9 Giro del Col Ombert E; 25/9 Val di Scalve (Parco Regionale delle Orobie) EE; 2/10 Giro del Piz Meda E.

■ **ATTIVITÀ INVERNALE.** Nel mese di settembre vengono elaborati i programmi (presciistica, corsi, escursioni) per lo sci, sia di discesa sia di fondo e fondo escursionistico. Informazioni in segreteria.

AMATRICE

Via L. Spinosi 46
02012 AMATRICE (RI)
Tel/fax 0746 826468
Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga
www.amatrice.it
e-mail cai@amatrice.net
www.amatrice.it
Mar. e ven. 21-23

■ **ATTIVITÀ.** 6/8 10° anniversario sezione: escursione al Fosso di Selva Grande (E), S.Messa al

Sacro Cuore, pranzo; 6/8 e 7/8 Monti della Laga notturna a Pizzo di Moscio 2411m (EE). Festa degli alpini.

SPOLETO

Via Nursina, 19
06049 SPOLETO (PG)
tel e fax 0743.22.04.33
Venerdì 18-20
caispoletto@tiscalinet.it
www.caispoletto.it

■ **ESCURSIONISMO.** 7/8 NOTTURNA AL COSCERNO. C.Vallini-L.Zannoli; 20-30/8 SETTIMANA VERDE in Val Badia. P.Orfei, E.Cori, C.Fregonese; 11/9 MONTE BOVE, percorso a) Le Franare, percorso b) Casali di Ussita. I. Maturi, S. Maturi, M.Di Lello; 18/9 Marche da scoprire: MONTE VERMONE da Castello di Fiuminata a Sefro. M.Silvioli, C.Frascarelli; 24-25/09 LAGO DI PILATO Parco nazionale dei Monti Sibillini. F.Cori, F.Martinelli, G.Giasprini; date da definire: IL PICCOLO TIBET INDIANO alpinismo e Trekking nella Markha Valley in Ladakh. S.Maturi, G.Luna, S.Bocchini; 26/9 - 3/10 TREKKING CANARIE Isola La Palma E.Scopetta.

■ **LA CAPANNA SOCIALE A CASTELLUCCIO,** nei Monti Sibillini è aperta, in autogestione, per gruppi CAI non superiori a 23 persone, per soggiorni settimanali e/o nei fine settimana. Luigino Zannoli 0743 46724, Enzo Cori 3477754007.

CATANIA

Piazza Scammacca 1,
95131- Catania
Lun., Mer., Ven. 18-21
Tel. 095-7153515
Fax 095-7153052
giorgiopace@katamail.com
www.caicatania.it

■ **TREKKING DELL'ETNA.** E' stato inviato alle sezioni il programma 2005: settembre dal 6 al 10; ottobre dal 4 all'8 incluso nella Settimana dell'escursionismo. Richiedere depliant.

■ **ESCURSIONI.** 5-21/8 Foresta Nera e Valle del Reno; 12-16/8 ferragosto sotto le stelle della Calabria; 20-27/8 Parco della Majella; 4/9 Maratona sull'Etna; 4/9 Lago di Ogliastro. ■

BUONE MONTAGNE

Ai lettori
l'augurio
di un sereno
soggiorno
nelle nostre
meravigliose
località alpine.

Guide alpine

Nicolò Berzi - K-one

- 10 - 18 settembre: arrampicata a Todra
 - 1 - 9 ottobre: stage a Kalymnos
 - 26 dic - 8 gen: trekking in Kenya
www.k-one-planetamontagna.it
 02/40012121, 335/6535349

www.dolomitioutdoor.it

Ascensioni classiche in Dolomiti:
 sulle orme dei "Grandi"
 Vie Ferrate - Famiglie-Viaggi - Corsi

www.multisport3.com

robicanioning@hotmail.com
 347 2789625
 ottobre 2005: nepal, valle del khumbu-
 chhugyuma pass-gokyo peak. 20gg.

Bureau des Guides

Arrampicata Alpinismo
 Corsi Sci Trekking Viaggi
www.bureaudesguides.it

www.lyskamm4000.com

347 2264381 - 015 766452
lyskamm4000@yahoo.it
 trekking confermati
 - Giro del Cervino 8-12 agosto
 - Tour des Combin 14-20 agosto
 - Trekking nei Pirenei 20-29 agosto
 - Trekking al Campo Base dell'Everest con
 ascensione al Mera Peak 19/10-8/11

Luca e Valentina Biagini

Arrampicata: Kaisergebirge,
 Corsi di Roccia 1, 2 e 3
 Grandi Trek: Selyaggio Blu

www.guidealpine.mi.it
info@guidealpine.mi.it
 3498364119

Canyoning

Divertimento assicurato.
 Valsassina Val Bodengo Val Boazzo.
 Fabio Lenti 3356049823
www.casadelleguide.it

Free Spirit

Perù dal 5/09/05 al 20/09/05
 Patagonia dal 25/10/05 al 15/11/05
 Nuova Zelanda dal 28/11/05 al 18/12/05
www.freespirit2000.com
 Tel. 3356959252

www.lyskammviaggi.com

Stefano Dalla Gasperina
 Giorgio Sacco
 Paolo Paglino
 Davide Anchieri
www.lyskammviaggi.com
 tel 0163 922993
 Gite Alla Capanna Margherita
 Il Gran Paradiso
 Battesimo dei 4000
 Novembre in Ecuador

www.montagnaenatura.it

ottobre-Nepal, Everest trek, Mera Peak
giudicigiorgio@libero.it
 0324248941

www.claudioschranzexpeditions.it

Ott Hoggar, Nov Nepal, Dic Patagonia
 Gen 2006 Aconcagua
fabrizio.montanari@planetaoassola.com
 cell. 3333019017 - 032465609

Accompagnatori

Trekking in Nepal

Shiva Ram Basnet
 Esperta guida locale, ottimo inglese
treknepalinc@yahoo.com

Associazioni

Gran Passo

Associazione Culturale
 Organizziamo attività di:
 - Educazione ambientale
 - Trekking
 - Alpinismo
 - Mountain-bike
 Via Arano 66 OVINDOLI (AQ)
 Tel 0863-705933
www.granpasso.org info@granpasso.org

Varie

Agriturismo di montagna

zona Grigna settentrionale - quota 1000 -
 affittasi. Tel.0341/955394 ore pasti

- Il testo (max 400 battute) va mandato via fax o per posta elettronica a s.gazzola@icip.com, fax 0119916208 oppure inviata per posta a GNP Sas, via Udine 21/a, 31015 Conegliano, Tv.
- Scadenza: il testo deve arrivare quaranta giorni prima della data di uscita (il primo di ogni mese).
- Tariffa: € 0,5 a battuta, IVA inclusa.
- Pagamento: Può avvenire tramite bonifico bancario intestato a GNP Sas su Banca di Credito Cooperativo delle Prealpi -c/c 38973 -ABI 890415- - CAB 8831018- oppure inviando assegno bancario non trasferibile intestato a GNP Sas di Nenzi Giorgio & C. La pubblicazione sarà effettuata a Incasso avvenuto. Per informazioni telefonare al n.011.9961533.
- Guide alpine: Gli interessati ad apparire sotto questa voce devono dichiarare, sotto la loro responsabilità, il Collegio di appartenenza loro personale o della scuola o associazione.

News dalle aziende

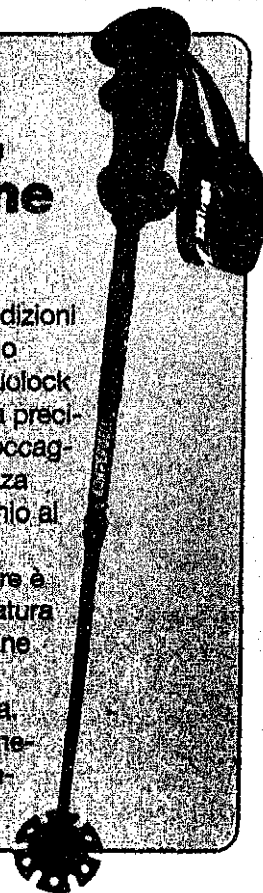
Lafuma si tuffa negli sport d'acqua

Il gruppo Lafuma e Teahupoo hanno siglato un accordo di acquisizione al 63,55% del capitale della società Oxbow, importante marchio di abbigliamento e accessori per gli sport d'acqua. Questa acquisizione permetterà al gruppo Lafuma di completare la sua strategia di distribuzione di marchi oltre che per l'outdoor anche per lo sport "de glisse", vale a dire il surf. L'operazione porta il gruppo Lafuma a un giro d'affari di 250 milioni di euro con quattro marchi vincenti (l'outdoor per il grande pubblico con Lafuma, surf con Oxbow, alpinismo con Millet e country con La Chameau). Queste sinergie permettono a Lafuma una base di solidità e a Oxbow di beneficiare di un maggiore inserimento in Asia, uno scambio di esperienza tra i due marchi, nonché un aumento di +30% del volume d'acquisto di materiale tessile.



Komperdell in carbonio, leggero come una piuma

Studiato per operare in condizioni estreme, il nuovo bastoncino Komperdell Carbon Tour Duolock unisce alla robustezza e alla precisione dei meccanismi di bloccaggio un'eccezionale leggerezza dovuta all'impiego di carbonio al 100%: pesa infatti solo 159 grammi. Nella parte superiore è dotato di un'ampia impugnatura costruita con materiale che ne consente una presa sicura anche in presenza di pioggia. Ripiegato misura 115 centimetri, mentre la massima estensione è di 145 centimetri.



Montagne simbolo, un'ardua scelta

"Il Ventoux, raggiunto il 26 aprile 1336 dal Petrarca sospinto dal "desiderio di constatare l'altezza del luogo" e per meditare sulle Confessioni di Sant'Agostino, è senz'altro una montagna magica, regno delle pietre, degli uragani, delle tempeste di neve", osserva Italo Zandonella Callegher, alpinista accademico, illustre scrittore di montagna. "La proposta di Vittorio Pacati sullo Scarpone di luglio è interessante. Ma ho un dubbio: facendone una montagna simbolo di tutti i club alpini non regaleremo un po' troppo ai galletti francesi? La mia mon-

tagna simbolo è senz'altro il K2, seguito dalla straordinaria bellezza del Pelmo", conclude Zandonella Callegher. Perplesità sulla scelta del "monte ventoso" come simbolo universale della nostra passione per le vette viene espressa anche da Laura e Giorgio Aliprandi, tra i maggiori studiosi di cartografia storica delle Alpi. "Nessuna montagna è più simbolica e universalmente conosciuta del Cervino. E se ciò non bastasse, la storia della sua sofferta conquista ha dato vita a pagine letterarie di valore assoluto", osservano Laura e Giorgio,

soci milanesi. Alla piccola querelle apertasi in queste pagine altri pareri potranno aggiungersi, se i cortesi lettori lo vorranno: quale vetta può essere proposta come montagna-simbolo?

LO ZAINO DEL PRINCIPE

A pagina 18 dello Scarpone di maggio, sotto il titolo "Alberto, un principe in stile alpino", compare per due



volte il termine "zaino".

Nello stesso numero viene pubblicato un inserto col testo del nuovo statuto del Club alpino.

L'articolo 1.1 conferma che la conoscenza e lo studio delle montagne è il secondo scopo fondata-

mentale del nostro Club. Ma quale conoscenza? Il refuso segnalato, pur di lieve entità, richiama a una maggiore osservanza delle "Norme e consigli per i collaboratori della RM e delle altre pubblicazioni della Sede Centrale del C.A.I." pubblicate sul n° 9/1969 della RM e ristampate in estratto con aggiornamenti e aggiunte nel 1970 sull'opuscolo n°4 della Commissione pubblicazioni. Il paragrafo "Locuzioni classiche abituali" di dette norme consiglia infatti l'uso del termine sacco, "e mai zaino", da considerare pertanto un termine improprio.

Lasciamo dunque alla storia il peloso zaino dei pastori e il glorioso "...zaino che noi portiamo / quello è l'armadio di noi alpin." Difendiamo le terminologie adottate nei manuali di alpinismo, nel linguaggio parlato e in uso anche altrove (mieux un fumeur sans tabac / qu'un alpiniste sans son sac, rucksack, ecc.)

Ho militato una quindicina d'anni sotto la ferrea guida di Toni Ortelli nella CC pubblicazioni e nel Cdr della RM fino al 1976, anno delle dimissioni dell'intero comitato (RM 1976 pag.341 e 1977 pag.10). Fino ad allora i lavori presentati venivano esaminati a turno dai membri torinesi del comitato che vi apportavano correzioni "nella forma ritenuta migliore" ed esprimevano il voto per la pubblicazione. Un lavoro massacrante in aggiunta ai normali impegni di lavoro, svolto per un decennio, dal presidente in giù, per puro volontariato, con risultati non

Monviso: un "caso"

Chiaro di luna o luce artificiale?

Si possono condividere o meno le idee che si sentono o si leggono, come nel caso illustrato a pag. 3 dello Scarpone di luglio ("Preferiamo il Monviso al chiaro di luna"). Ma vorrei osservare che si preserva il manto nevoso con teli di plastica e si illumina artificialmente una montagna non certo per dare un'immagine negativa delle Alpi, ma per cercare di far uscire il settore dalla crisi. Ritengo che tutto serva e che gli appassionati possano vedere di buon grado ogni iniziativa, condivisa o meno, atta a raggiungere questo obiettivo. Anche perché, oltre al ghiacciaio che si cerca di preservare e alla parete illuminata, ve ne sono molti altri rimasti come natura li ha fatti. Non solo bisogna perseverare a difendere il settore montano, ma dobbiamo ricordare che se negli ultimi decenni è cambiata in meglio la condizione di coloro che ci vivono, rispetto ai loro nonni, è proprio grazie, a volte, anche (ma non solo) a "esagerazioni" di questo tipo.

Roberto Cingano - Genova
rcingano@tiscali.it

Ho la fortuna da circa 70 anni, col bel tempo, di godermi al mattino come primo saluto la visuale della parte orientale del Monviso, e poi con i rossi tramonti o il chiarore della luna in piena notte. Questa montagna mi ha concesso l'onore di salirmne tutti i versanti, anche come soccorritore, per 42 anni, con un numero non indifferente d'interventi (tutti a spalla). Ma ci tengo a far sapere che il plurale del titolo a pag. 3 dello Scarpone di luglio (Preferiamo il Monviso al chiaro di luna) non mi

riguarda. Ritengo (ma sarò l'unico?) che l'immagine del Monviso illuminato di notte possa far sapere che Piemonte non è solo Torino e provincia ma anche Cuneo e il Cuneese con le sue meravigliose valli intatte, non sventrate e soffocate nel cemento. Che qualche faro illumini il "Re di pietra" per 10 notti, a costo zero per la finanza pubblica, sarà anche una banalità, ma non lascerà tracce di infrastrutture nell'ambiente. Sarà compito di "Striscia la notizia" controllare e denunciare. E poi diciamolo. Anche qualche gusto discutibile può dare aroma a un piatto di cucina povera ed essere apprezzato.

Domenico Bassone
Saluzzo (Cuneo)

La redazione dello Scarpone non ha certo l'autorevolezza di "Striscia la notizia". Si è limitata a riportare nel succinto "fondino" di pagina 3 sullo Scarpone di luglio il parere negativo espresso sull'illuminazione artificiale del Monviso dal Consiglio centrale di indirizzo e controllo e riportato integralmente in altra parte del giornale. "Riteniamo che tale iniziativa pubblicitaria non sia corrispondente alle esigenze del turismo montano, con un forte disturbo delle componenti dell'ambiente naturale, e sia un inutile spreco di risorse energetiche", veniva spiegato nel documento. Quanto alla banalizzazione paesaggistica, per quanto opinabile in questo caso, non va dimenticato che il protocollo della Convenzione delle Alpi affronta il tema "Difesa del suolo" facendo riferimento anche a questa "realtà negativa".

disprezzabili, ma quel Cdr non esiste più. Cosa fare ora non è più mio problema, salvo riconoscere l'ammirevole lavoro oggi svolto dai redattori delle nostre due testate. Per quel che mi riguarda continuerò ad osservare nelle mie eventuali future collaborazioni le norme citate, in attesa di una augurabile revisione e ristampa.

Un attento lettore potrà aver notato, in merito all'uso delle maiuscole, l'esempio fornito da Ortelli nella stesura del 1969 pag.410: «Arrivò l'ing. Bertoglio con il conte Ugo di Vallepiana» - «Quando si alzò a parlare il Conte tutti zittirono». L'interessato, ritenendo di non essere mai stato zittito, minacciò azioni legali.

Ecco perché nell'estratto del 1970 la frase incriminata venne aggiornata come segue: «Quando si alzò a parlare il Conte tutti applaudirono». Fulgido esempio dello spirito puntiglioso e della vitalità di quei nostri grandi maestri, specie quando questi contenziosi si chiudevano fra le risate dei membri del comitato di redazione.

Franco Tizzani
Sezibne di Torino

Sulla parola "zaino" la redazione si sente in effetti presa alla sprovvista: il termine, assieme al diffusissimo "zainetto", viene usato senza complessi di colpa in tutte le pubblicazioni del CAI, Scarpone compreso. Dal Grande Dizionario della Lingua Italiana (di Salvatore Battaglia) si apprende del resto che tale termine veniva usato, ai tempi dell'indimenticabile Toni Ortelli, da un certo Montale e da un tal Moravia, per non parlare del Pascoli che con zaini e piccozze aveva una certa dimestichezza.

LOTTA AL DOPING

Nelle pagine sul Mont Ventoux (LS 7/05) si faceva riferimento in luglio a un cippo marmoreo dedicato al corridore inglese Tom Simpson che sugli ultimi tornanti verso la vetta cadde nel 1965 stroncato dal doping. Molti

lettori hanno chiesto alla redazione notizie sull'associazione francese contro il doping, che ha voluto apporre al monumento una targa ammonitrice. L'associazione, denominata "Lutte contre le dopage", dipende in effetti dal Ministero "de la jeunesse e de la vie associative".

E' possibile prendere visione della sua attività su Internet nel sito governativo www.santesport.gouv.fr, ovvero rivolgersi al numero verde 0800152000. Nelle pagine del sito sono elencate le regole fissate in materia di doping, le sostanze proibite, le iniziative legate alla prevenzione e al controllo.

All'esemplare iniziativa francese fa riscontro in Italia il sito www.sportpro.it/doping che riporta studi, regolamenti e inchieste sulla materia.

IL VINCITORE DEL "MEZZALAMA"

Il campione di scialpinismo Guido Giacomelli è valtellinese, per l'esattezza di Valdisotto, a pochi chilometri da Bormio. Desidera sottolinearlo Andrea Milani per conto del "Fans Club Guido Giacomelli".

Nella cronaca del Trofeo Mezzalama, apparsa in giugno sullo Scarpone, nel riferire della squadra vincitrice era specificato infatti che si trattava del "team franco-valdostano Savoie Haute Savoie, composto dal 24 enne Giacomelli assieme ai francesi Stephan Brosse e Patrick Blanc".

MOBILITÀ DOLCE E RAMI SECCHI

Sul numero di giugno della nostra rivista è riportato a pag. 4 un interessante servizio sulla proposta di trasformare, in nome della "mobilità dolce", le ferrovie dismesse in piste ciclabili e/o pedonabili. Ottima idea, ma solo aimè come ripiego. Purtroppo la sciagurata politica dei "rami secchi" ha privato l'Italia di una fitta ragnatela di vie ferrate che sarebbero invece state utili per creare una rete di metropolitana di superficie per collegare i grandi centri con i vari hinterland (come è avvenuto in tanti stati europei). Colpa un po' anche nostra che preferiamo sempre l'auto e poi ci lamentiamo del traffico. Scrivo dal Piemonte dove questo fenomeno è stato particolarmente

● Messaggi

- Pietro Mainini si associa ai mal dimenticati amici del CAI Gallarate nel ricordo del caro amico Novembrino.
- Gli amici del CAI di Garbagnate Milanese augurano tanta felicità a Vincenzo e Lorenzo che il 25 giugno si sono sposati (meglio tardi che mai). Auguroni!

grave. Si può però ancora fare qualcosa: impedire lo smantellamento di alcune linee ancora attrezzate, riqualificarle e collegarle alle reti importanti (in Provincia di Torino qualcosa finalmente in tal senso si sta muovendo). Sarebbe a mio avviso importante che il CAI intervenisse sostenendo i progetti di riqualificazione ferroviaria invitando nel contempo i soci a utilizzare il più possibile il mezzo pubblico dando un segnale forte alla concreta difesa dell'ambiente e del territorio. Dove non è più possibile intervenire evviva il progetto delle piste ciclabili.

Francesco Camurati
Sezione di San Salvatore
Monferrato

● Lenti, non ritardati

Le riviste del CAI e gli inviti alla lentezza

D'accordo, la lentezza può non essere la migliore risorsa per chi affronta in modo consapevole la montagna. Per sfuggire a un temporale, per non farsi sorprendere dalle ombre della sera, per raggiungere una cima prima che il tempo si guasti è buona regola affrettarsi, e chi non ce la fa a "cambiare marcia" rischia grosso.

Ma nell'epoca del mordi-e-fuggi la lentezza andrebbe vista sotto un diverso profilo. Oggi appare assennato assegnare alla montagna anche il compito di rimetterci dolcemente al passo con le nostre emozioni e i nostri sogni, consentendoci di scegliere in condizioni normali non solo il ritmo dell'incendere, ma anche la difficoltà della via di salita.

Meraviglia della montagna! Poter decidere il tempo che più ci aggrada per percorrere un sentiero è di sicuro un segno di libertà, oltre che di intelligenza... Un esempio? In Val d'Ultimo (Bolzano) una tabella indica diversi orari per raggiungere il rifugio al Lago Verde, basandosi sulla vocazione corsaiola ovvero

contemplativa di chi sale lassù.

Semberebbero argomenti scontati, di comune acquisizione tra amanti della montagna. E invece una rivista specializzata e apparentemente ecumenica come "Alp" (n.28) dell'editrice GDA&Vivalda affida alla penna di un certo Candido il compito di "pizzicare" le pubblicazioni del CAI la cui colpa sarebbe il frequente "inneggiare al camminare adagio".

No, non ci sembra un modo molto serio per aprire un dibattito sulla velocità in montagna, che peraltro nessuno contesta nelle nostre riviste: tant'è vero che la copertina dello Scarpone di giugno è stata dedicata alla recente edizione-record del Trofeo Mezzalama.

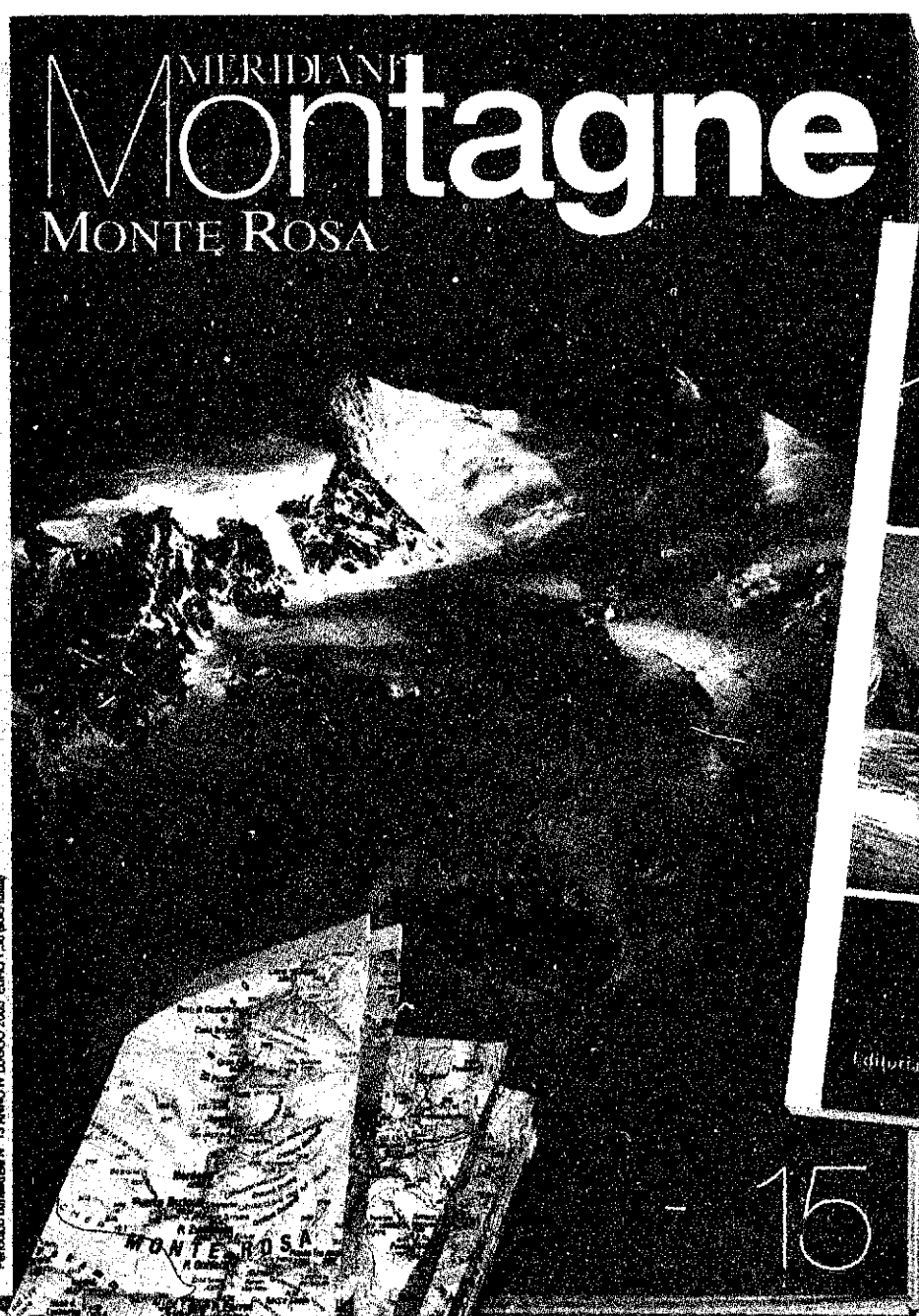
"Sullo stemma del CAI i fondatori hanno messo un'aquila, non sostituiamola con un fagiano", insiste Candido nel suo intervento nella rubrica "Caro Alp", sotto il titolo "Camminare adagio, al passo delle montagne". Caro Alp, lascia perdere: i soci del CAI se lo desiderano possono mostrarsi lenti, non ritardati. (Red)

MERIDIANI Montagne

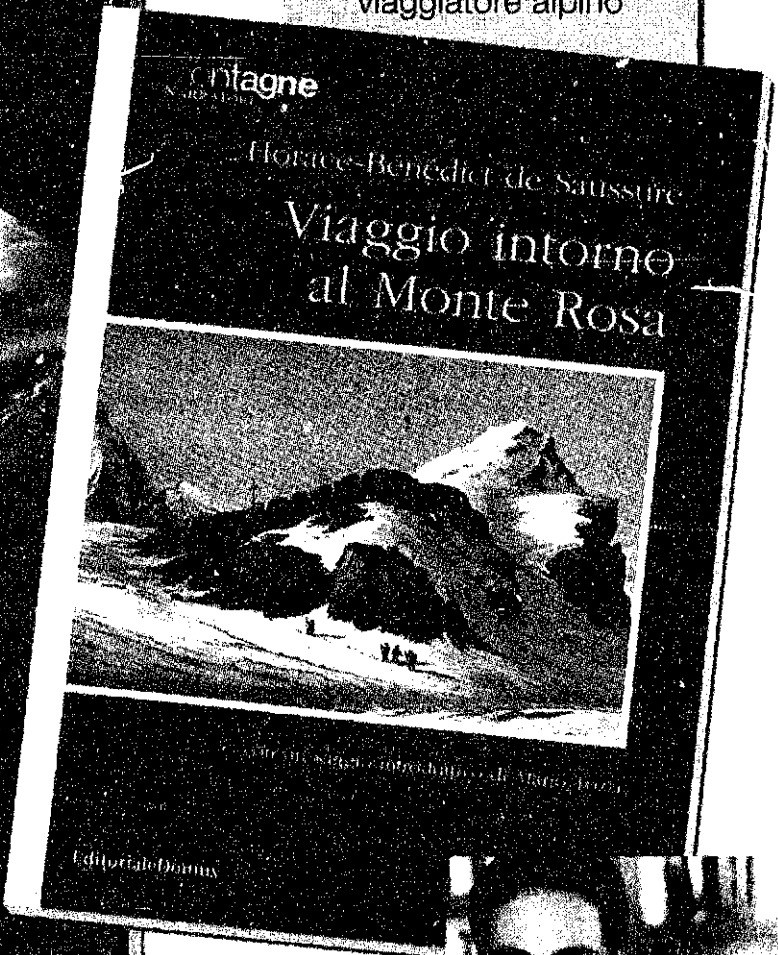
MONTE ROSA

IN EDICOLA

Un'estate sul gigante di ghiaccio
Di valle in valle, lungo i sentieri walser e le creste affilate dei Quattromila



A SOLI € **2,50** IN PIU'
la "rivoluzionaria"
testimonianza
del primo grande
viaggiatore alpino



con un saggio di
MARIO TOZZI

rivista + libro € 10,00 • solo rivista € 7,50

IN REGALO

La cartina del Monte Rosa scala 1:50.000
Con tutti i rifugi e un itinerario di 3 giorni
sulle nevi del Trofeo Mezzaluna

Periodico Nazionale N° 15 ANNO XVIII LUGLIO 2005 EURO € 7,50 (solo Italia)

www.habib.com.it